

Bilancio del Gruppo Esselunga Esercizio 2017

Società Capogruppo

Esselunga S.p.A.

Sede legale Milano, via Vittor Pisani n. 20
Capitale sociale € 100.000.000 i.v.
Codice fiscale e Registro Imprese Milano n. 01255720169
R.E.A. di Milano n. 1063

Indice

Relazione del Gruppo Esselunga Esercizio 2017

Relazione sulla gestione

<i>Valori adjusted</i>	3
<i>Il quadro macroeconomico nel 2017 e l'andamento della gestione in sintesi</i>	4
<i>Dettaglio dei risultati economici</i>	6
<i>Risultati economici adjusted</i>	7
<i>Dati patrimoniali e finanziari</i>	9
<i>Gestione dei rischi finanziari</i>	15
<i>Gestione dei rischi inerenti l'attività commerciale</i>	18
<i>Modello di Business del Gruppo Esselunga</i>	19
<i>Attività di ricerca e sviluppo e il marchio privato</i>	20
<i>Sedi e rete di vendita</i>	21
<i>Azioni proprie e azioni di società controllanti</i>	22
<i>Rapporti patrimoniali ed economici verso società controllate e parti correlate</i>	22
<i>Strumenti finanziari derivati</i>	23
<i>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001</i>	23
<i>Altre informazioni</i>	24
<i>Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2017</i>	26
<i>Evoluzione prevedibile della gestione</i>	63

Schemi di bilancio consolidato al 31 dicembre 2017

<i>Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata</i>	64
<i>Prospetto di conto economico consolidato</i>	65
<i>Prospetto di conto economico consolidato complessivo</i>	66
<i>Rendiconto finanziario consolidato</i>	67
<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato</i>	68

Bilancio del Gruppo Esselunga Esercizio 2017

<i>Informazioni generali</i>	69
<i>Sintesi dei principi contabili adottati</i>	70
<i>Principi contabili di recente emissione</i>	84
<i>Stime e assunzioni</i>	86
<i>Tassazione di Gruppo</i>	88
<i>Gestione dei rischi finanziari</i>	89
<i>Attività e passività finanziarie per categoria</i>	93
<i>Informativa sul fair value</i>	94

<i>Informativa settori operativi</i>	95
<i>Fenomeni di stagionalità</i>	95
<i>Aggregazioni aziendali</i>	95
<i>Note illustrative alla situazione patrimoniale e finanziaria consolidata</i>	97
<i>Note illustrative al conto economico consolidato complessivo</i>	113
<i>Rapporti patrimoniali ed economici verso parti correlate</i>	121
<i>Impegni, garanzie prestate e passività potenziali</i>	123
<i>Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali</i>	125
<i>Compensi al Collegio Sindacale</i>	125
<i>Compensi alla Società di revisione</i>	125
Allegato 1 - Elenco delle società incluse nell'area di consolidamento	127
Relazione del Collegio Sindacale	128
Relazione della Società di revisione legale	134
Informazioni societarie	143

Relazione sulla gestione

All'unico Azionista,

il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 di Esselunga S.p.A. (da ora anche la "Capogruppo"), redatto in ottemperanza agli UE IFRS, presenta un utile consolidato netto pari a € 298,8 milioni rispetto all'utile di € 262,3 milioni del 2016.

Esselunga S.p.A. (di seguito la "Società" o la "Capogruppo") e, congiuntamente con le sue controllate, il **Gruppo Esselunga**, (di seguito anche il "Gruppo" o "Esselunga") opera prevalentemente in Italia nel settore alimentare della Grande Distribuzione Organizzata attraverso una rete di vendita composta, al 31 dicembre 2017, da 156 negozi localizzati nelle regioni Lombardia, Liguria, Veneto, Piemonte, Emilia Romagna, Toscana e Lazio. Inoltre, il Gruppo gestisce nei principali negozi 88 bar ad insegna Atlantic e 38 negozi di profumeria selettiva ad insegna EsserBella ed è attivo anche nel settore immobiliare mediante la ricerca, progettazione e realizzazione di nuove iniziative, in quanto strumentali all'attività commerciale. Le principali società che compongono il Gruppo, oltre ad Esselunga S.p.A., sono: Villata Partecipazioni S.p.A., La Villata S.p.A. Immobiliare di Investimento e Sviluppo, Orofin S.p.A., cui fa capo una parte di rilievo delle iniziative di sviluppo immobiliare, Atlantic S.r.l., Fidaty S.p.A. e EsserBella S.p.A.

Nel corso del 2017, la Società, ha aperto i negozi di Roma quartiere Prenestino, Novara quartiere Veveri, Verona zona Fiera e di Bergamo Celadina. Il negozio di Verona Corso Milano è stato chiuso per ristrutturazione ed ampliamento.

Con atto firmato il 27 giugno 2017, Esselunga S.p.A. ha acquistato il 45% del capitale sociale di Villata Partecipazioni S.p.A. (di seguito "Villata Partecipazioni") relativo alle quote intestate ai soci di minoranza. Nel mese di settembre 2017 Esselunga S.p.A. ha acquistato ulteriori azioni pari al 22,5% del capitale sociale di Villata Partecipazioni dai soci di maggioranza. L'acquisto della partecipazione era stato finanziato da un pool di banche per un importo di € 900 milioni con un finanziamento "bridge to bond" con una scadenza massima a due anni.

Villata Partecipazioni detiene l'intero capitale sociale di La Villata S.p.A. Immobiliare di Investimento e Sviluppo che è proprietaria di 83 immobili ad uso commerciale strumentali all'attività svolta da Esselunga S.p.A. e ad essa attualmente concessi in locazione con contratti di lunga durata. L'acquisizione del controllo di Villata Partecipazioni consentirà al Gruppo di ottenere un maggior grado di flessibilità operativa disponendo liberamente del controllo dei suddetti immobili. Inoltre il Gruppo avrà un beneficio rappresentato dal differenziale fra il costo delle locazioni e gli oneri finanziari sul debito acceso per finanziare l'acquisto della partecipazione.

In data 18 ottobre 2017 Esselunga S.p.A. ha collocato con successo due Eurobond del valore nominale di 500 milioni di Euro ciascuno, con scadenza 6 e 10 anni che sono stati utilizzati per l'estinzione del finanziamento bancario acceso nel mese di luglio.

Di seguito i dettagli dell'operazione:

Tranche a 6 anni	Tranche a 10 anni
Valore nominale: €500 milioni	Valore nominale: €500 milioni
Scadenza: 25 ottobre 2023	Scadenza: 25 ottobre 2027
Cedola annua: 0,875%	Cedola annua: 1,875%
Prezzo di emissione: 99,281%	Prezzo di emissione: 99,289%
Rendimento effettivo a scadenza: 0,999%	Rendimento effettivo a scadenza: 1,954%
Spread: 65 bps sul tasso <i>midswap</i>	Spread: 110 bps sul tasso <i>midswap</i>

Le obbligazioni sono quotate presso la Borsa del Lussemburgo.

Il collocamento è stato rivolto a investitori istituzionali che hanno emesso 711 ordini per una domanda complessiva pari a circa € 9,2 miliardi, oltre 9 volte il valore dell'offerta, registrando un record tra le emissioni italiane del 2017.

Il collocamento di tali prestiti obbligazionari ha reso il Gruppo un Ente ad Interesse Pubblico soggetto alla rendicontazione dei dati non finanziari come da indicazioni del D.Lgs. 254/2016.

La Dichiarazione Non Finanziaria inclusa nella presente relazione, oltre agli obblighi di legge, è volta a dimostrare la forte attenzione del Gruppo verso aspetti materiali per la Società e i propri *stakeholder* come l'innovazione, la qualità delle materie prime e la sicurezza dei prodotti, la tutela dell'ambiente e delle condizioni di lavoro delle proprie persone e dei propri collaboratori, la *compliance* alla normativa. Elementi questi, che hanno contraddistinto nei fatti l'impegno, la storia e la cultura delle persone di Esselunga sui temi di *Corporate Social Responsibility*.

Valori adjusted

Per facilitare la comprensione dei propri dati economici, patrimoniali e finanziari, il Gruppo utilizza alcuni indicatori di larga diffusione, peraltro non previsti dagli UE IFRS.

In particolare, nel conto economico riportato in questa Relazione sulla Gestione sono evidenziati i seguenti indicatori/risultati intermedi: valore aggiunto, margine operativo lordo, risultato operativo. A livello patrimoniale analoghe considerazioni valgono per la posizione finanziaria netta, il capitale investito e per il capitale circolante.

Tali valori sono riconciliabili con i saldi del bilancio consolidato alla data del 31 dicembre 2017.

Le definizioni degli indicatori utilizzati dal Gruppo, in quanto non previsti dai principi contabili adottati, potrebbero non essere omogenee con quelle indicate da altre società o gruppi e non essere quindi con esse comparabili.

La presente relazione include inoltre una sintesi di grandezze economiche “adjusted” (vendite totali adjusted, margine operativo lordo adjusted, risultato operativo adjusted e utile netto adjusted) al fine di rappresentare l’andamento gestionale e finanziario del Gruppo.

In particolare il margine operativo lordo adjusted (MOL adjusted) è stato rettificato dagli impatti che ha avuto la valorizzazione al *fair value* delle manifestazioni a premio richiesta dai principi contabili internazionali. La rettifica del MOL si è resa necessaria per fornire un’analisi comparativa dell’andamento gestionale del Gruppo, in quanto il MOL è stato influenzato nei due esercizi in misura sensibile dalla differenza tra il *fair value* e il costo sostenuto.

Sono inoltre esposti alcuni indici finanziari e patrimoniali (*gearing, leverage, coverage*), considerati rilevanti per una migliore comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il quadro macroeconomico nel 2017 e l'andamento della gestione in sintesi

- J **Nel 2017 la crescita del PIL è stata dell'1,6%** (fonte: ISTAT).
- J **Il tasso di inflazione è stato pari all' 1,2%** (fonte: ISTAT).
- J **Le Vendite sono cresciute del 2,8% a 7.754 milioni di Euro**, crescita che diventa del 3,1% tenendo conto del giorno in più del 2016, anno bisestile.
- J **L'inflazione alla vendita è stata pari allo 0,6%**.
- J **L'inflazione ricevuta dai fornitori è stata pari al 2,2%**.
- J **La crescita dei nostri Clienti, che hanno superato i 5,6 milioni, è stata del 5%** ed è principalmente riconducibile allo sviluppo della rete. L'apertura del primo negozio a Roma Prenestino ha portato oltre 100 mila nuovi Clienti che rappresentano circa il 2% della crescita.
- J **Sono stati erogati sconti ai Clienti per quasi 1,4 miliardi di Euro** in crescita di circa 100 milioni rispetto al 2016.
- J **Continua la crescita dell'E-Commerce** che ha superato i 180 milioni di vendite (+16% sul 2016).
- J **Confermata la leadership in efficienza con Vendite superiori ai 16.000 Euro/mq.** Esselunga ha il primato in Italia con valori doppi rispetto alla concorrenza (Fonte: Indagine Mediobanca sui dati 2016).
- J **Celebrato il 60° anniversario dall'apertura del primo negozio in Viale Regina Giovanna a Milano.** Supermostra a Milano visitata nel periodo novembre 2017/gennaio 2018 da oltre 67.000 persone.

- J **Il Margine Operativo Lordo (MOL) è pari a 638,2 milioni (8,2%)** rispetto a 661,5 milioni (8,8%) del 2016.
- J **Il Margine Operativo Lordo Adjusted (MOL Adjusted** per escludere gli effetti della valorizzazione al *fair value* delle operazioni a premio) è pari a 647,9 milioni (8,4%) rispetto a 600,6 milioni (8%) del 2016.
- J **Il Risultato Operativo è pari a 410,9 milioni (5,3%)** rispetto a 405,4 milioni (5,4%) del 2016.
- J **Il Risultato Operativo Adjusted è pari a 420,6 milioni (5,4%)** rispetto a 344,5 milioni (4,6%) del 2016.
- J **L'Utile Netto è pari a 298,8 milioni (3,9%)** rispetto a 262,3 milioni (3,5%) del 2016.
- J **L'Utile Netto Adjusted è pari a 305,8 milioni (3,9%)** rispetto a 220,6 milioni

- J **Gli Investimenti** sono stati 439 milioni.
- Ñ **L'organico medio è di 23.094 persone con una crescita di 353 persone** rispetto al 2016. Al 31 dicembre 2017 l'organico ha raggiunto 23.386 persone.

- J **La Posizione Finanziaria Netta** è negativa per € 847,5 milioni (era € 55,5 milioni nel 2016) a seguito dell'acquisto della maggioranza di controllo in Villata Partecipazioni . Il Rapporto PFN/MOL è 1,3 volte.
- J **Forte generazione di cassa nel 4° trimestre** che ha permesso di ridurre il livello del debito da € 1.139 milioni al 30 settembre 2017 quando è stato acquisito il controllo di Villata Partecipazioni.
- J **Emessi due Eurobond a tasso fisso ad ottobre per 1 Miliardo di Euro con due scadenze a 6 e 10 anni** per finanziare l'acquisto di Villata Partecipazioni. Tasso di interesse nominale rispettivamente pari a 0,875% e 1,875%. Richieste da parte degli investitori pari a nove volte l'offerta.
- J **Esselunga ha ottenuto nel corso del 2017 due *Rating Investment Grade*: Baa2 da Moody's, in linea con il debito sovrano, e BBB- da S&P.**

Dettaglio dei risultati economici

Di seguito lo schema di Conto Economico nella consueta forma espositiva, con l'indicazione dei risultati intermedi (importi espressi in milioni di Euro):

Conto Economico	Esercizio 2017		Esercizio 2016	
	Importi	%	Importi	%
VENDITE TOTALI	7.753,8	+2,8	7.540,0	
Rettifiche delle vendite	-159,1		-32,3	
RICAVI NETTI	7.594,7		7.507,7	
Costi per acquisti di merci e variazione del magazzino	-5.247,5		-5.137,8	
Altri costi operativi e altri ricavi	-768,5		-764,4	
VALORE AGGIUNTO	1.578,7	20,4%	1.605,5	21,3%
Costi per il personale	-940,5	-12,1%	-944,0	-12,5%
MARGINE OPERATIVO LORDO	638,2	8,2%	661,5	8,8%
Ammortamenti	-226,9		-198,6	
Svalutazioni	-6,7		-57,1	
Plusvalenze/minusvalenze da immobilizzi	6,3		-0,4	
RISULTATO OPERATIVO	410,9	5,3%	405,4	5,4%
Oneri finanziari netti	-18,1		-15,8	
Proventi delle partecipazioni valutate all'equity	3,4		0,0	
UTILE ANTE IMPOSTE	396,2	5,1%	389,6	5,2%
Imposte sul reddito	-97,4		-127,3	
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO	298,8	3,9%	262,3	3,5%
Utile netto dell'esercizio attribuibile al Gruppo	295,7		262,3	
Utile netto dell'esercizio attribuibile alle minoranze	3,1		0,0	

Risultati economici adjusted

Per un confronto più omogeneo e rappresentativo dell'andamento nei due esercizi, è opportuno apportare alcune rettifiche senza le quali la comparazione dei risultati sarebbe poco significativa.

Nella tabella che segue il dettaglio dei risultati economici *adjusted*:

Descrizione	Esercizio 2017		Esercizio 2016	
	Importi	%	Importi	%
VENDITE TOTALI ADJUSTED	7.753,8	3,1%	7.522,8	
MARGINE OPERATIVO LORDO ADJUSTED	647,9	8,4%	600,6	8,0%
RISULTATO OPERATIVO ADJUSTED	420,6	5,4%	344,5	4,6%
ONERI FINANZIARI NETTI	-18,1		-15,8	
UTILE NETTO ADJUSTED	305,8	3,9%	220,6	2,9%

Nelle tabelle che seguono si forniscono i dettagli delle rettifiche effettuate:

Descrizione	Esercizio 2017		Esercizio 2016	
	Importi	%	Importi	%
VENDITE TOTALI	7.753,8	+2,8%	7.540,0	
Giorno in più dovuto all'anno bisestile	0,0		-17,2	
VENDITE TOTALI ADJUSTED	7.753,8	+3,1%	7.522,8	

La rettifica è relativa alle **vendite del 2016**, per tener conto del giorno in più dovuto all'anno bisestile;

Descrizione	Esercizio 2017		Esercizio 2016	
	Importi	%	Importi	%
MARGINE OPERATIVO LORDO	638,2	8,2%	661,5	8,8%
Componente non finanziaria delle manifestazioni a premio	9,7		-56,8	
Giorno in più dovuto all'anno bisestile	0,0		-4,1	
MARGINE OPERATIVO LORDO ADJUSTED	647,9	8,4%	600,6	8,0%

Descrizione	Esercizio 2017		Esercizio 2016	
	Importi	%	Importi	%
RISULTATO OPERATIVO	410,9	5,3%	405,4	5,4%
Componente non finanziaria delle manifestazioni a premio	9,7		-56,8	
Giorno in più dovuto all'anno bisestile	0,0		-4,1	
RISULTATO OPERATIVO ADJUSTED	420,6	5,4%	344,5	4,6%

Le rettifiche relative **al margine operativo lordo, al risultato operativo e al risultato netto neutralizzano gli impatti della valorizzazione** al *fair value* delle manifestazioni a premio.

Le **vendite adjusted** del Gruppo nel 2017 sono cresciute del 3,1%, **crescita che si assesta al 3,2% per i negozi e il canale e-commerce.**

Relativamente alle **Vendite**, è proseguita anche nel 2017 una politica commerciale e di marketing tesa a:

1. rendere i prezzi a scaffale sempre competitivi per i Clienti in modo da mantenere la posizione di leadership di convenienza acquisita, con oltre tre punti percentuali sotto la media del mercato (indice dei prezzi Nielsen nella nostra *Trading Area*). A fronte di aumenti dei listini da parte dei fornitori del 2,2%, i nostri prezzi sono aumentati dello 0,6%. Se poi ci si concentra sui prodotti cd. LCC (Reparti Drogheria, General Merchandising e Latticini/Salumi) il cliente ha beneficiato di una deflazione dello 0,6%;
2. offrire sempre più valore ai Clienti. L'impianto promozionale è stato rivisitato con una maggior focalizzazione sugli articoli ad alta rotazione e di maggior interesse per i Clienti. Lo sconto erogato ha pertanto raggiunto € 1,4 miliardi con un incremento di quasi € 100 milioni rispetto al 2016. L'intensità dello sconto medio ha ormai superato il 15% delle vendite totali.

Anche se privo della rilevanza di un tempo il confronto con il mercato IPER + SUPER mostra che nelle aree in cui è presente Esselunga, la crescita è stata del 2,5% (fonte: IRI) contro il 3,1% del Gruppo Esselunga. Continua pertanto la performance positiva del nostro Gruppo nel 2017.

Il dato di mercato positivo risente dell'ingente sforzo di razionalizzazione della rete distributiva che ha riguardato molte catene della GDO tradizionale negli ultimi anni. Il riferimento è al mercato della prossimità e alla contestuale chiusura di strutture con superficie di vendita molto ampie.

In forte crescita anche il canale *discount* che, a rete corrente nel totale mercato italiano, fa segnare +3,6% (fonte *Trend Grocery Nielsen*) e degli specialisti *drug* che, a rete corrente nel totale mercato italiano fanno segnare +6,2%.

A completamento del quadro di mercato food è necessario considerare la costante crescita dell'*home delivery* e dei consumi alimentari fuori casa.

Il **Margine Operativo Lordo adjusted** è pari a € 647,9 milioni (8,4%), in incremento rispetto a € 600,6 milioni (8,0%) del 2016. Il risultato ha positivamente beneficiato del buon andamento delle vendite già commentato, insieme ad una efficiente gestione dei costi che ha permesso, fra l'altro, di assorbire gli incrementi dei costi di marketing legati al 60° anniversario della Società.

Il **Risultato Operativo adjusted** è pari a € 420,6 milioni (5,4%), in incremento rispetto a € 344,5 milioni (4,6%) del 2016. Oltre a quanto già commentato nel Margine Operativo Lordo adjusted, la svalutazione dell'area di Ospitaletto del 2016, contribuisce a spiegare i differenti risultati nei due anni.

Gli **Oneri Finanziari** netti ammontano a € 18,1 milioni (€ 15,8 milioni nel 2016), principalmente attribuibili agli oneri relativi ai contratti di leasing (€ 12,6 milioni) e al finanziamento per l'acquisto di Villata Partecipazioni (€ 4,5 milioni).

Infine, l'**Utile Netto adjusted** è pari a € 305,8 milioni (3,9%) rispetto a € 220,6 milioni (2,9%) del 2016. L'utile netto adjusted ha beneficiato del consolidamento del Gruppo Villata Partecipazioni che ha contribuito per € 9,8 milioni, già al netto degli oneri finanziari precedentemente commentati.

Dati patrimoniali e finanziari

Di seguito i dati patrimoniali e finanziari del Gruppo (importi espressi in milioni di Euro):

Stato Patrimoniale	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	Variazione
Immobili, impianti e macchinari	4.226,7	3.074,4	1.152,3
Attività immateriali	165,0	156,6	8,4
Avviamento	6,6	6,6	0,0
Altre attività e passività non correnti	161,6	265,6	-104,0
Capitale d'esercizio	-763,5	-781,2	17,7
CAPITALE NETTO INVESTITO	3.796,4	2.722,0	1.074,4
Patrimonio netto	2.819,8	2.528,9	290,9
Fondo TFR e fondi per rischi ed oneri	129,1	137,6	-8,5
Posizione finanziaria netta	847,5	55,5	792,0
TOTALE DELLE COPERTURE	3.796,4	2.722,0	1.074,4

Gli investimenti hanno raggiunto nel 2017 € 439,2 milioni, di cui € 403,1 milioni in immobili impianti e macchinari, € 27,8 milioni in software e licenze commerciali, € 8,2 milioni per altri investimenti immobiliari e € 0,1 milioni per le attività destinate alla vendita.

Immobili, impianti e macchinari

La variazione di € 1.152,3 milioni è relativa:

- ad investimenti per € 403,1 milioni;
- a dismissioni per € 15,8 milioni;
- ad ammortamenti di competenza per € 203,5 milioni;
- ai cespiti derivanti dal consolidamento di Villata Partecipazioni per € 963,9 milioni;
- e per la differenza a riclassifiche.

Gli investimenti di € 403,1 milioni si riferiscono:

- per € 146,7 milioni all'ampliamento, rifacimento e realizzazione dei negozi aperti nel corso del 2017: Roma quartiere Prenestino, Novara quartiere Veveri, Verona zona Fiera, Bergamo Celadina;
- per € 77 milioni all'acquisto, all'ammodernamento e al mantenimento dei poli logistici e delle sedi;
- per € 77,1 milioni all'ammodernamento e al mantenimento dei negozi esistenti;
- per € 102,3 milioni all'acquisto e sviluppo di aree destinate all'apertura di nuovi negozi.

Attività immateriali

La variazione della voce si riferisce per € 27,8 milioni agli investimenti, per € 20,7 milioni agli ammortamenti di competenza dell'esercizio e per la differenza a riclassifiche. Gli incrementi si riferiscono sostanzialmente agli investimenti effettuati in software per il miglioramento dell'infrastruttura informatica del Gruppo.

Altre attività e passività non correnti

Le principali poste che dettagliano la voce in commento sono illustrate nella tabella che segue (importi espressi in milioni di Euro):

Descrizione	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	Variazione
Investimenti immobiliari	161,7	182,9	-21,2
Partecipazioni	0,2	0,2	0,0
Imposte differite al netto delle imposte anticipate	-49,6	65,8	-115,4
Ricavi differiti per manifestazioni a premio (parte non corrente)	-46,8	-60,0	13,2
Altre attività (passività) non correnti	96,1	76,7	19,4
TOTALE	161,6	265,6	-104,0

La voce investimenti immobiliari si riferisce a terreni o immobili non strumentali all'attività ordinaria del Gruppo. La voce accoglie investimenti per € 8,3 milioni, incrementi di € 6,9 milioni a seguito dell'acquisto di Villata Partecipazioni, ammortamenti per € 2,3 milioni e svalutazioni nette per € 6,4 milioni. La voce diminuisce di € 27,7 milioni a seguito della riclassifica di alcuni immobili alla voce immobili impianti e macchinari.

La voce partecipazioni si riferisce sostanzialmente al valore di carico delle partecipazioni in società terze.

La voce imposte differite al netto delle imposte anticipate, accoglie gli effetti della fiscalità differita prevalentemente per fondi rischi, svalutazioni non deducibili e per diversi ammortamenti dedotti fiscalmente rispetto a quelli contabilizzati nel conto economico. La variazione rispetto all'esercizio precedente è attribuibile alle imposte differite derivanti dal consolidamento di La Villata S.p.A. (€ 78,6 milioni) e alle minori imposte anticipate dovute agli impatti dell'applicazione degli UE IFRS nel bilancio separato di Esselunga S.p.A.

La voce ricavi differiti per manifestazioni a premio si riferisce al valore dei premi (*fair value*) che si stima saranno redenti dai Clienti oltre i 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio.

La voce altre attività (passività) non correnti nell'esercizio 2017 si riferisce principalmente per € 53 milioni ai crediti tributari (IVA), per € 25,3 milioni a crediti relativi ad un'istanza di rimborso IRES presentata dalla controllante Supermarkets Italiani S.p.A. e per € 21,7 milioni ad un'anticipazione versata per l'acquisto di un'area edificabile.

Capitale d'esercizio

Le principali poste che dettagliano la voce in commento sono illustrate nella tabella che segue (importi espressi in milioni di Euro):

Descrizione	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	Variazione
Rimanenze finali	409,2	394,4	14,8
Crediti commerciali	383,6	366,0	17,6
Crediti per imposte	72,7	29,6	43,1
Altri crediti	30,0	42,0	-12,0
Attività destinate alla vendita	6,6	14,5	-7,9
Debiti commerciali	-1.286,2	-1.302,8	16,6
Debiti per imposte	-0,1	-0,5	0,4
Ricavi differiti per manifestazioni a premio correnti	-94,2	-32,3	-61,9
Debiti tributari correnti	-110,9	-113,0	2,1
Debiti verso istituti previdenziali correnti	-56,4	-60,0	3,6
Debiti verso il personale	-79,6	-80,7	1,1
Altre passività correnti	-38,2	-38,4	0,2
TOTALE	-763,5	-781,2	17,7

La variazione delle rimanenze finali rispetto a dicembre 2016 (€ 14,8 milioni) è da attribuire ai nuovi negozi confermando la capacità del Gruppo di gestire ed ottimizzare l'attività logistica di riordino.

I crediti per imposte aumentano principalmente a seguito del credito per l'IRES, iscritto nei confronti della consolidante fiscale, che passa a € 58,3 milioni da € 16,4 milioni del 2016.

Le attività destinate alla vendita rappresentano il valore di vendita di aree ed immobili per i quali sono già stati stipulati dei contratti preliminari.

I debiti tributari correnti si riferiscono principalmente a debiti verso l'erario per IVA (€ 87,9 milioni) e a debiti verso l'erario per IRPEF (€ 18,4 milioni).

I ricavi differiti per operazioni a premio correnti rappresentano il valore dei premi (*fair value*) che si stima saranno redenti dai clienti nel corso del 2018 con riferimento al catalogo denominato "Bergamo" avviato a maggio 2016.

Le altre passività correnti si riferiscono principalmente ad acconti relativi alla vendita di immobili e a debiti per carte prepagate.

Patrimonio netto

La variazione di € 290,9 milioni del patrimonio netto è dovuta:

- all'aumento di € 295,7 milioni per l'utile dell'esercizio di Gruppo;
- alla rilevazione del patrimonio netto attribuibile alle minoranze per € 321,2 milioni pari indicativamente al 32,5% del patrimonio netto apportato dal Gruppo Villata Partecipazioni a dicembre 2017;
- ad un effetto negativo per € 316 milioni quale differenza tra il prezzo pagato, in base alla valutazione di un perito indipendente, e la corrispondente quota del patrimonio netto contabile del Gruppo Villata Partecipazioni;
- alla diminuzione di € 0,2 milioni per la contabilizzazione diretta a patrimonio netto delle perdite attuariali sui piani pensionistici dei dipendenti (TFR) al netto del relativo effetto fiscale;
- all'iscrizione di una riserva negativa di cash flow hedge per € 6,8 milioni;
- e alla diminuzione di € 3 milioni per la distribuzione dei dividendi alla controllante Supermarkets Italiani S.p.A. avvenuta nel 2017.

Fondo TFR e fondi per rischi ed oneri

Il fondo TFR diminuisce di € 8,1 milioni per le liquidazioni dell'anno e aumenta nell'ambito dell'applicazione dello IAS 19 per € 1,6 milioni.

I fondi per rischi ed oneri evidenziano una diminuzione netta di € 2 milioni dovuta ad accantonamenti per € 3,4 milioni, ad utilizzi per € 9 milioni ed a riclassifiche per € 3,6 milioni.

Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta è negativa per € 847,5 milioni e peggiora di € 792 milioni rispetto al 2016 principalmente a seguito dell'acquisizione del controllo di Villata Partecipazioni.

Al fine di garantire una migliore comparabilità dei dati, in particolare quelli inerenti all'attività di finanziamento, si espone di seguito la sintesi delle variazioni della posizione finanziaria netta (importi espressi in milioni di Euro):

Rendiconto Finanziario	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Flusso dell'attività operativa	659,8	623,2
Flusso dell'attività di investimento	-1.409,5	-411,1
Flusso dell'attività di finanziamento	-24,8	-12,7
Dividendi distribuiti	-3,0	-20,0
Flusso della gestione tributaria	-106,1	-118,3
Variazione dell'area di consolidamento	91,6	0,0
TOTALE FLUSSO FINANZIARIO NETTO DELL'ESERCIZIO	-792,0	61,0
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA INIZIALE	-55,5	-116,5
TOTALE FLUSSO FINANZIARIO NETTO DELL'ESERCIZIO	-792,0	61,0
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA FINALE	-847,5	-55,5
Disponibilità liquide	490,8	305,5
Crediti verso utilizzatori della carta di pagamento Fidelity Oro	63,5	63,4
Crediti finanziari correnti e non	10,0	0,0
Crediti per finanziamenti vs controllante	0,0	0,8
Prestiti obbligazionari	-980,0	0,0
Debiti finanziari correnti e non (leasing e altri)	-431,8	-425,2
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	-847,5	-55,5

Nella seguente tabella si riportano le scadenze dei debiti finanziari (importi espressi in milioni di Euro):

Descrizione	31 dicembre 2017				
	Meno di 1 anno	Tra 1 e 2 anni	Tra 2 e 5 anni	Oltre i 5 anni	Totale
Prestiti obbligazionari	0,0	0,0	0,0	-980,0	-980,0
Debiti finanziari correnti e non (leasing e altri)	-33,7	-34,8	-92,6	-270,7	-431,8
TOTALE DEBITI FINANZIARI	-33,7	-34,8	-92,6	-1.250,7	-1.411,8

Prestiti obbligazionari

In data 18 ottobre 2017 Esselunga S.p.A. ha collocato con successo due Eurobond del valore nominale di 500 milioni di euro ciascuno, con scadenza 6 e 10 anni.

Di seguito i dettagli dell'operazione:

Tranche "A" scadenza a 6 anni

Valore nominale: €500 milioni
 Scadenza: 25 ottobre 2023
 Cedola annua: 0,875%
 Prezzo di emissione: 99,281%
 Rendimento effettivo a scadenza: 0,999%
 Spread: 65 bps sul tasso *midswap*

Tranche "B" scadenza a 10 anni

Valore nominale: €500 milioni
 Scadenza: 25 ottobre 2027
 Cedola annua: 1,875%
 Prezzo di emissione: 99,289%
 Rendimento effettivo a scadenza: 1,954%
 Spread: 110 bps sul tasso *midswap*

Le obbligazioni sono quotate presso la Borsa del Lussemburgo.

Il collocamento è stato rivolto a investitori istituzionali che hanno emesso 711 ordini per una domanda complessiva pari a circa € 9,2 miliardi, oltre 9 volte il valore dell'offerta, registrando un record tra le emissioni italiane del 2017.

Data l'elevata domanda dagli investitori, Esselunga S.p.A. è stata in grado di stringere sensibilmente lo spread di 25/30bps rispetto alle indicazioni iniziali di prezzo pre-collocamento (IPTS) di 95/135bps sul midswap, fissandolo a 65/110 bps. Tali spread si sono posizionati al livello della curva del BTP a 6 anni e a -8bps rispetto alla curva del BTP a 10 anni.

Banca IMI, Citi, Mediobanca e Unicredit hanno svolto il ruolo di *Joint Bookrunners*.

Il rimborso delle quote capitali della Tranche A e della Tranche B avverrà integralmente alla data di scadenza delle medesime (rispettivamente in data 25 ottobre 2023 e 25 ottobre 2027).

Non vi sono garanzie e covenants in riferimento ai prestiti obbligazionari.

Oneri accessori sui prestiti obbligazionari

Il valore complessivo dei prestiti obbligazionari è iscritto al netto del disaggio di emissione e dei costi di transazione sostenuti per l'emissione dei prestiti. I costi di transazione includono principalmente le spese legali collegate al perfezionamento dell'emissione dei prestiti obbligazionari, i compensi alle banche coinvolte nell'operazione nella loro qualità di *Joint Bookrunners*, nonché i compensi per l'attività di *rating advisory*.

Indici finanziari

L'indicatore *Return on Investments (ROI)* è riportato nella tabella che segue (importi espressi in milioni di Euro):

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Risultato operativo	410,9	405,4
Capitale investito (medio)	5.451,3	4.698,9
ROI	7,5%	8,6%

L'indice *ROI* mette in relazione il risultato operativo con il capitale investito (medio) al fine di rappresentare la redditività e l'efficienza economica della gestione caratteristica. L'indice mostra un'elevata efficienza economica della gestione.

Gli indici finanziari di *leverage* e di *coverage* sono riportati nella tabella che segue (importi espressi in milioni di Euro):

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Posizione finanziaria netta	847,5	55,5
Margine operativo lordo	638,2	661,5
Leverage	1,33	0,08
Margine operativo lordo	638,2	661,5
Oneri finanziari netti	18,1	15,8
Coverage	35,26	41,87

L'indice *leverage* mette in relazione l'indebitamento netto con il margine operativo lordo al fine di rappresentare la capacità delle aziende di ripagare i propri debiti.

L'indice *coverage* mette in relazione il margine operativo lordo con gli oneri finanziari netti al fine di rappresentare l'eccedenza di liquidità, dopo aver remunerato il capitale di terzi. Da notare che gli oneri finanziari sui prestiti obbligazionari sono soltanto di tre mesi.

Gestione dei rischi finanziari

Il coordinamento ed il monitoraggio dei principali rischi finanziari sono accentrati nella tesoreria di Esselunga S.p.A. che fornisce direttive per la gestione delle diverse tipologie di rischio e per l'utilizzo di strumenti finanziari.

Rispetto al 31 dicembre 2016 non si sono evidenziati significativi cambiamenti nel profilo di rischio del Gruppo né nelle procedure adottate dal management per la gestione dei rischi cui il Gruppo è esposto, se non in considerazione del fatto che nel mese di ottobre 2017 Esselunga S.p.A. ha collocato con successo due Eurobond, del valore nominale di 500 milioni di euro ciascuno, con scadenza 6 e 10 anni.

Si descrivono di seguito le principali categorie di rischio.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali che finanziarie.

La massima esposizione al rischio di credito per il Gruppo al 31 dicembre 2017 è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie esposte in bilancio, come indicato nella tabella di seguito allegata (importi espressi in milioni di Euro):

Descrizione	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	Variazione
Altri crediti e altre attività non correnti	107,5	76,8	30,7
Crediti commerciali	447,6	429,7	17,9
Crediti per imposte correnti	65,2	19,3	45,9
Altri crediti e altre attività correnti	42,5	57,0	-14,5
Totale lordo	662,8	582,8	80,0
Fondo svalutazione crediti	-16,5	-4,0	-12,5
Totale	646,3	578,8	67,5

Gli altri crediti e altre attività non correnti includono principalmente crediti nei confronti di terze parti per depositi cauzionali di affitti, per utenze e aree edificabili, crediti tributari nei confronti dell'Erario, prevalentemente relativi a crediti IVA e a crediti relativi ad un'istanza di rimborso IRES che presentano, nel complesso, un basso livello di rischio di credito.

I crediti commerciali si riferiscono principalmente ai crediti per attività promozionali e ai crediti verso clienti che utilizzano la carta fedeltà "Fidaty Oro" come forma di pagamento. Con riferimento ai crediti commerciali si evidenzia che non sussiste un'apprezzabile concentrazione del rischio di credito.

I crediti per imposte correnti si riferiscono a crediti IRES nei confronti della controllante fiscale Supermarkets Italiani S.p.A. e a crediti verso l'Erario per l'IRAP.

Gli altri crediti e altre attività correnti includono principalmente crediti tributari nei confronti dell'Erario, prevalentemente relativi a crediti IVA che presentano, nel complesso, un basso livello di rischio di credito.

La seguente tabella fornisce la ripartizione dei crediti al 31 dicembre 2017 raggruppati per categoria e per scaduto (importi espressi in milioni di Euro):

Descrizione	31 dicembre 2017					
	A scadere	Scaduto in giorni				Totale
		0 - 30	31 - 60	61 - 90	> 90	
Altri crediti e altre attività non correnti	85,3	0,0	0,0	0,0	22,2	107,5
Crediti commerciali	379,0	1,1	33,2	30,2	4,1	447,6
Crediti per imposte correnti	65,2	0,0	0,0	0,0	0,0	65,2
Altri crediti e altre attività correnti	37,5	0,0	0,3	0,0	4,7	42,5
Totale lordo	567,0	1,1	33,5	30,2	31,0	662,8
Fondo svalutazione crediti	-0,1	0,0	-0,3	0,0	-16,1	-16,5
Totale netto	566,9	1,1	33,2	30,2	14,9	646,3

Come evidenziato nella tabella sopra esposta i crediti scaduti al 31 dicembre 2017 ammontano a € 95,8 milioni mentre la copertura totale del rischio di insolvenze è stimata in € 16,5 milioni.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è associato alla capacità di soddisfare gli impegni derivanti dalle passività finanziarie. Una gestione prudente del rischio di liquidità originato dalla normale operatività implica il mantenimento di un adeguato livello di disponibilità liquide, di titoli a breve termine e la disponibilità di fondi ottenibili mediante un adeguato ammontare di linee di credito.

Il rischio di liquidità è gestito in modo accentrato dal Gruppo che attua un monitoraggio periodico della posizione finanziaria attraverso la predisposizione di opportune reportistiche dei flussi di cassa sia previsionali che consuntivi.

La Capogruppo gestisce, attraverso la propria tesoreria centralizzata, la liquidità anche delle proprie controllate per ottimizzare i flussi di cassa. Non sono stipulati contratti di *cash pooling*.

In data 3 agosto 2017 Esselunga S.p.A. ha stipulato tre contratti, riferiti a tre linee di credito revolving non revocabili con tre istituti di credito, per un importo complessivo di Euro 300 milioni con scadenza a 5 anni. Al 31 dicembre 2017 non si rilevano utilizzi delle suddette linee di credito.

La seguente tabella fornisce un'analisi per scadenza delle passività al 31 dicembre 2017. Le fasce di scadenza sono determinate sulla base del periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la scadenza contrattuale delle obbligazioni al lordo degli interessi maturati al 31 dicembre. Gli interessi sono stati calcolati in base ai termini contrattuali dei finanziamenti (importi espressi in milioni di Euro):

Descrizione	31 dicembre 2017				
	Meno di 1 anno	Tra 1 e 2 anni	Tra 2 e 5 anni	Oltre i 5 anni	Totale
Debiti finanziari correnti e non (leasing e altri)	46,5	48,1	124,3	319,5	538,4
Prestito obbligazionario	13,8	13,8	41,3	1.051,1	1.120,0
Altri debiti e altre passività non correnti	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1
Debiti commerciali	1.286,2	0,0	0,0	0,0	1.286,2
Debiti per imposte correnti	0,1	0,0	0,0	0,0	0,1
Altri debiti e altre passività correnti	285,1	0,0	0,0	0,0	285,1
Totale	1.631,7	61,9	165,6	1.370,7	3.229,9

Rischio di mercato

Il Gruppo, nell'esercizio delle sue attività, risulta potenzialmente esposto ai seguenti rischi di mercato:

- rischio di oscillazione dei prezzi;
- rischio di oscillazione dei tassi di cambio;
- rischio di oscillazione dei tassi di interesse.

Tali rischi vengono essenzialmente gestiti a livello centrale dalla Capogruppo.

Rischio di oscillazione dei prezzi

Considerato il settore di appartenenza del Gruppo, il rischio di prezzo predominante è quello correlato alla fluttuazione dei prezzi di acquisto dei beni destinati alla rivendita. La gestione di questi rischi è parte integrante delle politiche commerciali tendenti, tra l'altro, a contenere l'impatto della variazione dei prezzi di acquisto sui Clienti finali.

Rischio di oscillazione dei tassi di cambio

I ricavi di vendita e i costi di acquisto delle merci e dei prodotti sono per la maggior parte effettuati in Euro. Inoltre, le attività e le passività finanziarie sono tutte denominate in Euro. Il Gruppo non è pertanto esposto a significativi rischi valutari.

Rischio di oscillazione dei tassi di interesse

Il rischio di oscillazione dei tassi di interesse a cui è esposto il Gruppo è originato da debiti e crediti finanziari. I debiti a tasso fisso espongono il Gruppo ad un rischio in relazione alle variazioni del *fair value* del debito connesse alle fluttuazioni sul mercato dei tassi di

riferimento. I debiti a tasso variabile espongono il Gruppo ad un rischio di *cash flow* originato dalla volatilità dei tassi.

L'indebitamento finanziario del Gruppo è rappresentato dal debito per i prestiti obbligazionari e da debiti da locazione finanziaria. I debiti finanziari a tassi di interesse variabili al 31 dicembre 2017 sono pari al 7,4% del totale.

Il Gruppo non ha strumenti derivati in essere.

Rischio di capitale

L'obiettivo del Gruppo, nell'ambito della gestione del rischio di capitale, è di mantenere una struttura ottimale del capitale in modo da ridurre il costo dell'indebitamento.

Il Gruppo attua un monitoraggio del capitale sulla base del rapporto tra posizione finanziaria netta e capitale investito netto (*gearing ratio*). La posizione finanziaria netta è calcolata come totale dell'indebitamento includendo finanziamenti correnti e non correnti e l'esposizione netta bancaria. Il capitale investito netto è calcolato come somma tra totale patrimonio netto e posizione finanziaria netta.

L'indice *gearing ratio* al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 è presentato nella seguente tabella (importi espressi in milioni di Euro):

Descrizione	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Disponibilità liquide	500,8	305,5
Crediti finanziari (correnti e non)	0,0	0,8
Crediti verso utilizzatori della carta di pagamento Fìdaty Oro	63,5	63,4
Debiti finanziari (correnti e non)	-1.411,8	-425,2
Posizione Finanziaria Netta	-847,5	-55,5
Patrimonio netto	2.819,8	2.528,9
Capitale investito netto	3.667,3	2.584,4
<i>Incidenza PFN su Capitale investito netto (Gearing ratio)</i>	-23,1%	-2,1%

L'indice *gearing ratio* mette in relazione tra loro la posizione finanziaria netta e il capitale investito netto al fine di rappresentare la solidità patrimoniale delle imprese e il loro ricorso ai mezzi finanziari di terzi. L'indice 2017 del Gruppo Esselunga evidenzia che il capitale investito netto è finanziato per il 76,9% da mezzi propri. Ciò indica un'elevata solidità patrimoniale del Gruppo e un elevato livello di solvibilità.

Gestione dei rischi inerenti l'attività commerciale

Rischio normativo/regolamentare

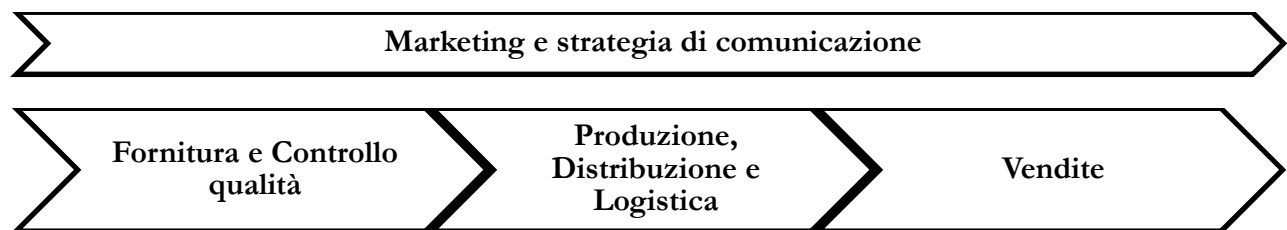
Il rischio normativo/regolamentare è rappresentato dai ritardi burocratici nell'ottenimento delle autorizzazioni per le aperture dei nuovi negozi o per il loro ampliamento. Tutto ciò si sostanzia essenzialmente in mancate vendite a fronte di investimenti già effettuati.

Rischio qualità prodotti

Per la qualità dei prodotti, la Direzione Assicurazione Qualità segue un rigoroso programma di controllo e qualifica dei nostri fornitori, dei processi produttivi (interni ed esterni) nelle fasi di lancio di un nuovo prodotto e nelle fasi successive quando il prodotto è già a scaffale.

Modello di Business del Gruppo Esselunga

Il modello di Business del Gruppo è caratterizzato da un'attenta pianificazione della propria strategia commerciale, del proprio marketing e delle modalità di comunicazione che vengono sviluppate sulla base: (i) degli **andamenti di mercato** legati al potere di acquisto del cliente, (ii) delle **preferenze della clientela**, (iii) della **metodologia di acquisto** dei consumatori, (iv) della richiesta di **specifici servizi**, (v) della propria **posizione di mercato**. Il Gruppo gestisce il proprio *business* adottando strategie a lungo termine, iniziative di *brand awareness*, strategie di sviluppo di nuovi canali di *business*, strategie di *marketing* e programmi di fedeltà. Il modello e le sue fasi possono essere rappresentati nelle seguenti componenti:



Marketing e strategia di comunicazione – La strategia del Gruppo si basa sulla sua forza della rete di distribuzione, che consente ad Esselunga di offrire esperienze di acquisto di tipo multicanale (fisica e on-line). Il Gruppo, nel tempo, ha predisposto e migliorato i suoi punti di vendita (i) sviluppando un **layout di negozio** che tenga conto delle preferenze del cliente; (ii) consentendo ai clienti di **confrontare**, e ove possibile testare, i **diversi prodotti**; (iii) migliorando le **informazioni fornite** ai clienti relativamente ai prodotti del Gruppo; e (iv) **formando il personale** di vendita.

Dal punto di vista strategico il Gruppo:

- J **pianifica gli assortimenti** analizzando le preferenze dei clienti al fine di identificare e selezionare le categorie di prodotti sulla base della redditività, delle esigenze dei clienti e delle disponibilità sul mercato;
- J **prepara le proiezioni di vendita** per canale per consentire la creazione di linee di prodotto differenziate e sempre più *customer-oriented*;
- J **pianifica le vendite** analizzando i dati di vendita, la domanda e le richieste di prodotti e coinvolgendo costantemente il personale di vendita diretto e indiretto;
- J **monitora periodicamente gli indicatori di performance** del Gruppo (ad es. margini e rotazione delle scorte in relazione alle vendite) e rivede le proiezioni per consentire una reazione rapida ai cambiamenti del mercato o dell'ambiente competitivo.

Fornitura e controllo qualità – Il Gruppo presta molta attenzione al processo di selezione dei fornitori sia che essi siano di materie prime che di prodotti finiti. In particolare, il Gruppo definisce, sulla base delle proprie strategie multicanale di distribuzione, la gamma dei potenziali fornitori a supporto del *core business* e quindi procede ad una accurata fase di selezione. Le strutture della Direzione Commerciale e della Direzione Qualità del Gruppo

sono fortemente focalizzate sulla catena di fornitura, in quanto vi è un'alta consapevolezza del fatto che una corretta identificazione, selezione, coordinamento dei fornitori, risulta essere uno dei principali vantaggi competitivi della Grande Distribuzione Organizzata. A tal fine, il Gruppo effettua, secondo criteri e tempistiche ben precise, ispezioni presso gli impianti di produzione dei propri fornitori integrati nei processi di produzione e distribuzione di prodotti con il marchio Esselunga. Tali ispezioni sono inoltre effettuate presso imprese agricole che forniscono frutta e verdura, i macelli, gli allevamenti di bestiame e di pesce e le industrie di produzione. Per maggiori informazioni fare riferimento al paragrafo "L'aspetto Sociale – Gestione Responsabile della Supply Chain" della Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria.

Produzione, distribuzione e logistica – La rete del Gruppo comprende due centri di produzione di cui il primo a Limito di Pioltello per i prodotti gastronomici e la pasticceria fresca ed il secondo a Parma per la produzione di pasta fresca e prodotti da forno; tre centri di distribuzione, situati a Limito di Pioltello, Biandrate e Firenze. Inoltre, il Gruppo sta attualmente pianificando l'apertura di un nuovo centro di distribuzione a Ospitaletto. Il Gruppo è anche attivo nel business dell'*e-commerce* con il suo servizio di consegna a domicilio. Il sistema di rifornimento dei negozi è affidato alla Direzione Logistica che si occupa di organizzare e ottimizzare i trasporti su gomma ormai quasi del tutto esternalizzati.

Vendite – Le vendite del Gruppo sono rafforzate dal programma fedeltà che attrae e fidelizza i clienti attraverso programmi specifici e servizi aggiuntivi come ad esempio:

-) la carta **Fidaty**, che offre al Cliente una serie di vantaggi, tra cui la possibilità di raccogliere punti che possono essere utilizzati per usufruire di sconti o acquistare alcuni articoli in catalogo; la **Fidaty Oro**, che offre gli stessi vantaggi della carta Fidaty ma funziona anche come carta di credito a spendibilità limitata in Esselunga, Atlantic e EsserBella; e la **Fidaty Plus** che rappresenta a tutti gli effetti una carta di credito *Co-branded*.
-) offerte speciali riservate ai possessori di carte Fidaty: il Gruppo offre prodotti a prezzi vantaggiosi ai suoi clienti fidelizzati sia direttamente presso i propri negozi sia sulla sua piattaforma on-line.

Attività di ricerca e sviluppo e il marchio privato

Il Gruppo è impegnato nella ricerca e nello sviluppo di nuovi prodotti freschi a marchio privato con l'obiettivo di ampliare il proprio assortimento verso prodotti con elevati standard qualitativi. In tale contesto si posizionano la panificazione, la produzione di piatti pronti, le torte, la pasticceria secca e la pasta fresca.

Nello stabilimento produttivo di Parma vengono prodotte giornalmente le linee di pasta fresca liscia e ripiena, la pasta di semola, la pasticceria e i prodotti da forno. L'azienda ha tra i suoi punti di forza il marchio privato e, per questo, in occasione dell'apertura del nuovo sito produttivo, ha deciso di utilizzare un marchio ad hoc (*Made in Parma - Food Valley*) che

identifica tutti i prodotti realizzati nel cuore della *Food Valley Italiana*, prodotti ispirati dalla ricerca costante dell'eccellenza, dalla scelta delle materie prime e dall'ubicazione del sito produttivo.

La linea Esselunga Top associa prodotti di qualità superiore realizzati grazie all'altissima qualità delle materie prime, ai metodi di lavorazione tradizionali e artigianali; la linea Esselunga Equilibrio punta all'equilibrio nutrizionale e salutistico attraverso un'ampia gamma di prodotti.

Allo scopo di fornire alla clientela un prodotto unico per fragranza e freschezza, ma allo stesso tempo con uno standard qualitativo uniforme nel territorio, nel 2016 è stata avviata la produzione centralizzata di pasticceria fresca. A tale fine è stato allestito un reparto all'interno dello stabilimento di Limoto di Pioltello (MI) avvalendosi della consulenza di un noto gruppo con specifica competenza nel settore. Ad oggi sono 13 i negozi che hanno in assortimento tali prodotti di pasticceria.

Sedi e rete di vendita

Sede legale, amministrativa, depositi e produzioni

La sede legale di Esselunga S.p.A. è a Milano, via Vittor Pisani n. 20. Le sedi secondarie e amministrative, eccetto i negozi, sono le seguenti:

Sedi amministrative	Limoto di Pioltello (MI), via Giambologna n. 1 Sesto Fiorentino (FI), via Tevere n. 3
Poli logistici e stabilimenti	Limoto di Pioltello (MI), via Giambologna n. 1 Biandrate (NO), Strada provinciale per Recetto n. 580 Sesto Fiorentino (FI), via Tevere n. 3 Campi di Bisenzio (FI), via delle Cicogne n. 7 Parma, via della Cooperazione n. 25/A

Rete di vendita

La rete di vendita del Gruppo è composta da 156 negozi ad insegna Esselunga, da 38 profumerie ad insegna EsserBella e da 88 bar ad insegna Atlantic.

La ripartizione geografica della rete di vendita del Gruppo è fornita nella tabella che segue:

Rete di vendita	Area geografica	Numero
Negozi Esselunga	Lombardia	94
	Toscana	28
	Piemonte	17
	Emilia-Romagna	12
	Veneto	2
	Liguria	1
	Lazio	2
Totale		156
Profumerie EsserBella	Lombardia	24
	Toscana	7
	Emilia-Romagna	4
	Piemonte	3
Totale		38
Bar Atlantic	Lombardia	52
	Piemonte	14
	Toscana	10
	Emilia-Romagna	8
	Lazio	2
	Liguria	1
	Veneto	1
Totale		88

Infine il Gruppo è attivo nel settore *E-Commerce* attraverso il servizio di consegna a domicilio in diverse province italiane.

Azioni proprie e azioni di società controllanti

In relazione al disposto dell'articolo 40 comma 2 lettera d) del Dlgs. 127/91, si precisa che la Capogruppo e le società da essa controllate:

- non detengono quote/azioni proprie né quote/azioni di società controllanti anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona;
- nel corso del 2017 non hanno acquistato quote/azioni proprie, né quote/azioni di società controllanti, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Rapporti patrimoniali ed economici verso società controllate e parti correlate

Le transazioni tra le società appartenenti al Gruppo e le parti correlate negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016 sono avvenute a normali condizioni di mercato e hanno riguardato prevalentemente:

- rapporti commerciali relativi principalmente ad affitti e servizi amministrativi;
- rapporti finanziari;
- rapporti relativi alla gestione del consolidato fiscale IRES e dell'IVA di Gruppo.

La Capogruppo non è soggetta a direzione e coordinamento.

Strumenti finanziari derivati

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 2 numero 6 bis del Codice Civile si attesta che il Gruppo Esselunga non ha in essere strumenti finanziari derivati.

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001

Esselunga S.p.A. ha adottato un proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (o anche "MOGC ex. D.Lgs. 231/01"), comprensivo di un insieme di regole, strumenti e condotte, funzionali a dotare la Società di un efficace sistema organizzativo e di gestione idoneo ad individuare e prevenire le condotte penalmente rilevanti previste dal Decreto.

Parte integrante del Modello è il Codice Etico e di Comportamento che sancisce i principi generali e le regole specifiche cui deve conformarsi il comportamento di tutti coloro che operano in nome e per conto della Società.

Il Modello di Esselunga S.p.A. stabilisce presidi di controllo che sono recepiti nelle procedure aziendali di riferimento.

Esselunga S.p.A. ha aggiornato con delibera del 12 dicembre 2017 il proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo introducendo le Parti Speciali relative ai reati di Abusi di Mercato e ai Delitti contro la personalità individuale e integrando tra gli altri i reati di Aggiotaggio e False Comunicazioni sociali delle società quotate nella Parte Speciale relativa ai Reati Societari. Esselunga S.p.A. ha inoltre modificato il proprio Codice Etico e di Comportamento introducendo il paragrafo relativo ai Rapporti con il Mercato.

Il Modello risulta quindi composto dalle seguenti parti speciali: Reati contro la Pubblica Amministrazione, Reati in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro, Delitti contro l'industria e il commercio e in materia di contraffazione, Reati di falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori di bollo, Delitti in materia di violazione del diritto d'autore, Delitti informatici e trattamento illecito dei dati, Reati societari, Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio, Delitti di criminalità organizzata, Reati transnazionali e Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria, Delitti contro la personalità individuale, Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare, Reati ambientali e Reati di Abusi di Mercato.

L'attività di vigilanza sull'efficacia, sull'osservanza e sull'aggiornamento del Modello è affidata all'Organismo di Vigilanza nominato contestualmente alla prima adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo nel 2010. Con delibera del 23 marzo 2016, il Consiglio di Amministrazione di Esselunga S.p.A. ha rinnovato l'Organismo di Vigilanza che risulta composto da due professionisti esterni e dal Direttore Affari Legali e Societari che resteranno in carica fino alla data del Consiglio di Amministrazione di approvazione del progetto di bilancio al 31 dicembre 2018.

Le società EsserBella S.p.A., Atlantic S.r.l., Villata Partecipazioni S.p.A. e La Villata Immobiliare S.p.A. hanno adottato propri Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo.

Un estratto dei Modelli ed il Codice Etico e di Comportamento delle Società sono pubblicati sul sito istituzionale di Esselunga S.p.A., nella sezione Azienda – Modello Organizzativo.

Altre informazioni

Nordiconad

Il Tribunale di Bologna con sentenza in data 22 marzo 2016 ha rigettato le domande proposte da Margherita S.p.A., Nordiconad Soc. Coop. e GD S.r.l. nei confronti di Esselunga S.p.A. per l'accertamento di presunti atti di concorrenza sleale che sarebbero consistiti nell'illegittima richiesta di proroghe di autorizzazioni commerciali per l'esercizio dell'attività di vendita presso il negozio Esselunga in Bologna, via Guelfa.

Con atto di appello notificato in data 12 maggio 2016, le attrici hanno impugnato la summenzionata sentenza avanti alla Corte di Appello di Bologna reiterando la richiesta di risarcimento danni di Euro 96 milioni.

La Corte di Appello ha fissato l'udienza di precisazione delle conclusioni all'11 dicembre 2018.

Sulla scorta di quanto indicato dai legali che assistono la Società nel giudizio ed anche in considerazione di quanto accertato dalla sentenza di primo grado, non si ritiene necessario alcun accantonamento per potenziali passività.

Cause Coop relative alla pubblicazione del libro “Falce e carrello”

Con sentenza depositata in data 31 ottobre 2016, la Corte di Cassazione ha respinto i ricorsi presentati da Coop Italia e da Coop Adriatica (ora Coop Alleanza 3.0) confermando definitivamente le sentenze di primo e di secondo grado favorevoli ad Esselunga S.p.A..

Per quanto riguarda invece il ricorso presentato da Coop Estense (anch'essa incorporata per fusione in Coop Alleanza 3.0), la Corte di Cassazione con sentenza depositata in data 31 ottobre 2016 ha cassato l'impugnata sentenza e rinviato la causa avanti alla Corte di Appello di Milano per un nuovo giudizio.

Coop Alleanza 3.0 (già Coop Estense) e Mario Zucchelli hanno notificato il 6 aprile 2017 due separati atti di citazione con i quali hanno riassunto i giudizi avanti alla Corte di Appello di Milano. Prossima udienza 28 marzo 2018.

Coop Lombardia

Con atto di citazione in data 5 febbraio 2016, Coop Lombardia ha convenuto in giudizio avanti al Tribunale di Milano Esselunga S.p.A. ed il Dott. Bernardo Caprotti per chiedere l'accertamento della responsabilità dei convenuti a titolo di concorrenza sleale e, in ogni caso, a titolo di responsabilità aquiliana ex art. 2043 c.c. adducendo che avrebbero posto in essere comportamenti che avrebbero agevolato la pubblicazione di un articolo di stampa denigratorio nei confronti della Cooperativa.

In conseguenza del preteso illecito, Coop Lombardia ha richiesto la condanna dei convenuti, in solido, al risarcimento di danni patrimoniali e non patrimoniali quantificati in complessivi Euro 13,5 milioni oltre ad interessi ed a rivalutazione.

Il Giudice ha rinviato la causa al 5 giugno 2018 per la precisazione delle conclusioni. Sulla scorta del parere espresso dai legali che assistono la Società nel presente contenzioso non si ritiene di poter formulare una prognosi attendibile circa l'esito della controversia. In ogni caso, facendo seguito all'invito del giudice di valutare la possibilità di una composizione bonaria della controversia, è in via di definizione l'accordo transattivo della stessa.

Coop Alleanza 3.0 Società Cooperativa – Coop Estense

In data 9 febbraio 2016 Esselunga S.p.A. ha notificato un atto di citazione a Coop Alleanza 3.0 Società Cooperativa – in qualità di successore di tutti i diritti ed obblighi e rapporti facenti capo a Coop Estense Società Cooperativa (“Coop Estense”) - per richiedere il risarcimento dei danni correlati alla grave ed illegittima condotta posta in essere da Coop Estense, a partire dall'anno 2000, consistita nell'ostacolare Esselunga S.p.A. nell'insediamento di nuove strutture di vendita su terreni di sua proprietà a Modena e a Vignola (MO).

La condotta anticoncorrenziale di Coop Estense è stata accertata dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato e successivamente confermata dal Consiglio di Stato con decisione definitiva e pertanto il giudizio si colloca nell'ambito del summenzionato e più ampio procedimento amministrativo e giudiziale.

Prossima udienza il 10 maggio 2018.

Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2017

Sommario

1. Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2017	27
1.1 Nota metodologica	27
1.1.1 <i>Standard applicati</i>	27
1.1.2 <i>Perimetro</i>	27
1.1.3 <i>Analisi di materialità</i>	27
1.2 Introduzione	27
1.2.1 <i>Gruppo Esselunga - Identità e creazione di valore sostenibile nel tempo</i>	27
.....	28
1.2.2 <i>Stakeholder: identificazione e coinvolgimento</i>	28
1.2.3 <i>Materialità</i>	29
1.2.4 <i>Politiche praticate in ambito Corporate Social Responsibility</i>	30
1.2.5 <i>Sistemi di Gestione e Controllo e principali rischi</i>	30
1.3 Lotta alla Corruzione	32
1.3.1 <i>Politica praticata dall'organizzazione</i>	32
1.3.2 <i>Principali rischi ed opportunità</i>	33
1.3.3 <i>Modalità di gestione e KPI</i>	33
1.4 Rispetto dei diritti umani	34
1.4.1 <i>Politica praticata dall'organizzazione</i>	34
1.4.2 <i>Principali rischi ed opportunità</i>	34
1.4.3 <i>Modalità di gestione e KPI</i>	35
1.5 Le persone del Gruppo Esselunga	36
1.5.1 <i>Politica praticata dall'organizzazione</i>	36
1.5.2 <i>Principali rischi ed opportunità</i>	37
1.5.3 <i>Modalità di gestione e KPI</i>	37
1.6 L'aspetto Sociale - Gestione Responsabile della Supply Chain	42
1.6.1 <i>L'attenzione al cliente - Politica praticata dall'organizzazione</i>	42
1.6.2 <i>L'attenzione al cliente - Principali rischi ed opportunità</i>	43
1.6.3 <i>L'attenzione al cliente - Modalità di gestione e KPI</i>	43
1.6.4 <i>Catena di fornitura - Politica praticata dall'organizzazione</i>	44
1.6.5 <i>Catena di fornitura - Principali rischi ed opportunità</i>	45
1.6.7 <i>La Solidarietà di Esselunga, dei propri fornitori e dei propri clienti</i>	48
1.7 Ambiente	49
1.7.1 <i>Politica praticata dall'organizzazione</i>	49
1.7.2 <i>Principali rischi ed opportunità</i>	50
1.7.3 <i>Modalità di gestione e KPI</i>	51
1.8 GRI content index	54
1.9 Lettera società di revisione	59

1. Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2017

1.1 Nota metodologica

1.1.1 Standard applicati

Nel presente capitolo vengono riportate tutte le informazioni, nonché i relativi riferimenti alla presente Relazione di Gestione, necessarie alla redazione e alla comunicazione al mercato della Dichiarazione consolidata di carattere non Finanziario del Gruppo Esselunga (da ora anche “DNF”).

La presente DNF 2017 è redatta ai sensi del D.Lgs.254/2016. Lo standard di rendicontazione utilizzato è il “*GRI Sustainability Reporting Standards*”¹, opzione Core², pubblicato dal Global Reporting Initiative nel 2016.

I dati e le informazioni inclusi nella presente DNF derivano dai sistemi informativi aziendali del Gruppo e da un sistema di reporting non-finanziario appositamente implementato per soddisfare i requisiti del D.Lgs.254/2016 e del “*GRI Sustainability Reporting Standards*”. I dati sono stati elaborati mediante calcoli puntuali e, ove specificatamente indicato, mediante stime.

1.1.2 Perimetro

Come previsto dal D.Lgs. 254/2016, art. 4, la presente DNF comprende i dati della società madre (Esselunga S.p.A.) di quelle società figlie che hanno significatività materiale nell’ambito di applicazione del Decreto. In particolare, si fa presente che, all’interno del testo, per “Gruppo” si intende l’insieme delle società composto dalla Capogruppo, Esselunga S.p.A. e delle società controllate consolidate con metodo integrale nel bilancio finanziario^{3, 4}.

1.1.3 Analisi di materialità

Per la definizione dei singoli temi su cui fornire l’informativa non-finanziaria ai sensi del D.Lgs. 254/2016 è stata svolta un’analisi di materialità in accordo a quanto previsto dal “*GRI Sustainability Reporting Standards*”.

1.2 Introduzione

1.2.1 Gruppo Esselunga - Identità e creazione di valore sostenibile nel tempo

Il Gruppo Esselunga – sin dalla data della sua fondazione nel 1957 da parte di Bernardo Caprotti e Nelson Rockefeller – ha sempre considerato **l’innovazione** come uno dei suoi

¹ Il riferimento puntuale agli Standard utilizzati nella rendicontazione è riportato all’interno del GRI Content Index riportato in coda alla Dichiarazione; inoltre i riferimenti agli Standard sono riportati nel testo in nota evidenziati con il simbolo [GRI N.]

² GRI N. 102 – 54 Opzione in *accordance* del GRI

³ GRI N. 102 – 46 Processo di definizione dei contenuti del report e del perimetro di ciascun aspetto

⁴ La presente DNF fa riferimento al periodo 1 gennaio 2017 – 31 dicembre 2017 che ne costituisce il primo anno di rendicontazione ai sensi del suddetto Decreto. Non essendo in essere negli anni precedenti un sistema di reporting strutturato delle informazioni di carattere non finanziario, non è disponibile un raffronto con le informazioni relative agli esercizi precedenti.

principali *driver* di sviluppo e di creazione del valore sia in termini economici che sociali in quanto condiviso nel tempo con i suoi principali *stakeholder* di riferimento (i clienti e le persone di Esselunga, i partner e i fornitori, nonché il territorio in cui il Gruppo si è radicato). Esselunga è stato uno dei precursori in Europa della Grande Distribuzione Organizzata, e sin da subito ha creduto nei processi di integrazione a monte della propria catena del valore, avviando già nel '60, i primi impianti di produzione di pasta fresca, prodotti da forno e di gelati al fine di garantire **Qualità e Freschezza** dei propri prodotti. Nel 1961 fu lanciato uno dei primi concorsi a premi mettendo in palio l'auto dei sogni dei *baby-boomer* italiani: la Fiat 600. Dal 1969, con la campagna "*Mille lire lunghe*", i concetti di qualità e freschezza cominciarono ad essere sempre più abbinati a quello di **Convenienza**; una missione quella del rispetto del risparmio del consumatore che continuerà nel tempo con iniziative quali: "*Prezzo Chiaro*", "*Prezzi Corti*" e "*Giù i Prezzi*". **Freschezza, Qualità e Convenienza** entrarono così a far parte sin dal 1977 nella filosofia di vita del Gruppo.

L'innovazione con il tempo si è manifestata sempre più in diverse forme: come **creatività** grazie alle varie collaborazioni con eccellenze italiane quali Armando Testa e Ignazio Gardella; come **evoluzione della tecnica e dell'automazione** nel magazzino merci di Limite (MI) e Biandrate (NO) e come **digitalizzazione** delle *fidelity card* e della spesa *on-line*.

La storia contemporanea del Gruppo è segnata da una crescita costante ma sostenibile, ovvero sempre attenta alla soddisfazione del cliente e al suo portafoglio e quindi focalizzata allo sviluppo di propri marchi, alla riduzione della filiera e all'integrazione della catena distributiva con quella produttiva.

La Filosofia del Gruppo
"FRESCHENZA, QUALITÀ E CONVENIENZA"

1.2.2 Stakeholder: identificazione e coinvolgimento

La filosofia del Gruppo "**Garantire Freschezza, Qualità e Convenienza**" sia del prodotto che del servizio mette subito in chiaro la centralità di alcuni stakeholder; in primis, quelli a monte e a valle della propria catena del valore ovvero: **Clienti e Fornitori**.

Il proprio Business Model si è strutturato in modo tale da permettere a tutte le **persone e ai collaboratori di Esselunga** di mantenere al massimo tutti gli standard di Qualità, Freschezza e Convenienza nel pieno rispetto di requisiti legislativi e di mercato e facendone ormai un marchio distintivo del Gruppo. Questo obiettivo si raggiunge solo attraverso un'accurata predisposizione di procedure e di modelli operativi i più aderenti possibili ai più stringenti regolamenti normativi, standard e sistemi di gestione definiti a livello nazionale e internazionale da **autorità, istituti e organizzazioni non governativi, nonché da associazioni di categoria**. Per informazioni relative al modello di business si può fare riferimento alla presente Relazione sulla Gestione a pagina 19.

La capacità di Esselunga di essere un operatore **innovativo** le ha permesso nel tempo di adattarsi sempre più ai forti cambiamenti del **contesto normativo, produttivo, tecnologico e delle abitudini al consumo delle diverse generazioni dei propri consumatori**, proprio grazie alla sua capacità di ascolto e di continuo contatto con il contesto sociale, ambientale ed economico nel quale il Gruppo si è radicato.

Migliorare costantemente la propria *performance* aumentando il livello di soddisfazione dei propri clienti, delle proprie persone e delle varie **realità socio-economiche del contesto italiano** sono state sempre una priorità. Priorità resa possibile proprio grazie alla costanza e alla coerenza con cui il Gruppo ha impostato la sua strategia di crescita sostenibile nel tempo, guidata da un percorso di espansione e integrazione per vie interne, mai caratterizzata da operazione finanziarie aggressive.

L'approccio alla tematica dello *stakeholder engagement* si basa sul dialogo costante tra le parti secondo modalità e tecnologie disegnate dall'esperienza del proprio management in base alle specificità di ogni singolo *stakeholder*. I principali interlocutori del Gruppo e le rispettive modalità di coinvolgimento sono riportate nella tabella seguente.

Categorie di stakeholder ⁵	Modalità di coinvolgimento e comunicazione
Clienti	Presenza di strutturati e capillari sistemi di <i>Customer Relationship Management (CRM)</i> che vanno dal singolo punto vendita ai più moderni sistemi <i>on-line</i>
Fornitori	Confronto attraverso una fitta rete di collaborazioni e di cooperazioni con la Direzione Commerciale e con gli specialisti della Direzione Qualità
Shareholder e Bondholder	Gestione e presentazione delle richieste attraverso l' <i>Inverstor Relations</i>
Personale	Confronto e incontri dedicati con specifiche funzioni in ambito Risorse Umane e Igiene e Sicurezza sul Lavoro e Rapporti con Associazioni di Categoria in aggiunta ad una costante diffusione del Codice Etico.
Sindacati e associazioni di categoria	
Pubblica Amministrazione	Presenza di specifiche procedure e protocolli di controllo definiti dal MOGC ex. D.Lgs. 231/01 di Gruppo e che vede coinvolti, sulla base della peculiarità delle richieste e dell'ente, sia il vertice aziendale che il suo management considerando le varie specializzazioni e competenze

Il Gruppo coinvolge gli ***stakeholder interni*** attraverso *focus group* mirati a raccogliere informazioni sul livello di soddisfazione, mentre specifici questionari sono utilizzati per coinvolgere gli ***stakeholder esterni***.

1.2.3 Materialità

Esselunga ritiene che il continuo confronto con gli *stakeholder* sia centrale al fine di conoscere la percezione che essi hanno del Gruppo e delle sue strategie di sviluppo. Durante il 2017 Esselunga ha implementato il primo passo di una più ampia iniziativa di identificazione e valutazione delle tematiche prioritarie o cosiddette materiali. È stato infatti rilasciato per il primo anno, grazie al coinvolgimento del top management e delle varie direzioni che svolgono attività di *stakeholder engagement*, la prima lista delle 15 tematiche materiali di Gruppo⁶:

⁵ GRI N. 102 – 40 Lista degli Stakeholder di Gruppo

⁶ L'approvazione dei temi rilevanti è avvenuta da parte del CdA contestualmente all'approvazione della presente DNF

Ambito del D.Lgs. 254/2016	Aspetto materiale
Lotta alla corruzione	1) Lotta alla corruzione attiva e passiva
Diritti Umani	2) Difesa dei Diritti Umani
Gestione del personale	3) Condizioni di lavoro dei dipendenti e dialogo sociale 4) Diversità e pari opportunità 5) Salute e Sicurezza
Aspetti sociali	6) Soddisfazione del cliente 7) Salute e Sicurezza dei consumatori 8) Marketing responsabile 9) Catena di fornitura responsabile
Ambiente	10) Consumo di energia 11) Gestione dei Rifiuti 12) Gestione delle Emissioni 13) Gestione dei consumi idrici 14) Ciclo di vita del Packaging
Altri aspetti	15) Innovazione del prodotto

Nel 2018 la Società avvierà ulteriori azioni di coinvolgimento degli *stakeholder* al fine di consolidare l'iniziativa di prioritizzazione delle tematiche materiali, in particolare attinenti alla CSR⁷.

1.2.4 Politiche praticate in ambito Corporate Social Responsibility

Il Gruppo ha continuato ad adottare e migliorare la politica in ambito *Corporate Social Responsibility* (CSR) in quanto crede che agire con integrità, correttezza, consapevolezza e trasparenza, concorra a creare e consolidare nel tempo la sua reputazione, la sua credibilità e il consenso sociale indispensabile ad ogni organizzazione per operare in modo duraturo in qualsiasi contesto. Tale politica ha lo scopo di definire delle linee guida per le persone che si relazionano con il Gruppo su 4 principali tematiche: Anticorruzione, Diritti Umani, Diversità & Pari Opportunità e Ambiente⁸. Consenso sociale, ottima reputazione e credibilità sono presupposti necessari e imprescindibili a garantire sviluppo economico-sociale di lungo periodo. La Politica di CSR di Esselunga si ispira a protocolli, principi guida, regolamentazioni locali, nazionali e internazionali; essa assieme al MOGC ex D.Lgs. 231/01 e al Codice Etico e di Comportamento, determinano in modo *top-down* i valori e la cultura aziendale nell'ambito della Responsabilità Sociale. Il codice etico e di comportamento di Gruppo nello specifico affronta tematiche legate alla condotta negli affari, ai rapporti con la pubblica amministrazione, alla tutela dell'industria, del commercio e dei diritti di proprietà, oltre che il rispetto delle persone e dei loro diritti fondamentali e la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori e dell'ambiente.

1.2.5 Sistemi di Gestione e Controllo e principali rischi⁹

Il Gruppo, nel 2017 ha certificato in modo integrato il proprio Sistema di Gestione di Salute e Sicurezza e il Sistema di Gestione Ambientale in accordo con gli standard BS *OHSAS 18001:2007* e *UNI EN ISO 14001:2015*. A garanzia di una sempre migliore tutela della salute e sicurezza del personale, il sistema di gestione ambiente e sicurezza copre la totalità dei negozi, sedi e stabilimenti del Gruppo.

⁷ GRI N. 102 – 44 Argomenti chiave e criticità emerse dall'attività di coinvolgimento degli stakeholder

⁸ La policy di CSR già praticata dalla società nella sua quotidianità, è stata emessa e formalizzata dal management durante il 2017. La sua pubblicazione sul sito ufficiale avverrà a seguito dell'approvazione da parte del CdA; Esselunga a tal fine si impegna alla sua approvazione e pubblicazione entro il 2018.

⁹ GRI N. 102 – 11 Adozione e applicazione del principio precauzionale

In particolare si ricorda che la certificazione BS OHSAS 18001:2007 è stata ottenuta da Esselunga S.p.A. nell'anno 2012, da Atlantic S.r.l. ed EsserBella S.p.A. nell'anno 2013, da La Villata S.p.A. nell'anno 2017. Per quanto riguarda la certificazione UNI ISO 14001:2015 Esselunga ha ottenuto la certificazione nell'anno 2016, Atlantic ed EsserBella nell'anno 2017.

Per quanto riguarda invece i dettagli inerenti:

- al MOGC ex. D.Lgs. 231/2001 si rimanda a pagina 23 della presente Relazione di Gestione;
- alle certificazioni in ambito Salute e Sicurezza Alimentare come *IFS (International Food Standard)* e *BRC (British Retail Consortium)* si rimanda al paragrafo “*L’aspetto sociale - Gestione Responsabile della Supply Chain*”;
- il modello di Governance si rimanda al capitolo “*Informazioni societarie*” della presente Relazione sulle Gestione.

Qui di seguito si riporta come il modello di gestione mediante l’attuazione dei propri principali presidi interviene nella prevenzione e mitigazione dei principali rischi legati agli ambiti del D.Lgs. 254/2016:

Ambito del D.Lgs. 254/2016	Rischi potenziali	Principali presidi
Lotta alla corruzione	Corruzione attiva nei confronti della Pubblica Amministrazione nei processi di acquisizione immobiliare, richieste autorizzative, gestione dei punti vendita, controlli sanitari di sicurezza	Adozione di un MOGC ex D.Lgs. 231/2001 e di un Codice Etico a livello societario nel quale si definiscono gli standard di controllo nell’ambito della corruzione attiva e passiva. Attività di selezione del fornitore e predisposizione di specifici presidi contrattuali.
	Corruzione attiva e passiva verso privati all’interno delle attività di approvvigionamento	Attività di comunicazione e formazione in ambito 231/01 con particolare riferimento agli aspetti di anticorruzione.
Diritti Umani	Impiego diretto e indiretto da parte di cooperative, fornitori e sub – fornitori di manodopera irregolare con conseguente limitata tutela dei lavoratori	Adozione di un MOGC ex D.Lgs. 231/2001 e di un Codice Etico a livello societario nel quale si definiscono gli standard di controllo in ambito di difesa dei Diritti fondamentali. Specifici presidi di controllo (HR manager) per un monitoraggio costante sul campo. Adozione di un sistema di gestione OHSAS. Responsabilizzazione di tutte le direzioni aziendali sui temi della difesa dei Diritti Umani.
Personale	Salute e sicurezza dei dipendenti (infortuni e malattie professionali)	Adozione di un MOGC ex D.Lgs. 231/2001 e di un Codice Etico a livello societario nel quale si definiscono gli standard di controllo in ambito di salute e sicurezza sul lavoro. Adozione di un sistema di gestione OHSAS. Adozione di specifici Dispositivi di Protezione Individuale (DPI).
	Evoluzione della normativa e gestione del turnover	Adozione di layout lavorativi finalizzati a ridurre o eliminare i rischi in ambito salute e sicurezza sul lavoro. Adozione di politiche di gestione e retribuzione e sviluppo del personale.
Aspetti sociali – clientela	Gestione inadeguata delle segnalazioni con ricadute sulla reputazione del Gruppo e riduzione dell’appeal di mercato	Predisposizione di uno specifico presidio organizzativo e di un processo finalizzato alla gestione tempestiva e adeguata di tutte le segnalazioni. Ascolto dello stakeholder attraverso piattaforme di diverso genere.
	False informazioni e notizie e social network	Certificazioni in ambito Salute e Sicurezza Alimentare come <i>IFS (International Food Standard)</i> e <i>BRC (British Retail Consortium)</i>
	Cambiamenti socio – economici della clientela	

Ambito del D.Lgs. 254/2016	Rischi potenziali	Principali presidi
Aspetti sociali – catena di fornitura	Inadeguatezza dei fornitori dal punto di vista tecnico – professionale e etico	Istituzione di un processo di qualifica che attesti la capacità di gestione responsabile e l'adeguatezza dello standard adottato dal fornitore. Attività di ispezione da parte della Direzione Qualità e da parte di enti esterni secondo specifiche procedure e tempistiche. Certificazioni in ambito Salute e Sicurezza Alimentare come IFS (<i>International Food Standard</i>) e BRC (<i>British Retail Consortium</i>)
Ambiente	Compliance risk legato a cambiamenti normativi	Esecuzione di risk assessment specifici e costanti monitoraggi.
	Rischio di inquinamento	Progettazione responsabile affiancata da un continuo monitoraggio e misurazione degli impatti ambientali. Esecuzione di attività di verifica da parte di enti certificatori e autorità competenti. Certificazione ISO 14001.

1.3 Lotta alla Corruzione

1.3.1 Politica praticata dall'organizzazione

Il Gruppo Esselunga è consapevole che la corruzione in tutte le sue sfaccettature ha rilevanti impatti negativi sia in ambito economico, sia sociale che ambientale tanto per il Gruppo quanto per la società in cui essa opera. Motivo per cui l'organizzazione intera - dalla capogruppo alle controllate, dal personale ai collaboratori esterni - non mostra alcuna tolleranza verso azioni legate direttamente o indirettamente alla corruzione sia che essa sia attiva che passiva. Tutto il personale e i *business partner*, specie in ambito *supply chain*, sono tenuti ad agire secondo i valori di **integrità, trasparenza, correttezza e lealtà** nonché nel **pieno rispetto di tutte le leggi e i regolamenti applicabili in materia di anticorruzione**¹⁰. L'insieme di queste politiche sono ampiamente esplicitate nel **Codice Etico e di Comportamento**¹¹ e nei **MOGC ex. D.Lgs. 231** adottati dalle singole società del Gruppo e nella **Policy CSR**. La definizione di specifici modelli e presidi organizzativi, nonché l'emissione di procedure e di protocolli di controllo sono tutte iniziative che stanno permettendo alla Società di consolidare una cultura aziendale ispirata dai più alti principi di *Business Ethics*, ovvero: **“agire con integrità (*doing the right thing*) e secondo un approccio consapevole dei rischi e delle non conformità (*no surprises approach*)”**. In particolare, con l'adozione del MOGC ex. D.Lgs. 231/2001 avvenuta nel 2010 e conseguente aggiornamento nel 2017, Esselunga S.p.A. e le sue controllate hanno avviato iniziative volte a:

— rendere consapevoli i dipendenti, gli apicali e tutti coloro che operano in nome e per conto di Esselunga e delle sue Controllate nelle aree di attività a rischio-reato di poter incorrere, in caso di violazione delle disposizioni ivi riportate, nella commissione di illeciti passibili di sanzioni penali comminabili nei loro stessi confronti e di sanzioni amministrative irrogabili, in sede penale, all'azienda;

¹⁰ GRI N. 102 – 16 Valori, principi e standard del Gruppo

¹¹ GRI N. 102 – 12 Sottoscrizione di codici di condotta, principi o iniziative, anche volontari, in ambito economico, ambientale e sociale ai quali l'azienda fa riferimento oppure è iscritta

- ribadire che comportamenti contrari alle norme di legge ed ai principi etici adottati da Esselunga con il proprio Codice Etico e di Comportamento sono fortemente condannati dal Gruppo;
- consentire alla Società di vigilare sulle attività a rischio al fine di intervenire tempestivamente per prevenire o contrastare la commissione dei reati stessi.

1.3.2 Principali rischi ed opportunità

Le attività di *Risk Assessment* condotte nelle varie società del Gruppo nel 2017 hanno evidenziato l'esistenza di un rischio potenziale inerente alla commissione di reati di

- **corruzione attiva** nei confronti della Pubblica Amministrazione negli ambiti dello svolgimento di attività inerenti alla gestione immobiliare;
- **corruzione sia passiva che attiva** da e verso soggetti privati negli ambiti dello svolgimento di attività di approvvigionamento.

I rischi in ambito corruzione hanno diversi impatti con effetti negativi sulla Società sia dal punto di vista economico che reputazionale. Durante il *Risk Assessment* eseguito sul 100% delle 5 Società del Gruppo sono state identificate **117 attività sensibili**, di cui 40 (ca. il 34%) potenzialmente a rischio di reato presupposto in ambito corruzione¹².

Si segnala che, durante l'anno di riferimento e negli anni passati, **non sono stati registrati episodi di corruzione** né sono stati avviati procedimenti legali in tale ambito¹³.

1.3.3 Modalità di gestione e KPI

Il modello aziendale in ambito Anticorruzione si sostanzia nel Codice Etico e di Comportamento e nel MOGC ex. D.Lgs. 231/01, mentre i principali presidi organizzativi a supporto del Modello sono identificabili con **l'Organismo di Vigilanza (O.d.V.), la Direzione Risorse Umane e Organizzazione e l'Internal Audit**.

Le funzioni dell'O.d.V. comprendono:

- vigilanza sull'effettività ed osservanza del Modello;
- valutazione dell'adeguatezza ed efficacia del Modello;
- analisi circa il mantenimento nel tempo dei suddetti requisiti ed aggiornamento del Modello.

Inoltre, per un efficace svolgimento delle sue funzioni, l'O.d.V. dispone di una serie di poteri e prerogative per le quali si rimanda al cap. 7.4 dell'attuale Modello presente sul [sito ufficiale del Gruppo Esselunga](#).

La **Direzione Risorse Umane ed Organizzazione** ha la responsabilità di garantire la **comunicazione e la formazione** sui contenuti e sui principi del Modello, identificando la migliore modalità di fruizione di tali servizi. L'attività di comunicazione e formazione è supervisionata dall'OdV del Gruppo, cui è assegnato anche, il compito di collaborare con la Direzione Risorse Umane ed Organizzazione con riferimento ad iniziative per la diffusione della conoscenza e della comprensione del Modello, per la formazione del personale sui suoi contenuti, nonché per la sensibilizzazione dei dipendenti all'osservanza dei relativi principi.

¹² GRI N. 205 – 1 Attività sensibili valutate sulla base dei rischi di anti - corruzione

¹³ GRI N. 205 – 3 Eventuali episodi di corruzione segnalati e accertate e attività migliorative implementate

L'attività di comunicazione e formazione è diversificata a seconda dei destinatari a cui essa si rivolge, ed è in ogni caso **improntata ai principi di completezza, chiarezza, accessibilità e continuità**.

A tutti i nuovi assunti viene data informativa dell'avvenuta adozione del Modello e del Codice Etico e di Comportamento all'atto dell'assunzione. La **partecipazione ai corsi di formazione è obbligatoria** e viene verificata attraverso un sistema di monitoraggio delle partecipazioni¹⁴. La formazione viene erogata sia mediante corsi in aula che mediante modalità *e-learning*. Il contenuto delle attività di formazione viene aggiornato in relazione all'evoluzione della normativa e del contenuto del Modello. Infine, ***P'internal Audit***, in qualità di III livello di controllo, è designato ad effettuare audit periodici finalizzati alla verifica dell'applicazione di procedure e protocolli ai fini del D.Lgs. 231/01.

Per quanto concerne **fornitori, collaboratori e consulenti esterni**, questi sono:

- in primis valutati, ai fini della qualifica, su principi di etica, onorabilità e trasparenza;
- e successivamente ai fini dell'aggiudicazione di contratti ed appalti vincolati al rispetto del Codice e del Modello, mediante la previsione di apposite clausole contrattuali e, se del caso, mediante il richiamo al Modello¹⁵.

1.4 Rispetto dei diritti umani

1.4.1 Politica praticata dall'organizzazione

Fin dalla sua fondazione il Gruppo Esselunga ha posto le persone al centro della sua attenzione sia che essi siano clienti, dipendenti o fornitori in quanto consapevole che l'integrità e lo sviluppo delle persone sono fattori imprescindibili nella costruzione e nel mantenimento del benessere sociale. Per questo motivo il Gruppo **promuove la tutela dei diritti umani** all'interno e all'esterno del proprio sistema azienda, richiedendo così a tutto il personale e ai suoi collaboratori la piena adesione ai principi che hanno ispirato il proprio Codice Etico e di Comportamento.

Tali principi sanciscono il pieno:

- rifiuto e divieto di ogni forma di **lavoro forzato o obbligatorio, lavoro minorile e irregolare** nonché di tutte le **forme di discriminazione, molestie e violenze**;
- rispetto della **libertà di associazione e diritto alla contrattazione collettiva e alla salute e sicurezza dei lavoratori**.

Inoltre, le Società promuovono il rispetto della diversità e le pari opportunità, anche cercando di favorire l'equilibrio vita – lavoro per i propri lavoratori.

1.4.2 Principali rischi ed opportunità¹⁶

I rischi potenzialmente subiti dalla Società derivano principalmente dall'utilizzo **di fornitori, ed in particolare sub-fornitori e cooperative**, che potrebbero impiegare,

¹⁴ Per ulteriori dettagli vedere il paragrafo Attività Formative

¹⁵ GRI N. 205 – 2 Attività di comunicazione e training in merito a politiche e procedure per prevenire e contrastare potenziali situazioni legate alla corruzione

¹⁶ GRI N. 102 – 15 rischi legati all'ambito dell'anti – corruzione

anche indirettamente, manodopera irregolare o che potrebbero non garantire le adeguate tutele dei lavoratori.

Per questo motivo Esselunga richiede contrattualmente a fornitori e personale interno al momento dell'assunzione/formalizzazione del contratto, di prender visione del Codice Etico, che obbliga i destinatari a *“conformare la loro condotta ai principi etici fondamentali che guidano ogni attività della società”*¹⁷ (vd. punto 4), e impegnarsi a *“rispettare i diritti umani fondamentali e la dignità di ogni persona”* ed in particolare a prevenire *“ogni forma di sfruttamento minorile o di situazioni di necessità, di inferiorità fisica o psichica dei lavoratori, di lavoro forzato od eseguito in condizioni di schiavitù o servitù”* (vd. punto 12)¹⁸.

Il Gruppo ha inoltre identificato come potenziali punti sensibili alla tematica del lavoro forzato alcune parti della propria catena di fornitura, ed in particolare quelle regolate da **appalti logistici e produttivi**¹⁹. Per questo, al fine di prevenire ogni possibile violazione di tali diritti, ha implementato:

- ulteriori presidi contrattuali per le cooperative, alle quali viene richiesto in modo esplicito l'obbligo del rispetto delle norme legislative riguardanti il lavoro, la sicurezza e gli adempimenti amministrativi;
- specifici presidi organizzativi di controllo, ovvero gli HR Manager che, mediante il costante contatto e la promozione del dialogo e dell'ascolto, monitorano le condizioni lavorative del personale impiegato;
- iniziative finalizzate ad innalzare gradualmente il livello di responsabilità e gestione da parte delle aziende appaltate (ad es. per le imprese operanti nella logistica e nella produzione si richiede come uno dei requisiti qualificanti, l'implementazione dei sistemi di gestione SSL in accordo allo standard BS OHSAS 18001:2007 e per ogni appalto viene richiesta durante le fasi di contrattualizzazione la condivisione del codice etico del fornitore);
- responsabilizzazione di tutte le direzioni aziendali competenti coinvolte lungo il processo di qualifica, sul controllo e il monitoraggio di tutte le attività sottoposte ad appalti.

1.4.3 Modalità di gestione e KPI

Il modello di gestione sui diritti umani è quindi identificabile con il Codice Etico e di Comportamento e la *Policy* CSR, entrambe richiedono a tutto il personale la completa adesione e responsabilizzazione sulla gestione di questi temi.

A dimostrazione che l'attenzione posta da tutti sui diritti umani è alta, si rendiconta quanto segue: (i) nell'anno di riferimento **non sono stati registrati episodi di discriminazione**²⁰; (ii) **né di lavoro minorile**²¹; (iii) inoltre, il Gruppo **non ritiene che il**

¹⁷ *“Diligenza, onestà, trasparenza, competenza, conformità alla legge, buona fede, massima correttezza ed integrità”*

¹⁸ GRI N. 414 – 1 Percentuale di nuovi fornitori che sono stati valutati secondo criteri riguardanti i diritti umani e la società

¹⁹ GRI N. 409 – 1 Società del gruppo/filiali/uffici/siti produttivi/magazzini considerati ad alto rischio di incidenti di lavoro forzato

²⁰ GRI N. 406 – 1 Casi registrati di eventi di discriminazione nell'anno di riferimento

²¹ GRI N. 408 – 1 Società, sedi operative o negozi che potrebbero essere a rischio di lavoro minorile

diritto di libera associazione possa essere in qualunque modo violato all'interno delle proprie attività²².

Il Gruppo Esselunga, inoltre, ha implementato un piano di formazione su politiche e procedure riguardanti il rispetto dei diritti umani e la sicurezza delle persone; tema che assume particolare rilevanza per il personale interno addetto alla sicurezza dei negozi. Per le attività di *security* eseguite da esterni (guardie giurate armate e non armate) Esselunga appalta l'attività solo ad Istituti di Vigilanza (IdV) in possesso degli specifici decreti autorizzativi prefettizi; la loro attività quindi è normata dalla legge di riferimento degli IdV che include ambiti di esercizio del servizio anche dal punto di vista etico. In ogni caso le procedure interne di Esselunga inerenti ai contratti d'appalto prevedono oltre all'accettazione del Codice Etico, il recesso contrattuale nel caso di violazione dello stesso. Come attività di monitoraggio e controllo Esselunga svolge sistematiche riunioni di cooperazione e coordinamento sul protocollo di ingaggio, all'interno delle quali vengono anche rendicontate e formalizzate eventuali richieste di provvedimenti inerenti al personale in appalto non aderenti ai principi etici²³.

1.5 Le persone del Gruppo Esselunga

1.5.1 Politica praticata dall'organizzazione

Per Esselunga il **Capitale Umano**, ovvero le persone con le loro competenze, le loro esperienze, le loro professionalità e il loro impegno, rappresenta la risorsa fondamentale dell'intera organizzazione e ricopre un ruolo chiave nel raggiungimento degli obiettivi aziendali. Tale considerazione acquisisce maggiore rilevanza anche in virtù della peculiarità del proprio Modello di Business sviluppatosi in modo verticale tanto sulla distribuzione multicanale di prodotti, quanto sulla produzione e somministrazione di beni alimentari fino alla progettazione e realizzazione immobiliare²⁴. Esselunga è quindi consapevole che le *performance* aziendali siano ampiamente connesse ad una politica di gestione delle risorse umane che garantisca il benessere delle persone attraverso la valorizzazione del singolo, la promozione di un ambiente di lavoro salubre e sicuro e privo di discriminazioni, che favorisca l'espressione del potenziale di ciascun soggetto e lo sviluppo delle proprie competenze.

A tal proposito Esselunga, nell'ambito della gestione del personale, si è impegnata nel corso del 2017 avviando iniziative atte a:

- attrarre persone di talento ponendo **attenzione a giovani** laureati e giovani professionisti²⁵;
- **sviluppare le abilità** dei dipendenti attraverso una **formazione** generale e specifica mirata al miglioramento continuo della persona e delle sue capacità;
- promuovere il rispetto della diversità e le **pari opportunità** attraverso l'adozione di specifici interventi;

²² GRI N. 407 – 1 Società, sedi operative o negozi che potrebbero essere a rischio di violazione della libertà di associazione

²³ GRI N. 410 – 1 Percentuale del personale addetto alla sicurezza (sia dipendente diretto che indiretto) che ha ricevuto una formazione sulle procedure e sulle politiche riguardanti i diritti umani rilevanti per le attività dell'organizzazione

²⁴ Si riferisce sia ai negozi che agli impianti

²⁵ Nel 2017 il 69% dei nuovi assunti aveva un'età inferiore ai 30 anni

- favorire l'assunzione e il mantenimento di persone con **disabilità** attraverso la creazione di un posto di lavoro positivo;
- assicurare i più alti standard di **salute e sicurezza** per i lavoratori, attraverso specifiche misure di prevenzione e protezione con lo scopo di ridurre al minimo i rischi professionali;
- supportare il benessere delle proprie risorse anche attraverso l'istituzione di un ufficio predisposto a garantire **servizi di Welfare aziendale** che dà ascolto ai dipendenti e attua le convenzioni.

1.5.2 Principali rischi ed opportunità²⁶

I potenziali rischi generati dall'operatività aziendale possono riguardare una non completa conformità a dettami normativi e standard internazionali sul tema della Salute e Sicurezza dei luoghi di lavoro con potenziali impatti sul proprio personale e sui contrattisti in termini di **infortuni** e **malattie professionali**. Al fine di ridurre al minimo probabilità o magnitudo in caso di accadimento del rischio in oggetto, Esselunga ha da sempre investito in aggiornamenti di modelli e presidi organizzativi, nella definizione di competenze specializzate, in certificazioni e ristrutturazioni di impianti, in reingegnerizzazione di *lay-out* produttivi e operativi, in costante ed attenta formazione e informazione del personale, in fornitura di materiale e dotazioni di protezioni individuali e in altrettante iniziative atte a garantire lo svolgimento delle mansioni in totale sicurezza. Uno dei principali rischi peculiari è quello connesso alla **movimentazione manuale dei carichi**, in particolare relativamente al sovraccarico biomeccanico dell'apparato muscolo – scheletrico. Tale rischio è gestito attraverso specifiche ricerche e introduzione di supporti al lavoro con lo scopo di alleggerire lo sforzo e il lavoro legato al sollevamento dei carichi.

I potenziali rischi invece generati dal mercato del lavoro sono legati all'**evoluzione della normativa di riferimento e alla gestione del *turn-over***. Per entrambi i rischi la Società pone estrema attenzione lungo l'intero processo di gestione delle proprie persone sin dalla selezione fino alle politiche retributive e di sviluppo. La mitigazione di questi rischi avviene grazie ad un'alta attitudine delle nostre persone alla *compliance* nella gestione del rapporto di lavoro e nei vari adempimenti, nonché dall'implementazione di politiche retributive e di *retention*, nell'applicazione di indennità specifiche e nello sviluppo del *welfare* secondo *benchmark* internazionali.

1.5.3 Modalità di gestione e KPI

Il modello aziendale per la gestione delle Risorse Umane è governato principalmente dalla Direzione delle Risorse Umane e Organizzazione e dalla Direzione Igiene e Sicurezza sul Lavoro di Gruppo per i relativi temi. Le due Direzioni sono responsabili dell'implementazione di processi e sistemi di monitoraggio ispirati da *best practice* nazionali e internazionali, dai principi del Codice Etico e di Comportamento, dalla *Policy CSR*, dalla legislazione vigente e dal MOGC 231/01, nonché da Sistemi di Gestione certificati quali l'OHSA 18001. Inoltre, per Esselunga S.p.A. è stato adottato un **Accordo collettivo Aziendale** migliorativo rispetto al CCNL.

²⁶ GRI N. 102 – 15 Rischi legati all'ambito del personale

1.5.3.1 Organico

A chiusura del 2017 il personale del Gruppo Esselunga conta **23.386 persone, di cui il 45% donne**.

Per quanto riguarda gli aspetti contrattuali il **93%** del personale presenta un **contratto a tempo indeterminato** e il 28% del personale ha un contratto part-time di cui il 21% è donna²⁷.

Dipendenti per tipologia di contratto	Uomo	Donna	Totale
Contratto a tempo indeterminato	11.756	9.878	21.634
Contratto a tempo determinato	1.223	529	1.752
Totale	12.979	10.407	23.386

Dipendenti per tipologia di impiego	Uomo	Donna	Totale
Dipendenti full – time	11.428	5.491	16.919
Dipendenti part – time	1.551	4.916	6.467
Totale	12.979	10.407	23.386

Inoltre il Gruppo ha impiegato 633 lavoratori in somministrazione soprattutto per la maggior parte impiegati all'interno dei negozi e presso i reparti delle produzioni. Il Gruppo impiega un **totale di 1.233 persone che rientrano all'interno delle categorie protette**, in linea con la normativa vigente: il 58% sono donne²⁸.

Dipendenti per età	Uomo	Donna	Totale
Dirigenti	59	7	66
<i>età inferiore ai 30 anni</i>	0	0	0
<i>tra i 30 e i 50 anni</i>	26	6	32
<i>età superiore ai 50 anni</i>	33	1	34
Quadri	391	36	427
<i>età inferiore ai 30 anni</i>	1	0	1
<i>tra i 30 e i 50 anni</i>	268	26	294
<i>età superiore ai 50 anni</i>	122	10	132
Impiegati	6.759	8.051	14.810
<i>età inferiore ai 30 anni</i>	1.341	881	2.222
<i>tra i 30 e i 50 anni</i>	4.571	5.917	10.488
<i>età superiore ai 50 anni</i>	847	1.253	2.100
Operai	5.770	2.313	8.083
<i>età inferiore ai 30 anni</i>	1.735	537	2.272
<i>tra i 30 e i 50 anni</i>	3.217	1.546	4.763
<i>età superiore ai 50 anni</i>	818	230	1.048
Totale	12.979	10.407	23.386

Durante l'anno di riferimento sono entrati a fare parte del Gruppo 1.690 persone, mentre 1.766 persone hanno lasciato le Società, determinando un tasso di turnover dell'8% (vd. tabelle)²⁹. La percentuale relativa al turnover considera anche i contratti a tempo determinato.

²⁷ GRI N. 102 – 8 Dipendenti per tipologia di contratto e genere. Nel calcolo totale di tutto l'organico e dei successivi indicatori non sono incluse le 15 dipendenti appartenenti alla società La Villata S.p.A. entrate nel computo generale del Gruppo a seguito dell'operazione del 21/09 (vd. relazione di gestione pag. 1 e successive)

²⁸ GRI N. 405 – 1 Dipendenti per tipologia di contratto, genere, età e appartenenza a categorie protette

²⁹ GRI N. 401 – 1 Numero totale e tasso di assunzioni e turnover

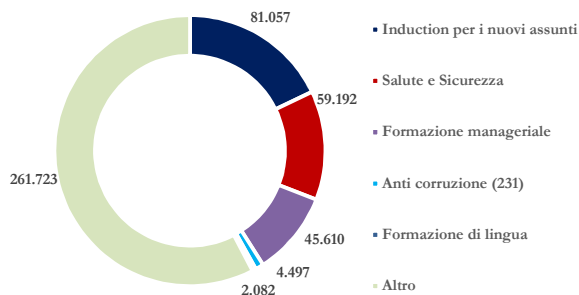
Dipendenti assunti e usciti dal Gruppo per genere	Uomo	Donna	Totale
Dipendenti assunti	1.169	521	1.690
Dipendenti usciti dal Gruppo	1.259	507	1.766

Dipendenti assunti e usciti dal Gruppo per età	< 30 anni	30 – 50 anni	> 50 anni
Dipendenti assunti	1.263	417	10
Dipendenti usciti dal Gruppo	916	640	210

1.5.3.2 Attività formative

Durante il 2017 il personale del Gruppo Esselunga ha erogato ai suoi dipendenti **454.161 ore di formazione**³⁰. La tabella sottostante presenta la suddivisione della formazione erogata per genere e livello professionale:

Ore di formazione per genere e livello	Uomo	Donna	Totale
Dirigenti	1.672	265	1.937
Quadri	8.603	1.077	9.680
Impiegati	170.004	51.939	221.943
Operai	174.878	45.723	220.601
Totale	335.157	99.004	454.161



La formazione erogata dal Gruppo nel 2017 verte su 5 aree principali. In particolare Esselunga si assicura che ogni persona assunta riceva formazione specifica sul Modello 231/2001 e che eventuali aggiornamenti del suddetto Modello siano comunicati prontamente e in modo completo³¹.

Dal 2017 viene fornita formazione interna in materia di tematiche socio-ambientali a tutti i compratori per diffondere consapevolezza e fornire competenza in ambito³².

1.5.3.3 Remunerazioni e benefit

Esselunga si impegna ad attrarre non solo persone che aderiscono ai valori e alla cultura del Gruppo, ma anche persone che permettano all'Azienda di raccogliere competenze strategiche chiave che garantiscano il raggiungimento degli obiettivi attuali e futuri. Per questo motivo, il Gruppo Esselunga determina le remunerazioni del proprio personale avvalendosi di *benchmark* di settore, in aggiunta alle migliori prassi remunerative del mercato³³. Inoltre, l'Azienda persegue politiche di remunerazione che legano compensi, meritocrazia e sostenibilità della *performance* attraverso soluzioni retributive efficaci ed in grado di sostenere competitività e motivazione.

³⁰ GRI N. 404 – 1 Ore di formazione per tipologia di dipendente e genere

³¹ GRI N. 205-2 Personale formato in ambito anti – corruzione e processi di formazione nell'ambito

³² Alcuni esempi di corsi sono: “Aspetti nutrizionali e nuovi stili di consumo”, “Sostenibilità dell’imballaggio: principi di progettazione e linee guida”, “Corso analisi del ciclo di vita (LCA) della pasta fresca di semola”

³³ GRI N. 102 – 36 Processi che determinano la remunerazione

Come previsto dalla legge italiana, il **100% dei dipendenti del Gruppo risulta coperto da accordi collettivi di contrattazione**³⁴. In termini di benefit e agevolazioni per il dipendenti, non vi sono differenze tra il personale full – time o part – time, tutti i benefit sono quindi rivolti indiscriminatamente. Tra i benefit offerti al personale del Gruppo è possibile elencare: la polizza extra professionale, convenzioni di tipo commerciale, Fondo Sanitario e Fondo di Previdenza Complementare previsto dal CCNL, auto ad uso promiscuo e la navetta per il trasporto del personale in sede³⁵.

1.5.3.4 Cambiamenti operativi

Con riferimento alle *operation* di Esselunga, per quanto attiene ai fenomeni aventi portata collettiva, come ad esempio i **cambiamenti operativi**, è possibile evidenziare che le relative informazioni vengano fornite ai dipendenti interessati ed alle rappresentanze sindacali con un preavviso: (i) di norma dai 3 ai 6 mesi nei casi di chiusura anche temporanea di un negozio/stabilimento e nei casi di trasferimento del personale facente capo ad un intero negozio/stabilimento; (ii) di ca.15/30 giorni nei casi di cambiamenti orari di un intero negozio/stabilimento. In tema di disciplina ed introduzione del lavoro domenicale a livello generale le rappresentanze sindacali nazionali hanno richiesto la consultazione dei lavoratori interessati attraverso lo strumento del referendum³⁶.

1.5.3.5 Salute e Sicurezza sul Lavoro

Per il Gruppo la tutela della salute e della sicurezza sul lavoro rappresenta un valore, nonché un fattore di competitività e crescita. Il continuo impegno di Esselunga in questo ambito è confermato dalle molteplici iniziative avviate nel corso degli anni, finalizzate alla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali. Dette iniziative hanno previsto **costanti attività di formazione, informazione, sensibilizzazione e monitoraggio** delle prestazioni, al fine di promuovere azioni responsabili e coerenti con le politiche definite dal Gruppo e il rispetto delle procedure operative e di sicurezza.

In particolare, le politiche in ambito Salute e Sicurezza sono state emesse dalle Società del Gruppo e successivamente in occasione dell'avvio delle attività di implementazione del Sistema di Gestione Ambientale sono state aggiornate e integrate³⁷. Tutti i lavoratori delle società del Gruppo, ad ogni livello organizzativo, sono responsabili della corretta attuazione dei principi contenuti nelle politiche societarie e in particolare ciascuno, per quanto di propria competenza, ha nel proprio perimetro di responsabilità: (i) il pieno rispetto e conoscenza dei requisiti di legge in ambito SSL e ambiente (SSLA), (ii) l'identificazione e la consapevolezza dei rischi legati alle proprie attività, (iii) la promozione di comportamenti responsabili e l'implementazione di azioni preventive atte a ridurre al minimo l'incidenza di infortuni e malattie professionali. Per questo tutte le Società del Gruppo si impegnano alla definizione di specifici e misurabili obiettivi di miglioramento stabiliti anche attraverso una puntuale ed approfondita raccolta di informazioni derivanti da dettagliati **sopralluoghi ispettivi** e da un **programma**

³⁴ GRI N. 102 – 41 Percentuale del personale coperto da accordi di contrattazione collettiva

³⁵ GRI N. 401 – 2 Benefit forniti ai dipendenti full-time che non sono forniti ai dipendenti part – time. Come riportato nel testo “In termini di benefit e agevolazioni per il dipendenti, non vi sono differenze tra il personale full – time o part – time, tutti i benefit sono quindi rivolti indiscriminatamente.”

³⁶ GRI N. 402 – 1 Periodo minimo di preavviso per cambiamenti operazionali

³⁷ vd. par. “Sistemi di Gestione e Controllo”

intensivo ed estensivo di aggiornamento dei Documenti di Valutazione dei Rischi (DVR). Nello specifico, tali obiettivi hanno portato all'implementazione di iniziative atte a:

- ridurre l'incidenza di infortuni e malattie professionali;
- sviluppare nuovi programmi formativi aderenti ai bisogni del personale;
- implementare strumenti e misure di monitoraggio, protezione e prevenzione idonee a ridurre i rischi;
- aumentare il grado di coinvolgimento e di consapevolezza del personale³⁸.

L'Ufficio ISL (Igiene e Sicurezza sul Lavoro) si occupa della gestione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. All'interno di detta struttura operano il **Servizio di Prevenzione e Protezione** (SPP), come previsto dal D.Lgs. n. 81/2008, il **RSPP Centrale**, i **RSPP di Area** (definiti anche Tecnici ISL) ed il **RSG** (Responsabile del Sistema di Gestione). Ad oggi, all'interno dell'ufficio ISL, si contano 21 risorse che includono le funzioni di responsabili, tecnici di campo della sicurezza sul lavoro, tecnico dell'ambiente, specialiste in ergonomia. Il Responsabile ISL è la figura esperta in SSLA designata dal Datore di Lavoro per gestire e coordinare le attività dell'ufficio ISL. Nell'abito dell'organizzazione il Datore di Lavoro ha inoltre designato circa **60 ASPP** (Addetti del Servizio di Prevenzione e Protezione) principalmente all'interno della Direzione Risorse Umane e Organizzazione e della Direzione Tecnica a supporto delle attività di prevenzione e protezione aziendale. Queste risorse sono state adeguatamente formate e svolgono principalmente attività di sorveglianza ed ispezione in campo e segnalano eventuali non conformità secondo quanto previsto nel sistema di gestione. Inoltre, idonee misure di prevenzione e protezione sono integrate, per i lavoratori esposti a rischi particolari, dallo svolgimento di una regolare sorveglianza sanitaria, effettuata a cura dei Medici Competenti.

Nel rispetto di dettati normativi italiani e a fronte di accordi con le rappresentanze sindacali, è stato **eletto un RLS per quasi tutte le unità organizzative, per un totale di 99 soggetti**. Gli stessi hanno partecipato alle attività formative obbligatorie che prevedono un **programma di *training* della durata complessiva di 32 ore** con periodico aggiornamento. I RLS sono consultati nei casi previsti dalla normativa di riferimento, partecipano alla riunione periodica di cui all'art. 35 del D.Lgs. 81/2008 e ai periodici sopralluoghi congiunti con i RSPP di Area; così come previsto dagli accordi stabiliti in sede di contrattazione collettiva, hanno inoltre la possibilità di contattare l'ufficio ISL ogni qualvolta se ne presenti la necessità. Ciascun RLS viene informato sul DVR e ad ognuno viene fornito uno specifico indirizzo di posta elettronica per poter comunicare con il Servizio di Prevenzione e Protezione³⁹.

Verso la fine del 2014, in collaborazione con ATS Milano 1 e 2, è stato avviato il **programma WHP** "Luoghi di lavoro che promuovono la salute". Nell'ambito di questo

³⁸ GRI N. 102-15 Rischi legati all'ambito della salute e sicurezza

³⁹ GRI N. 403 – 1 Percentuale di lavoratori totali rappresentati nei comitati formali azienda-lavoratori per la salute e sicurezza che permettono di controllare e informare sui programmi di salute e sicurezza sul lavoro. All'interno del Gruppo, non esistono comitati di salute e sicurezza presso i quali vengono condivisi programmi di sicurezza sul lavoro, ma come descritto il modello organizzativo il sistema adottato da Esselunga è coerente con tutte le normative specificate.

programma sono stati coinvolti 12 negozi, oltre la sede di Limito, e complessivamente un totale di 3.500 dipendenti. In tale contesto, Esselunga si è impegnata a garantire **l'implementazione annuale di almeno due “buone pratiche”** partendo dal contrasto al fumo di tabacco e la promozione di un'alimentazione corretta per arrivare nell'anno 2017 ad aree tematiche quali “l'Alcol e dipendenze” e il “Benessere”.

La Società monitora attentamente il tema degli infortuni avvenuti in occasione di lavoro e in itinere. Di seguito la rendicontazione del 2017:

Infortuni⁴⁰	Uomo	Donna	Totale
<i>In occasione di lavoro</i>	618	249	867
<i>In itinere</i>	180	112	292
Decessi	Uomo	Donna	Totale
<i>In occasione di lavoro</i>	0	0	0
<i>In itinere</i>	1	0	1
Casi di malattia professionale riconosciuti	6	2	8
Numero di ore di assenza per infortuni*	98.138	45.826	143.964
Tasso di ore di lavoro perse	4,063	3,083	3,690
Tasso di malattie professionali (ODR)⁴¹	0,0497	0,0269	0,0410
Tasso di infortuni (IR)⁴²			
<i>Sul lavoro</i>	25,588	16,751	22,221
<i>In itinere</i>	7,494	7,535	7,510
Tasso di assenteismo (AR)⁴³	4%	6%	5%

* Il numero di ore di assenza per infortuni è calcolato sia per gli infortuni al lavoro che per quelli in itinere in quanto non può essere disgiunto

1.6 L'aspetto Sociale - Gestione Responsabile della Supply Chain

Ogni persona del gruppo Esselunga è impegnata quotidianamente a soddisfare la domanda dei consumatori offrendo loro: negozi curati e funzionali, prodotti di qualità accuratamente selezionati e controllati, vantaggiose politiche di prezzo e un alto livello di servizio. Al fine di perseguire costantemente questi target, Esselunga si è dotata di strutturati processi di ascolto ed elaborazione dei bisogni, di approvvigionamento e trasformazione di materie prime, di verifiche e trasporto dei prodotti. Per Esselunga, la *Supply Chain*, rappresenta quindi il cuore pulsante del sistema azienda; viene, di fatto, “tirata” dal mercato e quindi dalle esigenze dei **clienti**, ed è costantemente alimentata da innumerevoli **fornitori di diverse dimensioni**.

La Società, considerando l'alta numerosità ed eterogeneità di interazione di business concentrata nelle sue *operation*, è consapevole che una gestione rigorosa e responsabile dell'intera *Supply Chain*, rappresenti una prerogativa imprescindibile ai fini di una costante distribuzione del valore economico e sociale creato.

1.6.1 L'attenzione al cliente - Politica praticata dall'organizzazione

Il Gruppo è costantemente impegnato ad ascoltare ed elaborare i bisogni e le aspettative della propria Clientela, tanto sugli aspetti correlati alla distribuzione dei prodotti quanto a

⁴⁰ GRI N. 403 – 2 Tipologia di infortuni, tasso di infortuni (IR), tasso di malattie professionali (ODR), tasso dei giorni di lavoro persi (LDR), tasso di assenteismo (AR) e decessi sul lavoro suddivisi per regione e per genere.

⁴¹ Tasso di malattie professionali (ODR): (numero totale di casi di malattie professionali / totale ore lavorate) * 200.000

⁴² Tasso di infortuni (IR) ((numero totale di infortuni + numero totale di decessi) / totale ore lavorate) * 1.000.000

⁴³ Tasso di assenteismo (AR): (numero totale dei giorni persi nel periodo / numero totale di giorni lavorativi nel periodo) * 200.000

quelli connessi ai servizi forniti. L'attenzione che l'Azienda ripone verso il cliente non si esaurisce nel negozio ma si esplica in tutti i processi e le direzioni aziendali (a partire dal Servizio Clienti e la Direzione Qualità fino ad arrivare, se necessario, alla Direzione Commerciale e ai propri fornitori).

Una delle principali funzioni che svolge attività di *stakeholder engagement* è il **Servizio Clienti** composto da 112 persone supportate da un evoluto modello di CRM. Il Servizio Clienti **gestisce il 100% delle segnalazioni**, sia che esse siano positive che negative, a prescindere dal grado di fidelizzazione del cliente o dal tipo di relazione di business esistente con il segnalante⁴⁴ in quanto crede che ogni singolo input possa ispirare azioni innovative, correttive e/o di miglioramento.

Sulla base di tali politiche, Esselunga assegna particolari priorità a segnalazioni relative a:

- “Qualità prodotto” (non conformità, corpi estranei, etichettatura);
- “Assortimento” (richiesta articoli nuovi, articoli eliminati, differenze riscontrate tra negozi);
- “Prezzo” (prezzo eccessivo, differenza di prezzo tra negozi, confronto prezzi con la concorrenza);
- “Servizio in negozio” (scortesie del personale, prodotti scaduti, disservizi interni);
- “Catalogo Fàdaty” (prodotto non idoneo, suggerimenti di articoli per cataloghi successivi).

1.6.2 L'attenzione al cliente - Principali rischi ed opportunità⁴⁵

Una **gestione inadeguata del cliente**, delle sue segnalazioni e delle sue aspettative possono avere ampie ricadute reputazionali sulle Società, con conseguente riduzione dell'*appeal*, della fidelizzazione e quindi della propria quota di mercato.

La gestione non tempestiva e strutturata di false informazioni o eccessivamente negative derivanti dai *media tradizionali*, dai *social network* e dai *blog*, nonché il mancato recepimento dei *cambiamenti socio-economici della clientela* (come ad esempio l'evoluzione delle abitudini di acquisto in base ad età ed etnia) rappresentano i principali rischi potenzialmente subiti dal Gruppo che il Servizio Clienti e le Direzioni Commerciali si impegnano quotidianamente a gestire.

Infine, la protezione della *privacy* e dei dati personali del cliente risulta una delle tematiche di rischio centrali per il Gruppo. Diverse iniziative finalizzate a garantire la *Privacy Management* e i rischi connessi sono state implementate nel corso degli anni; un approccio, questo, che ad oggi ha permesso al Gruppo di non aver avuto durante il 2017 alcuna violazione della *privacy* dei propri clienti e/o la perdita di dati personali⁴⁶.

1.6.3 L'attenzione al cliente - Modalità di gestione e KPI

Il Modello di Gestione del Gruppo che persegue i più alti standard di soddisfazione e attenzione al cliente è costituito da: (i) la Funzione Servizio Clienti, (ii) un sistema di

⁴⁴ Es. cliente, dipendente, fornitore, consulente, associazioni, legali, ecc.

⁴⁵ GRI N. 102 – 15 Rischi legati all'ambito della clientela

⁴⁶ GRI N. 418 – 1 Incidenti di perdita dei dati e privacy

CRM, (iii) flussi informativi strutturati verso le varie Direzioni del Gruppo, (iv) sistemi di monitoraggio e tracciatura della pratica e dei relativi *feedback* al cliente.

Inoltre, tale modello prevede che durante l'anno vengano effettuate **indagini di soddisfazione** sul livello di **gradimento** sia del **servizio** che di alcuni **prodotti** al fine di monitorarne gli andamenti; mentre la frequenza dei processi di coinvolgimento dei clienti può variare a seconda delle necessità. Durante il 2017 sono state effettuate **micro indagini** relative a specifici argomenti, come ad esempio: analisi sul territorio eseguite dalla Direzione Sviluppo con lo scopo di ascoltare vari *stakeholder* per prendere decisioni sull'apertura di nuovi negozi. Inoltre, per la prima volta è stata introdotta un'indagine incentrata sulla percezione del *brand* sotto il profilo degli **aspetti intangibili** tra cui, **Corporate Social Responsibility, clima aziendale e valore restituito alla comunità locale**. Nel caso di lancio di nuovi prodotti, sia a marchio privato che a marchio industriale, vengono omaggiate alcune confezioni al segmento di clienti interessati allo scopo di far conoscere il prodotto in maniera preventiva e di raccogliere successivamente il relativo *feedback*. Infine, per il sessantesimo anniversario della fondazione, Esselunga ha organizzato la “**SuperMostra**”, essa ha attirato circa 67.000 visitatori tra il 29 Novembre 2017 e il 6 Gennaio 2018⁴⁷.

Esselunga, anche in funzione delle richieste dei propri clienti e dei *trend* di mercato, ha intrapreso nel 2017 delle iniziative legate all'ambito etico-sociale tra cui: (i) la **diminuzione dei prodotti dolciari** dall'avancasse; (ii) sviluppo della **linea “Equilibrio”** che include prodotti che rispondono ad esigenze salutistiche sul consumo di fibre, grassi, sodio e zuccheri; (iii) sviluppo di una **linea “senza glutine”**, iscritta nel Registro Nazionale dei prodotti destinati ad una alimentazione particolare e acquistabili con Carta Regionale dei Servizi; (iv) **reformulazione delle ricette** dei prodotti a marchio prediligendo la riduzione del contenuto di sale, zuccheri e grassi⁴⁸.

Il Gruppo, infine, non ha registrato **nessun caso di violazione** e/o di non conformità a regolamenti o codici volontari inerenti alle attività di marketing, quali **pubblicità, promozione e sponsorizzazione**⁴⁹.

1.6.4 Catena di fornitura - Politica praticata dall'organizzazione

Al fine di garantire quotidianamente la freschezza, la qualità e la convenienza dei prodotti all'interno dei suoi **156 negozi Esselunga, delle sue 38 profumerie EsserBella e degli 88 bar Atlantic**, il Gruppo Esselunga ha implementato una politica di gestione rigorosa e responsabile dei suoi circa **3.000 fornitori**; essa regola ogni forma di collaborazione e cooperazione, dalla selezione del fornitore fino alla gestione della fatturazione, ispirandosi ai principi di **integrità, correttezza e trasparenza**.

Il *management* della Società è consapevole che gestire e monitorare la catena di fornitura in modo rigoroso e responsabile sia:

⁴⁷ GRI N. 102-43 e 102-44 Indagini dei clienti e risultati

⁴⁸ GRI N. 416-1 Assessment sulla salute e la sicurezza dei prodotti

⁴⁹ GRI N. 417 – 2 e 417 – 3 Numero totale (suddiviso per tipologia) di casi di non conformità a regolamenti o codici volontari inerenti le attività di marketing, incluse la pubblicità, la promozione e la sponsorizzazione

- un **vantaggio strategico** nonché un **mezzo manageriale** atto a prevenire o a mitigare in modo tempestivo qualunque situazione che potrebbe minare la reputazione del Gruppo;
- un vettore che permetta il consolidamento nel lungo periodo di rapporti di **collaborazione virtuosi e di fiducia** tra i diversi attori coinvolti.

Al fine di rendere consapevoli e responsabili tutti gli attori della propria catena di fornitura in merito alle proprie politiche e scelte aziendali - ed in particolare della criticità delle tematiche inerenti a: (i) la **responsabilità di prodotto**; (ii) il **rispetto dei diritti umani** e delle **condizioni di lavoro**; (iii) il rispetto **dell'ambiente**; nonché (iv) la correttezza dei rapporti verso gli **enti e la comunità**, Esselunga richiede obbligatoriamente la presa visione del MOGC ex. D.Lgs. 231/2001 nonché del Codice Etico e di Comportamento, già all'atto della presentazione e prima qualifica di un nuovo fornitore. In aggiunta, durante le fasi di assegnazione appalti e condivisione dei documenti commerciali, le Società del Gruppo richiedono ai propri fornitori la **garanzia che tutte le attività rese avvengano secondo i criteri di correttezza e legalità ed in conformità** a quanto previsto dalla normativa vigente e delle disposizioni riportate nel Modello e dal Codice Etico.

Tutti coloro che operano in nome e per conto della Società, sono quindi tenuti a mantenere comportamenti corretti, trasparenti e integri nell'espletamento delle proprie attività, tali da prevenire ogni rischio di reato, di immagine e di reputazione.

1.6.5 Catena di fornitura - Principali rischi ed opportunità

I principali rischi derivanti dalla catena di fornitura sono direttamente connessi all'**utilizzo di fornitori non adeguati dal punto di vista tecnico-professionale, etico, di onorabilità e trasparenza** e che possono avere impatti diretti sulla qualità e sicurezza dei prodotti distribuiti, sulla continuità delle forniture e/o sulla reputazione stessa del Gruppo.

Lo stesso processo di qualifica e di continua valutazione delle forniture rappresenta un sistema di prevenzione del rischio. La Direzione Commerciale, con la sua struttura, valuta la capacità di un potenziale fornitore di soddisfare gli standard richiesti dal Gruppo, in termini di: solidità e capacità economico-finanziaria, affidabilità etica, requisiti di qualità e salute e sicurezza alimentare e competenze e capacità tecniche ed organizzative. Il processo di selezione del fornitore consiste di due fasi: (i) candidatura del fornitore e (ii) valutazione delle Direzioni competenti che svolgono un ruolo attivo e indipendente⁵⁰.

Nel 2017 il **100%**⁵¹ **dei fornitori ha preso visione** al momento della sottoscrizione del contratto dei contenuti **del Codice Etico e di Comportamento e del MOGC ex D.Lgs. 231/2001**, ogni accordo quadro infatti include clausole specifiche sul rispetto degli aspetti inerenti alla protezione dei diritti umani e degli aspetti sociali⁵². Sempre durante il

⁵⁰ (a) l'Ufficio Controllo di Gestione, valuta la capacità del fornitore di far fronte agli impegni contrattuali; (b) l'Ufficio Sicurezza, valuta l'affidabilità etica; (c) l'Ufficio ISL, valuta gli aspetti di SSL ed ambientali; (d) la Direzione Assicurazione Qualità, valuta i requisiti legati alla sicurezza alimentare e l'eventuale possesso di certificazioni dei fornitori di prodotti destinati alla vendita e del materiale di consumo; (e) la Direzione Commerciale ha il ruolo di concludere il processo di valutazione a seguito delle analisi svolte dalle altre Direzioni

⁵¹ GRI N. 414 - 1 Percentuale di nuovi fornitori che sono stati valutati secondo criteri riguardanti i diritti umani e la società

⁵² GRI N. 412-3 - Inclusione di clausole riguardanti i diritti umani all'interno dei contratti

2017, il processo di qualifica ha subito alcune reingegnerizzazioni mirate ad inserire miglie finalizzate alla valutazione anche di criteri quali-quantitativi su aspetti di carattere ambientale relativamente ai comparti più critici, quali ortofrutta. A partire dal 2018 il Gruppo si impegnerà ad estendere tale valutazione a tutti i fornitori, fare *disclosure* dei risultati riguardo tale attività di *screening* sui nuovi fornitori.

Inoltre, a seguito della stipula del contratto con i fornitori delle materie prime degli stabilimenti, dei centri produttivi e dei reparti dei punti vendita, la Direzione Assicurazione Qualità si occupa di effettuare controlli di qualità campionari e verifiche ispettive presso il fornitore, avvalendosi sia dei propri tecnici che del supporto di enti esterni.

1.6.6 Catena di fornitura - Modalità di gestione e KPI

L'intero modello di gestione si occupa di valutare, verificare e garantire le forniture giornaliere di ca. **130 merceologie**. Esso gravita su **3 centri logistici** (che includono anche un centro lavorazione carne, un centro lavorazione pesce, un centro produzione gastronomica, un centro di produzione di pasticceria, un centro di produzione di succhi freschi Biologici, ortofrutticoli, altri prodotti confezionati di drogheria e freschi del reparto latticini, salumi e formaggi.) e un centro produttivo di pasta fresca all'uovo e di *bakery*.

L'intero Modello di Gestione è governato dalle Direzioni Commerciale, Produzione, Logistica e Assicurazione Qualità, da un preciso sistema normativo esterno ed interno che ne regola ruoli e responsabilità, obblighi, modalità operative, flussi informativi, processi di monitoraggio e reporting, protocolli di controllo, nonché sistemi di certificazione.

La Direzione Assicurazione della Qualità, al fine di perseguire il mantenimento dei più alti standard di qualità del modello è costantemente impegnata al fine di:

- implementare un sistema integrato della qualità che risponde ai requisiti della sicurezza alimentare sia dettati dalla normativa cogente che dalla normativa volontaria (Standard BRC, IFS, FSSC 22000⁵³). Lo stabilimento di Parma per la produzione di Pasta fresca dal 2015 ha ottenuto la certificazione per lo standard BRC e IFS. A partire dal 2018 verrà adottato come schema di certificazione lo standard FSSC 22000 (riconosciuto sia a livello mondiale) a sostituzione dello standard BRC e IFS, e avrà inizio il processo di certificazione di tutti gli stabilimenti produttivi e dei centri di lavorazione;
- supportare i propri fornitori sulla *compliance* alla normativa inerente **l'etichettatura**;
- promuovere il rispetto degli **stringenti requisiti sulla qualità e sicurezza del prodotto a marchio** mediante l'avvio di frequenti visite ispettive presso i produttori e/o mediante sistematiche valutazioni analitiche e sensoriali su centinaia di migliaia di campioni;
- evadere con cura **controlli** merceologici, chimici, microbiologici e di etichettatura sui prodotti a marchio in assortimento;

⁵³ BRC - British Retail Consortium; IFS - International Food Standard; FSSC - Food Safety System Certification.

- supportare la Direzione Commerciale nella gestione dei prodotti in assortimento che, a seguito di reclamo o segnalazione, risultano essere critici per aspetti tecnico qualitativi o supposta sicurezza alimentare
- a collaborare attivamente con le strutture benefiche legate al Banco Alimentare per la verifica dei requisiti e dei principi di sicurezza alimentare mediante audit presso le loro strutture

Al fine di perseguire obiettivi di miglioramento continuo in ambito socio-ambientale della propria catena di fornitura Esselunga si è impegnata su diversi fronti, attraverso iniziative durevoli nel tempo, in via esemplificativa e non esaustiva si cita la promozione:

- di **collaborazioni virtuose e di lungo periodo con i Fornitori** mediante politiche di fornitura che vietino l'istituzione di aste al ribasso e garantendo condizioni di pagamenti a 30 giorni;
- dei principi della **filiera corta** impegnandosi a ridurre il numero di imprese e dei passaggi “*dal campo alla tavola*”;
- della **crescita economica locale** attraverso: (i) un sempre maggiore approvvigionamento di prodotti *Made in Italy* valorizzando anche i più piccoli localismi, (ii) la promozione di produzioni e trasformazioni regionali;
- della **lotta contro il caporalato**, mediante la sottoscrizione del Codice Etico nell'acquisto di prodotti agricoli e agroalimentari previsto nell'intesa tra Federdistribuzione e Ministero delle Politiche Agricole e promuovendo l'iscrizione delle proprie aziende fornitrici alla Rete del Lavoro Agricolo di Qualità;
- di una maggiore **rintracciabilità e trasparenza delle informazioni** del prodotto ottenendo dal MIPPAF l'**autorizzazione del Disciplinary di Etichettatura**;
- di politiche di **Benessere Animale** (vd. Tabella)

Esselunga e il Benessere Animale
<p>Da sempre Esselunga pone particolare attenzione al benessere animale sia nella filiera ittica che in quella della carne.</p> <p>Qui di seguito si riportano alcune iniziative, in ambito carne:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ adozione da parte del Gruppo dello standard del Centro di Referenza Nazionale per il Benessere Animale (CRENBA) per quanto riguarda la carne bovina Scottona Naturama allevata in Italia; ✓ eliminazione dal proprio assortimento di uova fresche derivanti da galline allevate in gabbia e utilizzo solo di uova da allevamenti a terra Italiani per tutti i prodotti preparati nei propri stabilimenti: paste fresche, prodotti da forno e pasticceria, prodotti di gastronomia; ✓ per il pollo Esselunga ha iniziato a commercializzare dal 2016 una produzione che non prevede l'utilizzo di antibiotici in allevamento; ✓ eliminazione del <i>Foie Gras</i> ottenuto da oche alimentate in modo forzato. <p>Qui di seguito si riportano alcune iniziative, in ambito ittico:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ per la Trota Irideae Salmerino a marchio Esselunga Naturama fornito da ASTRO (Associazione Trotaicoltori Trentini) da diversi anni vi è una collaborazione per l'esecuzione di un monitoraggio della qualità delle acque in entrata ed in uscita dall'impianto di itticoltura a dimostrazione del basso impatto ambientale di questi allevamenti; ✓ per il tonno è stata vietata ogni forma di provenienza da pescherecci denunciati per episodi di pesca illegale; i trasbordi in mare sono ammessi solo se accettati e autorizzati dagli RFMO (Organizzazioni Regionali della Pesca). Esso è inoltre certificato da <i>Friends of the Sea</i>, ONG che certifica il prodotto a seguito di ispezioni mirate a controllare la sostenibilità da tutti i punti di vista della materia prima.

Tutti i negozi, i CE.DI.⁵⁴ e gli Stabilimenti di produzione di Esselunga, sono periodicamente sottoposti ad una considerevole **attività ispettiva** da parte delle **autorità**

⁵⁴ Centri di distribuzione

preposte al controllo della commercializzazione e della sicurezza igienico sanitaria degli alimenti e delle strutture produttive o commerciali nelle quali gli stessi sono prodotti, conservati o venduti. Sono numerosi gli Enti preposti al controllo della normativa alimentare; oltre alle **Aziende Sanitarie Locali** (ATS), effettuano controlli sulle strutture e sui prodotti anche il **N.A.S.**, le **Capitanerie di Porto**, le **Agenzie** e gli **uffici territoriali del MIPAAF**, i **ConSORZI di Tutela**, le **Polizie Municipali**, altri organi di polizia. Inoltre, le Società sono sottoposte ad attività di vigilanza anche per quanto riguarda il **rispetto delle normative sulle vendite promozionali** (es. “Sottocosto”) e per quanto riguarda il **rispetto delle norme** e delle buone pratiche **in materia ambientale** (es. le modalità di gestione del conferimento rifiuti e monitoraggio delle emissioni in atmosfera)⁵⁵.

Ai fini della rendicontazione degli indicatori possiamo dire che nel 2017 si sono registrate complessivamente oltre **650 visite ispettive** e di controllo e sono stati prelevati oltre **600 campioni di prodotti** per le conseguenti analisi. Questa attività di controllo ha generato un limitato numero di prescrizioni (meno di 50) che sono state gestite nel rispetto dei protocolli e delle vigenti procedure aziendali. Da questa attività di vigilanza è scaturito un altrettanto limitato contenzioso amministrativo non considerato significativo⁵⁶.

1.6.7 La Solidarietà di Esselunga, dei propri fornitori e dei propri clienti

Da sempre Esselunga è impegnata in attività di Solidarietà verso associazioni non-profit attraverso donazioni in denaro (contributo diretto), attraverso raccolta fondi con attività di sensibilizzazione della propria clientela (contributo indiretto) o mediante donazione di prodotti alimentari grazie soprattutto anche alla solidarietà dei propri fornitori (contributo di beni). Per quanto riguarda i **contributi**, Esselunga e i suoi fornitori, nel corso del 2017 **hanno donato oltre € 7 milioni ad Associazioni, Onlus e al Banco Alimentare**; in particolare è stata donata merce per un ammontare pari a € 5,4 milioni (994 tonnellate).

Per quanto riguarda i **contributi indiretti**, Esselunga ha avviato le seguenti iniziative assieme ai propri clienti:

Croce Rossa Italiana – Un aiuto per il Centro Italia



Dal 1° novembre 2016 al 31 ottobre 2017.

Dati raccolta: € 954.900

⁵⁵ GRI N. 102 – 9 Descrizione della catena di fornitura

⁵⁶ GRI N. 419 – 1 Violazione di leggi o regole in ambito socio - economico

Diabete – Un aiuto per la Ricerca



Dal 16 ottobre 2017 al 15 aprile 2018. Il Diabete è una malattia che può rendere disabili o uccidere come il cancro. Attraverso le donazioni (500 punti fragola = 10 Euro) il cliente ha permesso a Esselunga di sostenere le attività di ricerca dell'Associazione Diabete Ricerca (creata nel 2013 dalla Fondazione Diabete Ricerca Onlus).

Dati raccolta: € 55.410

Per quanto riguarda i **contributi diretti**, Esselunga ha avviato la seguente iniziativa: **“Associazione Nazionale Italiana Cantanti - Partita del Cuore”**



L'Associazione Nazionale Italiana Cantanti nasce nel 1981 con lo scopo di promuovere e sostenere progetti di solidarietà, opere e interventi per la protezione e la tutela dei più deboli e bisognosi. Il 30 maggio 2017 allo Juventus Stadium di Torino si è tenuta la Partita del Cuore che ha visto contrapposta la nazionale cantanti ai campioni per la ricerca. Esselunga è stata sponsor dell'evento devolvendo la cifra di **€ 90.000**.

Inoltre Esselunga ha sostenuto:

- la Giornata Nazionale della Colletta alimentare del 25 novembre 2017: **€ 20.000**;
- la Campagna Nastro Rosa (LILT) – ottobre mese della prevenzione del tumore al seno: **€ 10.000**⁵⁷.

1.7 Ambiente

1.7.1 Politica praticata dall'organizzazione

Esselunga è consapevole che il rispetto e la tutela dell'ambiente nonché la valorizzazione di ogni risorsa primaria sia un aspetto ormai intrinseco alla conduzione del business e quindi alla creazione del valore di lungo periodo. Tale consapevolezza è *de facto* manifestata: sia a livello di Gruppo (attraverso linee guida ambientali espresse all'interno del Codice Etico e di Comportamento, della Policy CSR e del MOGC ex. D.Lgs. 231/01); sia a livello di singole Società (attraverso l'emissione di specifiche politiche integrate di Salute, Sicurezza e Ambiente⁵⁸). I Sistemi di Gestione Ambientale, certificati ISO 14001 su tutte le società del Gruppo, sono oltremodo implementate mediante politiche societarie

⁵⁷ GRI N. 203-1 Investimenti del Gruppo che hanno avuto un impatto sulla comunità incluse le donazioni e le iniziative in ambito sociale

⁵⁸ Vedi cap. 1.2.5 Sistemi di Gestione e Controllo

pubblicizzate sul sito aziendale e a loro volta verticalizzate in procedure e protocolli di controllo aziendali.

In modo sintetico tali politiche impegnano Esselunga a:

- operare nel **rispetto di tutte le prescrizioni legali** applicabili in materia;
- considerare **l'ambiente, la lotta ai cambiamenti climatici e lo sviluppo sostenibile fattori strategici** da preservare nell'esercizio e nello sviluppo delle proprie attività;
- gestire i propri insediamenti attraverso un **uso efficace dell'energia, dell'acqua, dei materiali e delle risorse naturali**, perseguendo la riduzione degli impatti ambientali e, ove possibile, **l'utilizzo di fonti rinnovabili** e delle migliori tecniche disponibili grazie ad un **approccio ecosostenibile** che garantisca benefici in termini di prestazioni ambientali;
- garantire il **miglioramento delle prestazioni** in materia ambientale, definendo opportuni indicatori di prestazione atti a conseguire gli obiettivi aziendali;
- pianificare ed in seguito implementare le proprie attività lavorative con criteri in grado di **prevenire e ridurre gli impatti sull'ambiente**;
- promuovere il **coinvolgimento e la collaborazione di tutto il personale** per il raggiungimento di un sistema di gestione efficacemente attuato al fine di garantire il **giusto livello di responsabilizzazione**;
- migliorare l'efficacia del sistema di gestione anche attraverso la continua **formazione, informazione e consultazione del personale** interno ed esterno.

L'impegno concreto sulle tematiche ambientali è altresì rappresentato dalla presenza di **linee guida strategiche centralizzate inerenti ad efficienza e risparmio energetico** dei Centri Produttivi, Logistici e dei negozi. Tali linee guida strategiche regolano le attività delle direzioni tecniche negli ambiti: (i) di progettazione, installazione, utilizzo e gestione degli Impianti Tecnologici presenti nei negozi e nei Ce.Di.; (ii) di gestione dei contratti di fornitura di energia elettrica, gas naturale, teleriscaldamento e acqua degli immobili. Sulla base di queste linee guida, da anni il Gruppo ha avviato progetti di: (i) disegno, implementazione e miglioramento di **modelli di misurazione** degli aspetti ambientali; (ii) **progettazione e/o riprogettazione degli impianti** al fine di perseguire obiettivi di efficientamento energetico e di riduzione dei consumi.

1.7.2 Principali rischi ed opportunità⁵⁹

I principali rischi derivanti dalla gestione aziendale sono potenzialmente di due tipi: il primo è il **compliance risk** legato a cause inerenti all'evoluzione e/o alla complessità della normativa anche di tipo locale; il secondo è un **rischio di inquinamento** legato essenzialmente a eventi e concause esterne (es. eventi catastrofici), che potrebbero **compromettere in modo molto ristretto alcune matrici ambientali** quali aria, suolo e acqua. Entrambi i rischi possono avere anche se limitati, effetti sanzionatori e reputazionali non sottovalutabili. L'intero modello di gestione aziendale e gli obblighi di legge portano il Gruppo ad assicurare: periodici *risk assessment*; monitoraggi costanti del contesto normativo; la progettazione e predisposizione di impianti e sistemi di misurazione, protezione e raccolta a norma di legge; attività di verifica e controllo

⁵⁹ GRI N. 102 – 5 Rischi legati all'ambito ambientale

effettuate da soggetti interni, enti certificatori e autorità competenti sia di tipo periodico che *una tantum*; l'implementazione di piani di manutenzioni programmatici e pluriennali.

Dal punto di vista delle opportunità ambientali, è importante sottolineare come Esselunga si occupi, da circa venti anni, di acquisire aree dismesse e progettare e realizzare bonifiche, piani di recupero e riqualificazione al fine di trasformarli in **impianti produttivi, negozi e aree verdi**. Nell'anno di rendicontazione di grande rilevanza è la continuazione del **progetto di bonifica e riqualificazione dell'ex acciaieria e impianto di laminazione di Ospitaletto (BS)** che prevede la trasformazione di un'area di circa 900 mila metri quadri di impianti industriali in una struttura logistica, caratterizzata da circa 220 mila metri quadri di parco con la piantumazione di circa 13 mila alberi, la creazione di una pista ciclabile e un eco-dotto.

1.7.3 Modalità di gestione e KPI

Il modello di gestione ambientale di Gruppo è governato da:

- la **Direzione Igiene e Sicurezza sul Lavoro** che si occupa, secondo un approccio integrato, della definizione e il mantenimento dei singoli Sistemi di Gestione Ambientale (SGA) e di Salute e Sicurezza delle Società del Gruppo;
- la **Direzione Tecnica** che, attraverso le sue 2 funzioni competenti nei settori della costruzione e dell'impiantista e sulla base delle politiche ambientali di Gruppo e societarie, definisce centralmente linee guida strategiche, iniziative e modalità operative negli ambiti: (i) dell'efficientamento energetico e della gestione delle fonti rinnovabili; (ii) della riduzione dei consumi; (iii) della gestione e del controllo di rifiuti, scarichi ed emissione; (iv) delle iniziative impiantistiche.

1.7.3.1 Consumi energetici

Il Gruppo, sin da subito ha deciso di investire in sistemi di monitoraggio dei propri consumi energetici in modo da comprenderne la rilevanza e poter così definire obiettivi di riduzione degli stessi mediante l'implementazione di specifiche iniziative.

I consumi totali di energia⁶⁰ derivanti da fonti rinnovabili e non, relativi al 2017 sono ca. **3.179.906 Gj** così suddivisi:

Consumo totale di energia diretta ovvero derivante dal consumo diretto di combustibili (es. gas naturale, gasolio, veicoli di proprietà)	
<i>Da fonti rinnovabili</i>	14.824,57 Gj
<i>Da fonti non rinnovabili</i>	821.103,15 Gj
Consumo totale di energia indiretta ovvero derivante dal consumo di energia elettrica	
<i>Da fonti rinnovabili</i>	165.377,52 Gj
<i>Da fonti non rinnovabili</i>	2.178.601,56 Gj

In continuità con gli anni precedenti e nel rispetto delle proprie politiche, durante il 2017, il Gruppo con lo scopo di ridurre i propri consumi energetici, ha completato le seguenti iniziative:

- l'installazione di un sistema di **programmazione oraria delle luci** in 5 negozi;
- la **dimmerizzazione delle luci** in 5 negozi;

⁶⁰ GRI N. 302 – 1 Consumi all'interno dell'organizzazione

- **la sostituzione delle lampade a LED** in 16 negozi⁶¹;
- **l'installazione di impianti fotovoltaici** in 2 negozi (energia generata di 99,5 Mwh).

Ogni anno, gli effetti delle implementazioni di tali iniziative su altri negozi, contribuiscono al perseguimento dei propri obiettivi in termini di risparmio energetico. In particolare si evidenzia che: (i) la **programmazione oraria delle luci** riguarda, ad oggi, circa 110 negozi; (ii) la **dimmerizzazione** delle luci della sala vendita riguarda ad oggi circa 65 negozi; (iii) l'attività di **relighting a LED** è stata ad oggi eseguita su 35 negozi; (iv) al 2017 risultano messi in esercizio **30 impianti fotovoltaici**. Queste iniziative e provvedimenti strutturali hanno comportato solo nel 2017 un risparmio energetico di **19.420 MWh**⁶² evitando emissione di **14.280 tCO_{2e}/anno**⁶³.

1.7.3.2 Consumo di materiali

Nel 2017 il Gruppo ha consumato, al fine di confezionare e pubblicizzare i propri prodotti **36.881,07 t di materiali**^{64 65} tra riciclabili e non riciclabili, nello specifico:

Materiali per il Packaging ⁶⁶	1 - Riciclabile	2 - Non riciclabile	3 - Compostabile
Plastica	5.709,93	3.593,30	-
Carta e cartone	2.654,31	-	-
Carta accoppiata	-	398,73	-
Alluminio	157	-	-
Bioplastiche	-	-	342,75
Etichette termiche adesive	-	447,92	13,98
Totale	8.521,23	4.439,95	356,73

Esselunga è impegnata sull'aspetto del *Lifecycle del Packaging* in quanto consapevole dell'impatto che tali materiali hanno sull'ambiente. Il Gruppo, infatti, al fine di aumentare la sostenibilità del suo *packaging*, utilizza oltre 10 tipologie di **plastica mono materiale riciclabili** ed è costantemente attiva - attraverso **accordi con consorzi istituzionali e specifiche ricerche interne ed esterne** nella ricerca di soluzioni che garantiscano la riduzione del peso e dei volumi degli imballi. Per i materiali cosiddetti non riciclabili, principalmente bicomponenti o coestrusi necessari per la conservazione e la sicurezza dei prodotti, il Gruppo si impegna: (i) nella selezione di materiali che, possono essere smaltiti attraverso termovalorizzazione o (ii) nella sostituzione, ove possibile e fatta salva la sicurezza alimentare, della quota parte della plastica con materiale compostabile.

Oltre il packaging il Gruppo monitora anche il consumo di carta utilizzata negli uffici e per la pubblicazione di volantini e cataloghi:

⁶¹ Solo nel 2017 le nuove iniziative hanno comportato un risparmio di 4252,8 Mwh e la riduzione di emissioni di ca. 2.098 tCO_{2e}/anno

⁶² GRI N. 302 – 4 Riduzione dei consumi di energia ottenuti grazie a specifiche attività e iniziative negli uffici e nelle strutture

⁶³ GRI N. 305 – 5 Riduzione delle emissioni come diretta conseguenza di specifiche attività e iniziative. All'interno sono compresi anche i valori derivanti da impianti fotovoltaici, solari termici e di cogenerazione.

⁶⁴ GRI N. 301 – 1 Materiali utilizzati/consumati per produrre e confezionare i prodotti principali dell'Azienda, suddivisi per peso

⁶⁵ Nella presente DNF non sono stati presi in considerazione i dati quantitativi relativi ai sacchetti compostabili per il confezionamento di frutta e verdura e del pesce che hanno sostituito la plastica per effetto della normativa in partenza dal 1/01/2018 in quanto non rientrano più nella categoria degli imballaggi essendo diventati a pagamento (1 cent/sacchetto). A seguito di tale normativa il Gruppo ha registrato una diminuzione di circa 1000 tonnellate di plastica che è stata sostituita da circa 800 tonnellate di materiale compostabile

⁶⁶ I valori riportati si riferiscono solamente alla quantità di packaging utilizzato per la conservazione dei prodotti a marchio in quanto tale packaging è l'unico sul quale il Gruppo ha il controllo delle quantità

Tipologia di carta	Riciclata/Certificata PEFC	Pura cellulosa vergine
Carta A4/A3	250	113,16
Volantini e cataloghi promozionali	17.000	-
Cartellonistica	1.500	-
Rivista mensile Da Noi e Catalogo Fidaty	4.700	-
Totale	23.450	113,16

Circa il 70% della carta utilizzata per le fotocopiatrici ha una doppia certificazione, *Ecolabel* e PEFC⁶⁷, il restante 30% verrà quasi totalmente incorporato in quella certificata sopra menzionata nel corso del 2018. La carta utilizzata per il catalogo Fidaty ha invece entrambe le certificazioni dal 2017. Il 100% della carta utilizzata per i volantini promozionali è riciclata e da gennaio 2017 è anche dotata di certificazione PEFC. La rivista mensile “Da Noi” è stata certificata *Ecolabel* nel 2017 e nel 2018 sarà anche PEFC. In aggiunta ai materiali utilizzati per il *packaging*, il Gruppo implementa iniziative inerenti al riutilizzo di pallet a rendere con conseguenti riduzione degli smaltimenti. La soluzione adottata si chiama **pooling CHEP** ed è sostenibile sin dall’origine in quanto, oltre al riutilizzo del prodotto, il legno dei pallet proviene da foreste controllate ed è certificato da FSC⁶⁸ e PEFC. In media, all’anno, v’è un utilizzo di 1,2 milioni di pallet CHEP, il che, rispetto all’utilizzo dei pallet tradizionali, comporta una riduzione di ca.: (i) il 50% di emissioni di CO₂; (ii) l’80% di produzione di rifiuti. L’iniziativa nel 2017 ha quindi portato un risparmio di legno di 1.319 m², una riduzione di 1.046 t di CO_{2e} e l’eliminazione di 140,5 t di rifiuti.

1.7.3.3 Emissioni in atmosfera

Il **consumi energetici e le attività** del Gruppo comportano emissioni dirette e indirette di CO₂ in atmosfere; nel 2017 sono state rispettivamente:

Emissioni dirette di CO₂ in atmosfera (Scope 1) ⁶⁹	42.742,55 tCO ₂
Emissioni indirette di CO₂ in atmosfera (Scope 2) ⁷⁰	209.878,86 tCO ₂

Esselunga è anche a conoscenza degli impatti ambientali legati alla **catena distributiva** (emissioni indirette *scope 3*) generati in particolare dalle emissioni inquinanti, dal traffico indotto e dalla congestione stradale dovuti al trasporto delle merci. Per gestire e mitigare questi impatti ambientali, la logistica Esselunga ha messo in atto diverse iniziative per **ottimizzare i vani di carico e il percorso degli automezzi**. Per poter ridurre questo tipo di inquinamento atmosferico, il Gruppo ha sviluppato specifiche **modalità di efficientamento** applicabile sia ai mezzi propri che a quello di terzi, ed in particolare: (i) tutti i mezzi Esselunga e ca. il **95% dei mezzi di tutti gli appalti diretti** del Gruppo al 2017 sono dotati di una **flotta di mezzi “Euro 5 e 6”**; (ii) il **sistema di raccolta rifiuti**,

⁶⁷ Programme for Endorsement of Forest Certification scheme

⁶⁸ Forest Stewardship Council

⁶⁹ GRI N. 305 – 1 Emissioni derivanti dai consumi diretti di energia ad esempio, i combustibili consumati direttamente dal Gruppo, flotta di proprietà del Gruppo e da cogeneratore

⁷⁰ GRI N. 305 – 2 Emissioni derivanti dai consumi indiretti di energia ad esempio i consumi di energia elettrica e energia termica

invece, permette di evitare ca. 300 viaggi di ritorno al giorno **dai negozi ai centri distributivi** con un risparmio di circa 32.000 l di gasolio e 84.000 km all'anno.

1.7.3.4 Gestione dei rifiuti e delle risorse idriche

La produzione di rifiuti e l'impiego di acqua per le attività del Gruppo, sono temi di grande rilevanza e come tale presidiati, monitorati e ove possibile contingentati. Il consumo di acqua del Gruppo nel 2017 è stato di **6.520.520 m³**. I prelievi derivano: per il 45% da **servizi idrici pubblici**⁷¹ per il 55% da **acque sotterranee (pozzi)**^{72 73}.

Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti il Gruppo si avvale di specifici impianti autorizzati che mettono in riserva il rifiuto consegnato dal Gruppo per un futuro smaltimento o riutilizzo. Nella tabella seguente vengono riportate le **quantità di rifiuti prodotte e consegnate**⁷⁴ a tali impianti suddivise per tipologia⁷⁵:

Rifiuti pericolosi	Tonnellate (negozi, CE.DI., uffici) ⁷⁶
<i>Apparecchi elettronici</i>	98,60
<i>Oli non commestibili</i>	10,75
<i>Detergenti</i>	17,52
<i>Altro (tra cui batteria, lampade e neon, imballaggi, liquido antigelo, materiali isolanti, etc.)</i>	31,25
Totale rifiuti pericolosi	158,12
Rifiuti non pericolosi	Tonnellate (negozi, CEDI, uffici)
<i>Carta e cartone incluso il packaging</i>	62.966,59
<i>Legno</i>	15.683,54
<i>Imballaggi</i>	9.480,86
<i>Plastica</i>	4.042,12
<i>Altro (tra cui vetro, polistirolo, fanghi, oli commestibili, toner, etc.)</i>	6.985,22
Totale rifiuti non pericolosi	99.158,33

1.8 GRI content index

GRI Standard	Indicatore	Pagina	Note (commenti e omissioni)
GRI 101: Foundation 2017			
GRI 102: Comunicazione Generale			
GRI 102 Comunicazione generale – Profilo dell'organizzazione	102 – 1 Nome dell'Organizzazione	Pag. 1 e 28	Rif. "Lettere introduttiva" e "1.1.2 Perimetro"
	102 – 2 Attività, principali marchi, prodotti e/o servizi	Pag. 19 Pag. 21	Rif. "Modello di Business del Gruppo Esselunga" Rif. "Attività di ricerca e sviluppo e il marchio privato"
	102 – 3 Luogo in cui ha sede il quartier generale dell'organizzazione	Pag. 22	Rif. "Sedi e rete vendita"
	102 – 4 Numero di paesi in cui l'organizzazione opera	Pag. 1	-
	102 – 5 Assetto proprietario e forma legale	-	Il Gruppo Esselunga è controllata al 100% da Supermarkets Italiani; la Capogruppo non è soggetta a direzione e coordinamento.
	102 – 6 Mercati serviti (inclusa la suddivisione geografica, settori, tipologia di clienti e beneficiari)	Pag. 1 Pag. 22	Rif. "Lettere introduttiva" Rif. "Sedi e rete di vendita"
	102 – 7 Dimensione dell'organizzazione	Pagg. 4-5	Rif. "Il quadro macroeconomico nel 2017 e l'andamento della gestione in sintesi"
	102 – 8 Informazioni riguardo al personale e altri lavoratori	Pag. 37	Rif. "1.5 Le persone del Gruppo Esselunga"

⁷¹ Il cui utilizzo principale è legato ad attività di pulizia e sanificazione di reparti e negozi

⁷² Il cui utilizzo è prevalentemente di tipo tecnologico e legato ai CE.Di.

⁷³ 303 – 1 Prelievi idrici degli uffici e delle strutture

⁷⁴ 306 – 2 Rifiuti prodotti internamente, per tipologia e modalità di smaltimento

⁷⁵ Il Gruppo appoggiandosi ad un impianto autorizzato per la riserva dei rifiuti non è in grado di ottenere informazioni riguardo le modalità di smaltimento e alla percentuale effettivamente riciclata o smaltita. Esselunga si impegna ad ottenere tale dato a partire dalla rendicontazione del 2018

⁷⁶ Non sono inclusi in questi valori le attività di smaltimento relative alla ex acciaieria di Ospitaletto, dove Esselunga a seguito dell'acquisizione risulta produttore nei fatti e pertanto sta procedendo allo smaltimento dei rifiuti, prevalentemente scorie di fonderia, in accordo con le autorità ambientali (i rifiuti derivanti da tali attività ammontano a 10.198,34 tonnellate di rifiuti pericolosi e 268.435,37 tonnellate di rifiuti non pericolosi)

GRI Standard	Indicatore	Pagina	Note (commenti e omissioni)
	102 – 9 Descrizione della catena di fornitura	Pag. 43	Capitolo “1.6 L’aspetto Sociale - Gestione Responsabile della Supply Chain”
	102 – 10 Modifiche significative durante il periodo di rendicontazione	Pagg. 1-5	Rif. “Lettere introduttiva” e Rif. “Il quadro macroeconomico nel 2017 e l’andamento della gestione in sintesi “
	102 – 11 Modalità di applicazione del principio o approccio prudentiale (Risk Management nella pianificazione delle operation e/o sviluppo nuovi prodotti)	Pagg. 31-32 Pagg. 41-43	Rif. “1.2.5 Sistemi di Gestione e Controllo” Rif. “1.5.3.5 Salute e sicurezza sul lavoro”
	102 – 12 Sottoscrizione di codici di condotta, principi o iniziative, sviluppati esternamente all’organizzazione	Pag. 31 Pag. 39	Rif. “1.2.4 Politiche praticate in ambito CSR” Rif. “adottato un Accordo collettivo Aziendale migliorativo rispetto al CCNL”
	102 – 13 Partecipazione ad associazioni di categoria nazionali e/o internazionali	-	Esselunga a differenza di altri gruppi di retail italiani, non ha centrali d’acquisto. Il Gruppo detiene posizioni di Governance solo per FederDistribuzione e partecipa a progetti e comitati decisionali all’interno di Assolombarda.
	102 – 14 Dichiarazione dell’amministratore delegato	Pag. 1-2	Rif. “Lettere introduttiva”
GRI 102 Comunicazione – Strategia	102 – 15 Impatti e rischi chiave	Pagg. 15-19; 34; 36; 38; 44; 46; 52.	Rif. “Gestione dei rischi finanziari”; Rif. “1.3.2 Lotta alla corruzione – principali rischi e opportunità”; Rif. “1.4.2 Diritti Umani – principali rischi e opportunità”; Rif. “1.5.2 Personale – principali rischi e opportunità”; Rif. “1.6.2 Clienti – principali rischi e opportunità”; Rif. “1.6.5 Catena di fornitura – principali rischi e opportunità”; Rif. “1.7.2 Ambiente – principali rischi e opportunità”;
GRI 102 Comunicazione generale – Etica e Integrità	102 – 16 Valori, principi, standard e norme di comportamento	Pagg. 28-29	Rif. “1.2.1 Gruppo Esselunga – Identità e creazione di valore sostenibile nel tempo”
GRI 102 Comunicazione generale – Governance	102 – 18 Struttura di Governance aziendale	Pag. 145	Rif. “ Informazioni societarie”
GRI 102 Comunicazione generale – Coinvolgimento degli stakeholder	102 – 40 Elenco di gruppi di stakeholder con cui l’organizzazione intrattiene attività di coinvolgimento	Pagg. 29-30	Rif. “1.2.2 Stakeholder: identificazione e coinvolgimento”
	102 – 41 Accordi collettivi di contrattazione	Pagg. 40-41	Rif. “1.5.3.3. Remunerazioni e benefit”
	102 – 42 Processo di identificazione e selezione degli stakeholder da coinvolgere	Pagg. 29-30	Rif. “1.2.2 Stakeholder: identificazione e coinvolgimento”
	102 – 43 Approccio all’attività di coinvolgimento degli stakeholder, specificando la frequenza per tipologia di attività sviluppata e per gruppo di stakeholder	Pagg. 29-30	Rif. “1.2.2 Stakeholder: identificazione e coinvolgimento”
	102 – 44 Argomenti chiave e criticità emerse dall’attività di coinvolgimento degli stakeholder e in che modo l’organizzazione ha reagito alle criticità emerse, anche in riferimento a quanto indicato nel report	Pagg. 29-30	Rif. “1.2.2 Stakeholder: identificazione e coinvolgimento”
GRI 102 Comunicazione generale – Sistema di reporting	102 – 45 Elenco delle società incluse nel bilancio consolidato e indicazione delle società non comprese nel report	Pag. 127	Fare riferimento all’allegato 1 del bilancio annuale del Gruppo dove sono riportate tutte le società incluse nella rendicontazione.
	102 – 46 Processo di definizione dei contenuti del report e del perimetro di ciascun aspetto	Pag. 28	Rif. “1.1 Nota metodologica”
	102 – 47 Elenco degli aspetti materiali nel processo di definizione del contenuto della DNF	Pagg. 30-31	Rif. “1.2.3 Materialità”
	102 – 48 Spiegazione degli effetti di qualsiasi modifica di informazioni inserite nei bilanci precedenti e motivazioni di tali modifiche	-	La presente DNF è la prima pubblicata dal Gruppo. Non ci sono quindi modifiche di informazioni inserite precedentemente, né modifiche significative a livello di tematiche materiali o di perimetro. La DNF è stata redatta solo sui valori inerenti al 2017.
	102 – 49 Modifiche significative rispetto al precedente periodo di rendicontazione	-	La DNF è stata redatta solo sui valori inerenti al 2017.
	102 – 50 Periodo di rendicontazione	Pag. 28	Rif. “1.1 Nota metodologica”
	102 – 51 Data di pubblicazione del bilancio più recente	Pag. 28	Rif. “1.1 Nota metodologica”
	102 – 52 Periodicità di rendicontazione	Pag. 28	Rif. “1.1 Nota metodologica”
	102 – 53 Contatti e indirizzi utili per richiedere informazioni sul bilancio e i suoi contenuti	-	Esselunga S.p.A. Via Giambologna, 1 - 20096 Limito di Pioltello (Milano) Tel. 02.92931 - Fax 02.9267202
	102 – 54 Modalità di reporting in “accordance” GRI	Pag. 28	Rif. “1.1 Nota metodologica”
102 – 55 Indice GRI	Pag. 56	Rif. “1.8 GRI content index”	
102 – 56 Assurance Esterna	Pag. 58	Rif. “1.9 Lettera di Società di Revisione”	
GRI 201 – Performance Economica			
GRI 103: Approccio gestionale 2017	103 – 1; 103 – 2; 103 – 3	Pagg. 64 - 67	Rif. “Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata”
	201 – 1 Valore economico diretto generato e distribuito	Pagg. 64 - 67	Rif. “Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata”
GRI 202: Market presence – il presente tema non è considerato materiale in quanto tutte le Società del Gruppo operano solamente in Italia			
GRI 203: Indirect economic impacts – il presente tema non è considerato significativo dal Gruppo			
GRI 204: Pratiche di procurement – il presente tema non è considerato materiale in quanto tutte le Società del Gruppo operano solamente in Italia			
GRI 205: Anti – corruzione – Management approach 103			
GRI 103: Approccio gestionale 2017	103 – 1; 103 – 2; 103 – 3	Pagg. 33-35	Rif. “1.3 Lotta alla corruzione”
GRI 205 – Disclosure specifica	205 – 1 Percentuale e numero totale delle aree/direzioni/processi/attività sottoposte a valutazione sul rischio di corruzione	Pag. 34	Rif. “1.3.2 Lotta alla corruzione – principali rischi e opportunità”
	205 – 2 Attività di comunicazione e training in merito a politiche e procedure per prevenire e contrastare la corruzione	Pagg. 34-35	Rif. “1.3.3 Lotta alla corruzione – modalità di gestione e KPI”
	205 – 3 Eventuali episodi di corruzione riscontrati e attività correttive implementate	Pagg. 34-35	Rif. “1.3.3 Lotta alla corruzione – modalità di gestione e KPI”
GRI 206: Comportamento anti – competitivo – il presente tema non è considerato significativo dal Gruppo			

GRI Standard	Indicatore	Pagina	Note (commenti e omissioni)
301 – Materiali			
GRI 103: Approccio gestionale 2017	103 – 1; 103 – 2; 103 – 3	Pagg. 51-55	Rif. “1.7 Ambiente”
GRI 301 – Materiali	301 – 1 Materiali utilizzati suddivisi per peso e volume diviso per rinnovabile e non rinnovabile	Pag. 53	Rif. “1.7.3.2 Ambiente - consumo di materiali”
GRI 302 – Energia			
GRI 103: Approccio gestionale 2017	103 – 1; 103 – 2; 103 – 3	Pagg. 51-55	Rif. “1.7 Ambiente”
GRI 302 - Energia	302 – 1 Consumi di combustibile, energia elettrica e energia termica per il funzionamento degli uffici e delle strutture suddivisi tra rinnovabili/non-rinnovabili	Pagg. 52-53	Rif. “1.7.3.1 Ambiente – consumi energetici”
	302 – 4 Riduzione dei consumi di energia ottenuti grazie a specifiche attività e iniziative (ad es. impianti fotovoltaici, sostituzione caldaie, ecc.)	Pagg. 52-53	Rif. “1.7.3.1 Ambiente – consumi energetici”
GRI 303 – Risorse Idriche			
GRI 103: Approccio gestionale 2017	103 – 1; 103 – 2; 103 – 3	Pagg. 51-55	Rif. “1.7 Ambiente”
GRI 303 – Risorse idriche	303 – 1 Prelievi idrici degli uffici e delle strutture	Pag. 55	Rif. “1.7.3.4 Ambiente – gestione dei rifiuti e delle risorse idriche”
GRI 304 – Biodiversità – il presente tema non è considerato significativo dal Gruppo			
GRI 305 – Emissioni			
GRI 103: Approccio gestionale 2017	103 – 1; 103 – 2; 103 – 3	Pagg. 51-55	Rif. “1.7 Ambiente”
GRI 305 – Emissioni	305 – 1 Emissioni generate dal consumo di combustibile per il funzionamento degli uffici e delle strutture (scope1) + dall'utilizzo di auto aziendali	Pagg. 54-55	Rif. “1.7.3.3 Ambiente – emissioni in atmosfera”
	305 – 2 Emissioni generate dai consumi di energia elettrica ed energia termica per il funzionamento degli uffici e delle strutture (scope2)	Pagg. 54-55	Rif. “1.7.3.3 Ambiente – emissioni in atmosfera”
	305 – 5 Riduzione delle emissioni come diretta conseguenza di specifiche attività e iniziative (come ad esempio installazione di impianti fotovoltaici, ecc.)	Pagg. 54-55	Rif. “1.7.3.3 Ambiente – emissioni in atmosfera”
GRI 306 – Scarichi e Rifiuti			
GRI 103: Approccio gestionale 2017	103 – 1; 103 – 2; 103 – 3	Pagg. 51-55	Rif. “1.7 Ambiente”
GRI 306 – Rifiuti	306 – 2 Rifiuti prodotti per tipologia e modalità di smaltimento (carta e rifiuti tecnologici, macero, allegati, etc.)	Pag. 55	Rif. “1.7.3.4 Ambiente – gestione dei rifiuti e delle risorse idriche”
GRI 307 – Rispetto delle normative ambientale			
GRI 103: Approccio gestionale 2017	103 – 1; 103 – 2; 103 – 3	Pagg. 51-55	Rif. “1.7 Ambiente”
GRI 307 – Compliance ambientale	307 – 1 Valore monetario delle multe significative e numero delle sanzioni non monetarie per mancato rispetto di regolamenti e leggi in materia ambientale	-	Nel 2017 Esselunga non ha ricevuto nessuna sanzione significativa in ambito ambientale
GRI 400 – Occupazione			
GRI 103: Approccio gestionale 2017	103 – 1; 103 – 2; 103 – 3	Pagg. 37	Rif. “1.5 Le persone del Gruppo Esselunga”
GRI 401 – occupazione	401 – 1 Numero totale e tasso di assunzioni e turnover del personale (suddivisi per età, genere e provenienza).	Pagg. 39-40	Rif. “1.5.3.1 organico”
	401 – 2 Benefit forniti ai dipendenti a tempo pieno che non sono forniti ai dipendenti temporanei o part-time, per attività principali	Pagg. 40-41	Rif. “1.5.3.3 Remunerazione e benefit”
GRI 402 – Lavoro/gestione delle relazioni			
GRI 103: Approccio gestionale 2017	103 – 1; 103 – 2; 103 – 3	Pagg. 37-43	Rif. “1.5 Le persone del Gruppo Esselunga”
GRI 402 – Gestione delle relazioni di impiego	402 – 1 Periodo minimo di preavviso per i cambiamenti operativi, compreso se questo periodo di preavviso è specificato nei contratti collettivi di lavoro	Pag. 41	Rif. “1.5.3.4 Cambiamenti operativi”
GRI 403 – Salute e sicurezza dei lavoratori			
GRI 103: Approccio gestionale 2017	103 – 1; 103 – 2; 103 – 3	Pagg. 37-43	Rif. “1.5 Le persone del Gruppo Esselunga”
GRI 403 – Salute e sicurezza dei lavoratori	403 – 1 Percentuale di lavoratori totali rappresentati nei comitati formali azienda-lavoratori per la salute e sicurezza che permettono di controllare e informare sui programmi di salute e sicurezza sul lavoro	Pag. 41	All'interno del Gruppo, non esistono comitati di salute e sicurezza presso i quali vengono condivisi programmi di sicurezza sul lavoro, ma come descritto il modello organizzativo il sistema adottato da Esselunga è coerente con tutte le normative specificate.
	403 – 2 Tipologia di infortuni, tasso di infortunio, malattie professionali, giorni di lavoro persi e assenteismo e numero di incidenti mortali collegati al lavoro suddivisi per regione e per genere	Pag. 41	Rif. “1.5.3.5 Salute e sicurezza sul lavoro”
GRI 404 – Formazione e istruzione			
GRI 103: Approccio gestionale 2017	103 – 1; 103 – 2; 103 – 3	Pagg. 37-43	Rif. “1.5 Le persone del Gruppo Esselunga”
GRI 404 – Formazione e	404 – 1 Ore di formazione medie annue per dipendente, per genere e per categoria	Pag. 40	Rif. “1.5.3.2 Attività formative”

GRI Standard	Indicatore	Pagina	Note (commenti e omissioni)
training			
GRI 405 – Diversità e pari opportunità			
GRI 103: Approccio gestionale 2017	103 – 1; 103 – 2; 103 – 3	Pagg. 37-43	Rif. “1.5 Le persone del Gruppo Esselunga”
GRI 405 – Diversità e pari opportunità	405 – 1 Diversità degli organi di governo e dei dipendenti	Pagg. 39-40	Rif. “1.5.3.1 Organico” Diversità degli organi di governo: a seguito di valutazioni dell’Azienda il tema della diversità di genere degli Organi di Governo e Controllo non è stato al momento considerato.
GRI 406 – Non discriminazione			
GRI 103: Approccio gestionale 2017	103 – 1; 103 – 2; 103 – 3	Pagg. 35-37	Rif. “1.4 Rispetto dei diritti umani”
GRI 406 – non discriminazione	406 – 1 Eventuali episodi di discriminazione riscontrati e azioni correttive implementate	Pag. 36	Rif. “1.4.3 Diritti Umani – Modalità di gestione e KPI”
GRI 407 – Libertà di associazione e di contrattazione collettiva			
GRI 103: Approccio gestionale 2017	103 – 1; 103 – 2; 103 – 3	Pagg. 35-37	Rif. “1.4 Rispetto dei diritti umani”
GRI 407 – Libertà di associazione e contrattazione	407 – 1 Identificazione delle attività e dei principali fornitori in cui la libertà di associazione e contrattazione collettiva può essere esposta a rischi significativi ed azioni intraprese in difesa di tali diritti	Pag. 36	Rif. “1.4.3 Diritti Umani – Modalità di gestione e KPI”
GRI 408 – Lavoro minorile			
GRI 103: Approccio gestionale 2017	103 – 1; 103 – 2; 103 – 3	Pagg. 35-37	Rif. “1.4 Rispetto dei diritti umani”
GRI 408 – Lavoro minorile	408 – 1 Identificazione delle operazioni con elevato rischio al lavoro minorile delle misure adottate per contribuire alla sua eliminazione	Pag. 36	Rif. “1.4.3 Diritti Umani – Modalità di gestione e KPI”
GRI 409 – Lavoro forzato o obbligatorio			
GRI 103: Approccio gestionale 2017	103 – 1; 103 – 2; 103 – 3	Pagg. 35-37	Rif. “1.4 Rispetto dei diritti umani”
GRI 409 – Lavoro forzato	409 – 1 Attività con alto rischio di ricorso al lavoro forzato o obbligatorio e misure intraprese per contribuire alla loro abolizione	Pag. 36	Rif. “1.4.3 Diritti Umani – Modalità di gestione e KPI”
GRI 410 – Pratiche in ambito sicurezza			
GRI 103: Approccio gestionale 2017	103 – 1; 103 – 2; 103 – 3	Pagg. 35-37	Rif. “1.4 Rispetto dei diritti umani”
GRI 410 – Pratiche sulla sicurezza	410 – 1 Percentuale del personale addetto alla sicurezza (sia dipendente diretto che indiretto) che ha ricevuto una formazione sulle procedure e sulle politiche riguardanti i diritti umani rilevanti per le attività dell’organizzazione	Pag. 36	Rif. “1.4.3 Diritti Umani – Modalità di gestione e KPI”
GRI 411 – Diritti delle comunità native – il presente tema non considerato materiale in quanto tutte le Società del Gruppo operano solamente in Italia			
GRI 412 – Valutazione dei Diritti Umani			
GRI 103: Approccio gestionale 2017	103 – 1; 103 – 2; 103 – 3	Pagg. 35-37	Rif. “1.4 Rispetto dei diritti umani”
GRI 412 – Assessment dei diritti umani	412 – 3 Percentuale e numero totale di contratti e investimenti significativi che includono clausole sui diritti umani o che sono sottoposti ad una relativa valutazione (screening)	Pag. 46	Rif. “1.6.5 Catena di fornitura – Principali rischi e opportunità”
GRI 413 – Comunità locali – il presente tema non è considerato significativo dal Gruppo			
414 – Assessment sociale dei fornitori			
GRI 103: Approccio gestionale 2017	103 – 1; 103 – 2; 103 – 3	Pagg. 35-37 e 43-50	Rif. “1.4 Rispetto dei diritti umani” Rif. “1.6 L’aspetto Sociale - Gestione Responsabile della Supply Chain”
GRI 414 – Assessment dei fornitori locali	414 – 1 Percentuale di nuovi fornitori che sono stati valutati secondo criteri riguardanti i diritti umani e la società	Pagg. 36-37 e 46-47	Rif. “1.4.2 Diritti Umani – Principali rischi e opportunità” Rif. “1.6.5 Catena di fornitura - Principali rischi ed opportunità”
GRI 415 – Politiche pubbliche			
GRI 415 – Ordine pubblico	415 – 1 Valore totale dei contributi politici, per paese e beneficiario	-	Il Gruppo non ha elargito nessun contributo politico nell’anno di riferimento
GRI 416 – Salute e sicurezza dei clienti			
GRI 103: Approccio gestionale 2017	103 – 1; 103 – 2; 103 – 3	Pagg. 43-50	Rif. “1.6 L’aspetto Sociale - Gestione Responsabile della Supply Chain”
GRI 416 – Salute e sicurezza dei clienti	416 – 1 Percentuale delle categorie di prodotto e servizi per i quali gli impatti sulla salute e sicurezza sono valutati (in funzione della regolamentazione vigente e altri standard internazionali)	Pagg. 44-45	Rif. “1.6.2 Attenzione al cliente – Principali rischi e opportunità”
GRI 417 – Marketing e etichettatura			
GRI 103: Approccio gestionale 2017	103 – 1; 103 – 2; 103 – 3	Pagg. 43-50	Rif. “1.6 L’aspetto Sociale - Gestione Responsabile della Supply Chain”
GRI 417 – Pubblicità e etichettatura	417 – 2 Numero totale di casi di non conformità a regolamenti o codici volontari riguardanti le informazioni e le etichettature dei prodotti/servizi 417 – 3 Numero totale di casi di non conformità a regolamenti o codici volontari riferiti all’attività di marketing incluse la pubblicità, la promozione e la sponsorizzazione	Pagg. 44-45	Rif. “1.6.2 L’attenzione al cliente - Principali rischi ed opportunità”
GRI 418 – Privacy del cliente			
GRI 103:	103 – 1; 103 – 2; 103 – 3	Pagg. 43-	Rif. “1.6 L’aspetto Sociale - Gestione Responsabile della Supply

GRI Standard	Indicatore	Pagina	Note (commenti e omissioni)
Approccio gestionale 2017		50	Chain”
GRI 418 – Privacy del cliente	418 – 1 Numero di reclami documentati relativi a violazioni della privacy e a perdita dei dati dei consumatori	Pagg. 44-45	Rif. “1.6.2 L’attenzione al cliente - Principali rischi ed opportunità”
GRI 419 – Rispetto delle norme socio – economiche			
GRI 103: Approccio gestionale 2017	103 – 1; 103 – 2; 103 – 3	Pagg. 43-50	Rif. “1.6 L’aspetto Sociale - Gestione Responsabile della Supply Chain”
GRI 419 – Compliance socio - economica	419 – 1 Valore monetario delle sanzioni significative per non rispetto di leggi o regolamenti, prodotti e servizi	Pag. 47	Rif. “1.6.6 Catena di fornitura - Modalità di gestione e KPI”

1.9 Lettera società di revisione



**Relazione della società di revisione indipendente
sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario**
ai sensi dell'articolo 3, c. 10, Dlgs. 254/2016 e dell'articolo 5 Regolamento Consob n° 20267

Al consiglio di amministrazione di Esselunga SpA

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (di seguito il "Decreto") e dell'articolo 5 del Regolamento CONSOB n. 20267, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("limited assurance engagement") della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario di Esselunga SpA e sue controllate (di seguito il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 predisposta ex art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della Relazione sulla gestione e approvata dal consiglio di amministrazione in data 23 marzo 2018 (di seguito "DNF").

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per la DNF

Gli amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e ai Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards definiti nel 2016 dal GRI - Global Reporting Initiative (di seguito "GRI Standards") da essi individuati come standard di rendicontazione.

Gli amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili inoltre per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'articolo 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880135 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0803640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wulher 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 392 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521273911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Pascolle 43 Tel. 043225780 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelungolo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e dai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" (di seguito "*ISAE 3000 Revised*"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB)* per gli incarichi *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'*ISAE 3000 Revised ("reasonable assurance engagement")* e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività ed alle caratteristiche dell'impresa rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'art. 3 Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato;
2. analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto;
3. comprensione dei seguenti aspetti:
 - modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'art. 3 del Decreto;
 - politiche praticate dall'impresa connesse ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
 - principali rischi, generati o subiti connessi ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto.

Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella DNF e effettuate le verifiche descritte nel successivo punto 4, lett. a);

4. comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF.



In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione di Esselunga SpA e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a livello di Esselunga SpA,
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare a modello aziendale, politiche praticate e principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati;
- per le società Atlantic Srl, EsserBella SpA, La Villata SpA, che abbiamo selezionato sulla base delle loro attività e del loro contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato, abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del Gruppo Esselunga relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e ai GRI Standards.


Altri aspetti

Come indicato nel paragrafo "Nota metodologica", nella DNF non sono presentati dati comparativi in relazione all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2016; pertanto non vi sono dati comparativi sottoposti a verifica.

Milano, 7 aprile 2018

PricewaterhouseCoopers SpA

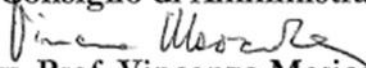

Andrea Rizzardi
(Revisore legale)


Paolo Bersani
(Procuratore)

Evoluzione prevedibile della gestione

Il quadro economico incerto non sta portando effetti significativi sui consumi, a questa incertezza si aggiungono le nuove abitudini alimentari come l'incremento del consumo fuori casa, la crescita del mercato della prossimità e soprattutto la continua crescita del canale *discount*.

Continuerà l'attività di sviluppo della rete commerciale con l'apertura di nuovi negozi e lo sviluppo del canale *e-commerce*.

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione

(Avv. Prof. Vincenzo Mariconda)

Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata (in migliaia di Euro)

Stato Patrimoniale	Note	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
ATTIVITÀ			
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	12.1	4.226.685	3.074.402
Investimenti immobiliari	12.2	161.692	182.900
Avviamento	12.3	6.586	6.586
Attività immateriali	12.4	165.023	156.599
Partecipazioni	12.5	196	196
Attività per imposte anticipate	12.6	0	65.768
Altri crediti e altre attività non correnti	12.7	96.282	76.839
Totale Attività non correnti		4.656.464	3.563.290
Attività correnti			
Rimanenze finali	12.8	409.182	394.419
Crediti commerciali	12.9	447.087	429.558
Crediti per imposte correnti	12.10	65.188	19.253
Altri crediti e altre attività correnti	12.11	37.588	53.189
Cassa e altre disponibilità liquide	12.12	500.796	305.470
Totale Attività correnti		1.459.841	1.201.889
Attività destinate alla vendita	12.13	6.628	14.503
TOTALE ATTIVITÀ		6.122.933	4.779.682
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ			
Capitale sociale	12.14	100.000	100.000
Riserva sovrapprezzo azioni	12.14	164.510	164.510
Altre riserve	12.14	49.269	49.269
Riserve di utili portati a nuovo	12.14	2.184.808	2.215.113
Patrimonio netto di Gruppo	12.14	2.498.587	2.528.892
Patrimonio netto attribuibile alle minoranze	12.14	321.228	0
Totale patrimonio netto	12.14	2.819.815	2.528.892
Passività non correnti			
Debiti finanziari non correnti	12.15	1.378.198	396.514
TFR e altri fondi relativi al personale	12.16	100.276	106.751
Passività per imposte differite	12.6	49.579	0
Fondi per rischi e oneri	12.17	28.828	30.861
Ricavi differiti per manifestazioni a premio non correnti	12.18	46.847	60.043
Altri debiti e altre passività non correnti	12.19	186	107
Totale Passività non correnti		1.603.914	594.276
Passività correnti			
Debiti finanziari correnti	12.15	33.677	28.658
Debiti commerciali	12.20	1.286.194	1.302.844
Ricavi differiti per manifestazioni a premio correnti	12.18	94.063	32.333
Debiti per imposte correnti	12.21	130	546
Altri debiti e altre passività correnti	12.22	285.140	292.133
Totale Passività correnti		1.699.204	1.656.514
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		6.122.933	4.779.682

Prospetto di conto economico consolidato (in migliaia di Euro)

Conto Economico	Note	Esercizio	
		2017	2016
Vendite totali	13.1	7.753.761	7.540.009
Altre rettifiche delle vendite		-159.020	-32.270
Ricavi netti		7.594.741	7.507.739
Costi per merci e materie prime netti	13.2	-5.247.543	-5.137.791
Altri ricavi e proventi	13.3	51.892	41.371
Costi per servizi	13.4	-750.692	-756.607
Costi per il personale	13.5	-940.490	-944.049
Ammortamenti	13.6	-226.915	-198.622
Accantonamenti e svalutazioni	13.7	-19.688	-56.412
Altri costi operativi	13.8	-50.384	-50.270
Risultato operativo		410.921	405.359
Risultato di partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	13.9	3.449	0
Proventi finanziari	13.10	829	842
Oneri finanziari	13.11	-18.907	-16.640
Risultato prima delle imposte		396.292	389.561
Imposte	13.12	-97.441	-127.298
Risultato netto dell'esercizio		298.851	262.263
Risultato netto dell'esercizio attribuibile al Gruppo		295.721	262.263
Risultato netto dell'esercizio attribuibile alle minoranze		3.130	0

Prospetto di conto economico consolidato complessivo (in migliaia di Euro)

Conto Economico	Esercizio	
	2017	2016
Risultato netto dell'esercizio	298.851	262.263
Altre componenti del conto economico complessivo		
Componenti riclassificabili in periodi successivi nell'utile dell'esercizio		
Cash flow hedge	-6.796	0
Componenti non riclassificabili in periodi successivi nell'utile dell'esercizio		
Utile (perdita) attuariale su piani pensionistici a benefici definiti, al netto del relativo effetto fiscale	-204	-3.723
Totale altre componenti del conto economico complessivo	-7.000	-3.723
Risultato netto complessivo dell'esercizio	291.851	258.540
Risultato netto complessivo dell'esercizio attribuibile al Gruppo	288.721	258.540
Risultato netto complessivo dell'esercizio attribuibile alle minoranze	3.130	0

Rendiconto finanziario consolidato (in migliaia di Euro)

Il seguente schema di rendiconto finanziario consolidato è stato redatto secondo le disposizioni previste dal Principio Contabile internazionale IAS 7 – Rendiconto finanziario

Rendiconto Finanziario	Esercizio	Esercizio
	2017	2016
<i>Flusso di cassa dell'attività operativa</i>		
Incassi da clienti	7.753.761	7.540.009
Incassi da attività promozionali	1.246.806	1.158.692
Altri incassi	51.236	41.907
Pagamenti a fornitori	-7.251.743	-7.012.436
Pagamenti a dipendenti	-944.414	-907.873
Affitti passivi e noleggi	-143.054	-139.559
Altri pagamenti	-52.772	-57.562
<i>Flusso di cassa dell'attività tipica</i>	659.820	623.178
Imposte pagate	-106.146	-118.308
A) FLUSSO DI CASSA DERIVANTE DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	553.674	504.870
<i>Flusso di cassa dell'attività di investimento</i>		
Investimenti in immobilizzazioni materiali ed immateriali	-454.053	-453.739
Disinvestimenti in immobilizzazioni materiali ed immateriali	13.528	9.714
Investimenti in partecipazioni societarie	-968.995	0
Cessione di partecipazioni societarie	0	32.977
Interessi incassati	952	869
Altro	-3	-18
B) FLUSSO DI CASSA DERIVANTE DALL'ATTIVITA' D'INVESTIMENTO	-1.408.571	-410.198
<i>Flusso di cassa dell'attività di finanziamento</i>		
Finanziamenti ricevuti Prestiti Obbligazionari	979.975	0
Altri finanziamenti ricevuti / dati	816	309
Altri incassi (clienti Fidelity Oro)	-103	-116
Finanziamenti rimborsati (leasing)	-26.328	-40.391
Pagamento di interessi	-25.733	-13.613
Distribuzione dividendi	-3.000	-20.000
C) FLUSSO DI CASSA DERIVANTE DALL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO	925.627	-73.811
<i>Variazione perimetro di consolidamento</i>		
Villata Partecipazioni	135.479	0
Altre società	-10.884	0
D) FLUSSO DI CASSA DERIVANTE DA VARIAZIONE DI PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO	124.595	0
FLUSSO DI CASSA NETTO DEL PERIODO (A+B+C)	195.325	20.861
Disponibilità liquide iniziali e scoperti di conto corrente	305.470	284.609
Disponibilità liquide finali e scoperti di conto corrente	500.796	305.470

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato (in migliaia di Euro)

	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva di rivalutazione	Altre riserve	Riserva di utili portati a nuovo	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di terzi	Totale Patrimonio netto
Al 31 dicembre 2016	100.000	164.510	25.975	23.294	2.215.113	2.528.892	0	2.528.892
Altri movimenti:								
Perdita attuariale su piani pensionistici a benefici definiti	0	0	0	0	-204	-204	0	-204
Rilevazione del risultato del periodo	0	0	0	0	295.721	295.721	3.130	298.851
Variazione perimetro di consolidamento	0	0	0	0	-312.579	-312.579	318.098	5.519
Equity Villata Partecipazioni	0	0	0	0	-3.447	-3.447	0	-3.447
Dividendi	0	0	0	0	-3.000	-3.000	0	-3.000
Riserva di cash flow hedge	0	0	0	0	-6.796	-6.796	0	-6.796
Al 31 dicembre 2017	100.000	164.510	25.975	23.294	2.184.808	2.498.587	321.228	2.819.815

1. Informazioni generali

Esselunga S.p.A. (di seguito la “**Società**” o la “**Capogruppo**”) e, congiuntamente con le sue controllate, il **Gruppo Esselunga**, (di seguito anche il “**Gruppo**” o “**Esselunga**”) opera prevalentemente in Italia nel settore alimentare della Grande Distribuzione Organizzata attraverso una rete di vendita composta, al 31 dicembre 2017, da 156 negozi localizzati nelle regioni Lombardia, Liguria, Veneto, Piemonte, Emilia Romagna, Toscana e Lazio. Inoltre, il Gruppo Esselunga gestisce nei principali negozi 88 bar ad insegna Atlantic e 38 negozi di profumeria selettiva ad insegna EsserBella ed è attivo anche nel settore immobiliare mediante la ricerca, progettazione e realizzazione di nuove iniziative, in quanto strumentali all’attività commerciale. Le principali società che compongono il Gruppo, oltre ad Esselunga S.p.A., sono: La Villata S.p.A. Immobiliare di Investimento e Sviluppo, Villata Partecipazioni S.p.A., Orofin S.p.A., cui fa capo una parte di rilievo delle iniziative di sviluppo immobiliare, Atlantic S.r.l., Fidaty S.p.A. e EsserBella S.p.A.

Con atto firmato il 27 giugno 2017, Esselunga S.p.A. ha acquistato il 45% del capitale sociale di Villata Partecipazioni S.p.A. (di seguito “Villata Partecipazioni”) relativo alle quote intestate ai soci di minoranza. Nel mese di settembre 2017 Esselunga S.p.A. ha acquistato ulteriori azioni pari al 22,5% del capitale sociale di Villata Partecipazioni dai soci di maggioranza. L’acquisto della partecipazione era stato finanziato da un pool di banche per un importo di € 900 milioni con un finanziamento “*bridge to bond*” con una scadenza massima a due anni.

Villata Partecipazioni detiene l’intero capitale sociale di La Villata S.p.A. Immobiliare di Investimento e Sviluppo che è proprietaria di 83 immobili ad uso commerciale strumentali all’attività svolta da Esselunga S.p.A. e ad essa attualmente concessi in locazione con contratti di lunga durata. L’acquisizione del controllo di Villata Partecipazioni consentirà al Gruppo di ottenere un maggior grado di flessibilità operativa disponendo liberamente del controllo dei suddetti immobili. Inoltre il Gruppo avrà un beneficio rappresentato dal differenziale fra il costo delle locazioni e gli oneri finanziari sul debito acceso per finanziare l’acquisto della partecipazione.

In data il 18 ottobre 2017 Esselunga S.p.A. ha collocato con successo due Eurobond del valore nominale di 500 milioni di euro ciascuno, con scadenza 6 e 10 anni che sono stati utilizzati per l’estinzione del finanziamento bancario acceso nel mese di luglio.

Di seguito i dettagli dell'operazione:

Tranche a 6 anni	Tranche a 10 anni
- Valore nominale: €500 milioni	- Valore nominale: €500 milioni
- Scadenza: 25 ottobre 2023	- Scadenza: 25 ottobre 2027
- Cedola annua: 0,875%	- Cedola annua: 1,875%
- Prezzo di emissione: 99,281%	- Prezzo di emissione: 99,289%
- Rendimento effettivo a scadenza: 0,999%	- Rendimento effettivo a scadenza: 1,954%
- Spread: 65 bps sul tasso <i>midswap</i>	- Spread: 110 bps sul tasso <i>midswap</i>

Le obbligazioni sono quotate presso la Borsa del Lussemburgo.

Il collocamento è stato rivolto a investitori istituzionali che hanno emesso 711 ordini per una domanda complessiva pari a circa € 9,2 miliardi, oltre 9 volte il valore dell'offerta, registrando un record tra le emissioni italiane del 2017.

2. Sintesi dei principi contabili adottati

Di seguito sono riportati i principali criteri e principi contabili applicati nella predisposizione e redazione del bilancio consolidato di Gruppo.

2.1 Base di preparazione

Il Regolamento Europeo (CE) n°1606/2002 del 19 luglio 2002 ha introdotto l'obbligo, a partire dall'esercizio 2005, di applicazione degli *International Financial Reporting Standards* ("IFRS"), emanati dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB") e adottati dall'Unione Europea ("UE IFRS") per la redazione dei bilanci consolidati delle società aventi titoli di capitale e/o debito quotati presso uno dei mercati regolamentati della Comunità Europea. A seguito del suddetto Regolamento Europeo, il 28 febbraio 2005 è stato emesso il Decreto Legislativo n. 38, con il quale è stata disciplinata, tra l'altro, l'opzione di applicare gli IFRS per la redazione dei bilanci consolidati di società non quotate.

Esselunga S.p.A. ha deciso di avvalersi di detta opzione per la predisposizione del proprio bilancio consolidato a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009. E' stata pertanto identificata quale data di transizione agli IFRS il 1° gennaio 2008.

Il presente bilancio è stato redatto in conformità agli UE IFRS in vigore alla data di approvazione dello stesso. Per UE IFRS si intendono tutti gli "*International Financial Reporting Standards*", tutti gli "*International Accounting Standards*" (IAS), tutte le interpretazioni dell'*"International Financial Reporting Interpretations Committee"* (IFRIC), precedentemente denominato "*Standing Interpretations Committee*" (SIC), omologati e adottati dall'Unione Europea.

Si rileva inoltre che gli UE IFRS sono stati applicati in modo coerente a tutti i periodi presentati nel presente documento. Il bilancio è stato redatto sulla base delle migliori conoscenze degli UE IFRS e tenuto conto della migliore dottrina in materia. Eventuali futuri

orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso negli esercizi successivi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

Il presente bilancio è stato predisposto sulla base del criterio convenzionale del costo storico, fatta eccezione per la valutazione delle attività e passività finanziarie, ivi inclusi gli strumenti derivati, nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del *fair value* (corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata, o una passività estinta, tra parti consapevoli e disponibili, in una transazione tra terzi indipendenti).

Al 31 dicembre 2017 non ci sono strumenti derivati in essere.

Il presente bilancio consolidato è redatto nella prospettiva della continuità aziendale.

2.2 Forma e contenuto dei prospetti contabili

Relativamente alla forma e al contenuto dei prospetti contabili consolidati il Gruppo ha operato le seguenti scelte:

- il prospetto della situazione patrimoniale - finanziaria consolidata espone separatamente sia le attività correnti e non correnti sia le passività correnti e non correnti;
- il prospetto di conto economico complessivo consolidato presenta una classificazione dei costi e ricavi per natura;
- il rendiconto finanziario consolidato è rappresentato secondo il metodo diretto.

Il Gruppo ha optato per la redazione di un conto economico complessivo che include, oltre che il risultato del periodo, anche le variazioni di patrimonio netto afferenti a poste di natura economica che, per espressa previsione dei principi contabili internazionali, sono rilevate tra le componenti del patrimonio netto.

Gli schemi utilizzati, come sopra specificato, sono quelli che meglio rappresentano la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il presente bilancio è stato redatto in Euro, valuta funzionale del Gruppo.

I valori riportati negli schemi di bilancio nonché nelle tabelle di dettaglio incluse nella nota esplicativa sono espressi in migliaia di Euro.

Il presente bilancio è assoggettato a revisione legale dei conti da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.

2.3 Area di consolidamento e sue variazioni

Il presente bilancio consolidato include il progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017 della Capogruppo Esselunga S.p.A., predisposto dal Consiglio di Amministrazione e i progetti dei bilanci di esercizio al 31 dicembre 2017 delle società controllate predisposti dai rispettivi Consigli di Amministrazione o dagli Amministratori Unici o qualora disponibili, i bilanci di esercizio approvati dalle rispettive Assemblee. Tali bilanci sono stati opportunamente rettificati, ove necessario, per uniformarli ai principi UE IFRS.

L'elenco delle società incluse nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2017 e le variazioni dello stesso rispetto al 31 dicembre 2016 sono indicate nell'Allegato 1.

2.4 Criteri e metodologie di consolidamento

Imprese controllate

Il Bilancio Consolidato del Gruppo include i bilanci di Esselunga S.p.A. (società Capogruppo) e delle società sulle quali la stessa esercita, direttamente o indirettamente, il controllo, a partire dalla data in cui lo stesso è stato acquisito e sino alla data in cui tale controllo cessa.

Le società controllate sono consolidate con il metodo integrale a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo e cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo è trasferito a terzi. I criteri adottati per il consolidamento integrale sono i seguenti:

- le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle società consolidate integralmente sono assunti linea per linea, attribuendo ai soci di minoranza, ove applicabile, la quota di patrimonio netto e del risultato netto del periodo di loro spettanza. Tali quote sono evidenziate separatamente nell'ambito del patrimonio netto e del conto economico consolidato;
- le operazioni di aggregazione di imprese, in forza delle quali viene acquisito il controllo di una società, sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto (*purchase method*). Il costo di acquisizione è rappresentato dal valore corrente (*fair value*) alla data di acquisto delle attività cedute, delle passività assunte, degli strumenti di capitale emessi e di ogni altro onere accessorio direttamente attribuibile. Le attività, le passività e le passività potenziali acquisite sono iscritte al relativo valore corrente alla data di acquisizione. La differenza tra il costo di acquisizione e il valore corrente delle attività e passività acquistate, se positiva, è iscritta nelle attività immateriali come avviamento, ovvero, se negativa, dopo aver riverificato la corretta misurazione dei valori correnti delle attività e passività acquisite e del costo di acquisizione, è contabilizzata direttamente a conto economico come provento;
- gli utili e le perdite significativi, con i relativi effetti fiscali, derivanti da operazioni effettuate tra società consolidate integralmente e non ancora realizzati nei confronti di terzi, sono eliminati, eccetto le perdite che scaturiscono da una transazione che evidenzia una riduzione di valore dell'attività trasferita. Sono inoltre eliminati, se significativi, i reciproci rapporti di debito e credito, i costi e i ricavi, nonché gli oneri e i proventi finanziari;
- gli utili o le perdite derivanti dalla cessione di quote di partecipazione in società consolidate sono imputati a conto economico per l'ammontare corrispondente alla differenza fra il prezzo di vendita e la corrispondente frazione di patrimonio netto consolidato ceduta;
- i componenti reddituali sono recepiti nel bilancio consolidato a decorrere dalla data di acquisizione del contratto e fino alla data di perdita del controllo;
- la data di chiusura dell'esercizio delle società controllate è allineata con la Capogruppo; ove ciò non accadesse, le società controllate predisporrebbero situazioni patrimoniali apposite ad uso della controllante.

Imprese collegate

Le società collegate sono imprese in cui il Gruppo esercita un'influenza notevole sulla determinazione delle scelte amministrative e gestionali, pur non avendone il controllo o il controllo congiunto. Generalmente si presume l'esistenza d'influenza notevole quando il Gruppo detiene, direttamente o indirettamente, tra il 20% ed il 50% dei diritti di voto.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Di seguito è descritta la metodologia di applicazione del metodo del patrimonio netto:

- il valore contabile delle partecipazioni è allineato al patrimonio netto della società partecipata rettificato, ove necessario, per riflettere l'applicazione di principi contabili conformi a quelli applicati dalla Società e comprende, ove applicabile, l'iscrizione dell'eventuale avviamento individuato al momento della acquisizione;
- gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono contabilizzati nel conto economico del bilancio consolidato dalla data in cui l'influenza notevole ha avuto inizio e fino alla data in cui essa cessa. Nel caso in cui, per effetto delle perdite, la società evidenzia un patrimonio netto negativo, il valore di carico della partecipazione è annullato e l'eventuale eccedenza di pertinenza del Gruppo è rilevata in un apposito fondo solo nel caso in cui il Gruppo si sia impegnato ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata o comunque a coprirne le perdite. Le variazioni di patrimonio netto delle società partecipate non determinate dal risultato di conto economico sono contabilizzate direttamente a rettifica delle riserve di patrimonio netto del Gruppo;
- gli utili non realizzati generati su operazioni poste in essere tra la Società e società partecipate sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo nelle società partecipate. Le perdite non realizzate sono eliminate ad eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di riduzione di valore;
- nel caso in cui una società collegata rilevi una rettifica con diretta imputazione a patrimonio netto, il Gruppo rileva anche in questo caso la sua quota di pertinenza e ne dà rappresentazione quando è applicabile nel prospetto di movimentazione del patrimonio netto.

2.5 Criteri di valutazione

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono valutati al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per rendere possibile il loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie.

Gli interessi passivi sostenuti con riferimento a finanziamenti ottenuti per l'acquisizione o la costruzione di immobilizzazioni materiali sono imputati ad incremento delle stesse solo nel caso in cui si tratti di immobilizzazioni che rispecchiano i requisiti per essere contabilizzate come tali, ovvero che richiedano un significativo periodo di tempo per essere pronte all'uso o vendibili.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività.

Gli ammortamenti sono imputati a quote costanti mediante aliquote che consentono di ammortizzare i cespiti fino a esaurimento della vita utile. Quando l'attività oggetto di ammortamento è composta da elementi distintamente identificabili, la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna di tali parti, in applicazione del metodo del "*component approach*".

I terreni pertinenziali o sottostanti ai fabbricati strumentali e civili non sono ammortizzati.

La vita utile stimata dal Gruppo per le varie categorie di immobili, impianti e macchinari è di seguito riportata:

	Anni
Fabbricati	30 – 40
Impianti e macchinari	3,3 - 13,3
Attrezzature industriali e commerciali	2,5 – 8
Altri beni	4 – 10

La vita utile degli immobili, impianti e macchinari e il loro valore residuo sono rivisti e aggiornati, ove necessario, in sede di predisposizione del bilancio.

Beni in locazione finanziaria

Gli immobili, impianti e macchinari posseduti in virtù di contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti al Gruppo i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono riconosciuti come attività del Gruppo al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote precedentemente indicate per le immobilizzazioni materiali, salvo che la durata del contratto di leasing sia inferiore alla vita utile rappresentata da dette aliquote e non vi sia la ragionevole certezza del trasferimento della proprietà del bene locato alla naturale scadenza del contratto; in tal caso il periodo di ammortamento sarà rappresentato dalla durata del contratto di locazione. Eventuali plusvalenze realizzate sulla cessione di beni nell'ambito di

contratti di locazione finanziaria sono iscritte tra le passività e imputate a conto economico sulla base della durata del contratto di locazione.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà dei beni sono classificati come leasing operativi. I costi riferiti a leasing operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

Gli investimenti immobiliari includono terreni o immobili non strumentali all'attività ordinaria del Gruppo e che sono posseduti per conseguire canoni di locazione o per la loro successiva cessione. Gli investimenti immobiliari sono valutati al costo di acquisto o di produzione, incrementato degli eventuali costi accessori, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore.

Avviamento

Ai sensi dell'IFRS 3 (Aggregazioni aziendali), l'avviamento viene rilevato nel bilancio alla data di acquisizione (realizzata anche tramite fusione o conferimento) di aziende o di rami d'azienda ed è determinato come differenza tra il corrispettivo pagato (che in genere viene determinato sulla base del *fair value* alla data di acquisizione in accordo all'IFRS 3) e il *fair value* alla data di acquisizione delle attività identificabili acquisite al netto delle passività identificabili assunte.

L'avviamento, se rilevato, è inizialmente contabilizzato al costo, come precedentemente descritto, e successivamente assoggettato a valutazione almeno annuale volta a individuare eventuali perdite di valore (impairment test). Tale test viene effettuato con riferimento alle CGU cui l'avviamento è stato allocato. L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento viene rilevata nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio. Per valore recuperabile si intende il maggiore tra il *fair value* della CGU, al netto degli oneri di vendita, e il relativo valore d'uso. Non è consentito il ripristino di valore dell'avviamento nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore.

Gli interessi passivi, sostenuti con riferimento a finanziamenti ottenuti per l'acquisizione o la realizzazione di immobilizzazioni immateriali, sono imputati ad incremento delle stesse solo nel caso in cui si tratti di immobilizzazioni che rispecchiano i requisiti per essere contabilizzate come tali, ovvero che richiedano un significativo periodo di tempo per essere pronte all'uso o vendibili.

L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile.

La vita utile stimata dal Gruppo per le varie categorie di attività immateriali è di seguito riportata:

	Anni
Marchi	40
Autorizzazioni amministrative (Licenze)	40
Software	2-5

Non vi sono attività immateriali a vita utile indefinita.

Perdite di valore di immobili, impianti e macchinari, investimenti immobiliari e immobilizzazioni immateriali

Alla data di riferimento del bilancio sono svolte analisi al fine di verificare l'eventuale esistenza di indicatori di riduzione del valore degli immobili, impianti e macchinari, degli investimenti immobiliari e delle attività immateriali non completamente ammortizzati.

Nel caso tali indicatori siano presenti, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando a conto economico l'eventuale svalutazione rispetto al valore di carico. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo *fair value*, ridotto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso, laddove quest'ultimo è il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività.

Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore di realizzo è determinato in relazione alla "cash generating unit" a cui tale attività appartiene. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati con un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività.

Una riduzione di valore è riconosciuta a conto economico quando il valore di iscrizione dell'attività è superiore al valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

Partecipazioni in altre imprese, altre attività correnti e non correnti, crediti commerciali e altri crediti

Al momento della loro iniziale rilevazione, le attività finanziarie sono iscritte al *fair value* e classificate in una delle seguenti categorie in funzione della relativa natura e dello scopo per cui sono state acquistate:

- (a) investimenti posseduti fino a scadenza;
- (b) crediti e finanziamenti attivi;
- (c) attività finanziarie disponibili per la vendita.

Gli acquisti e le vendite di attività finanziarie sono contabilizzati alla data valuta delle relative operazioni. Le attività finanziarie sono rimosse dallo stato patrimoniale quando il diritto di

ricevere i flussi di cassa dallo strumento si è estinto e il Gruppo ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici relativi allo strumento stesso e il relativo controllo.

a) Investimenti posseduti fino a scadenza

Le attività possedute con l'intento di mantenerle sino a scadenza sono classificate fra le attività finanziarie correnti, se la scadenza è inferiore a dodici mesi e non correnti se superiore e successivamente alla loro prima iscrizione sono valutate con il criterio del costo ammortizzato. Quest'ultimo è determinato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, tenuto conto di eventuali sconti o premi al momento dell'acquisto che sono ripartiti lungo l'intero periodo di tempo fino alla scadenza, diminuito di eventuali perdite di valore.

b) Crediti e finanziamenti attivi

I crediti e finanziamenti attivi sono strumenti finanziari prevalentemente relativi a crediti verso clienti, non derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. I crediti e i finanziamenti attivi sono classificati nello stato patrimoniale nella voce "Crediti commerciali" e "Altri crediti". Questi ultimi sono inclusi nell'attivo corrente se hanno una durata inferiore ai 12 mesi dalla loro scadenza contrattuale, viceversa sono classificati nell'attivo non corrente.

Tali attività sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il tasso di interesse effettivo, ridotto di perdite di valore. Le perdite di valore dei crediti sono contabilizzate in bilancio quando risulta oggettivamente evidente che il Gruppo non sarà in grado di recuperare il credito dovuto dalla controparte sulla base dei termini contrattuali. L'oggettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività abbia subito una riduzione di valore può essere desunta in presenza dei seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- contenziosi legali aperti con il debitore relativi a crediti;
- probabilità che il debitore dichiari bancarotta o che vengano avviate altre procedure di ristrutturazione finanziaria.

L'importo della svalutazione viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari. L'importo della perdita è rilevato nel conto economico nella voce "Accantonamenti e svalutazioni". Il valore dei crediti è esposto in bilancio al netto del relativo fondo svalutazione.

c) Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività disponibili per la vendita sono strumenti finanziari non derivati, esplicitamente designati a questa categoria ovvero che non trovano classificazione in nessuna delle precedenti categorie e sono compresi nelle attività non correnti a meno che il *management* intenda cederli nei dodici mesi successivi alla data di chiusura del bilancio. Il Gruppo include in tale categoria le partecipazioni in altre imprese.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value* e gli utili o perdite da valutazione sono imputati a una riserva di patrimonio netto. La loro imputazione a conto economico nelle voci "Proventi finanziari" e

“Oneri finanziari” è effettuata solo nel momento in cui l’attività finanziaria viene effettivamente ceduta.

Il *fair value* di strumenti finanziari quotati è basato sul prezzo corrente di offerta. Se il mercato di un’attività finanziaria non è attivo (o si riferisce a titoli non quotati), il Gruppo definisce il *fair value* utilizzando tecniche di valutazione che includono: il riferimento ad avanzate trattative in corso, riferimenti a titoli che posseggono le medesime caratteristiche, analisi basate sui flussi di cassa, modelli di prezzo basati sull’utilizzo di indicatori di mercato e allineati, per quanto possibile, alle attività da valutare.

Nel caso esista un’oggettiva evidenza di perdita di valore delle attività finanziarie, il citato modello di valutazione deve essere applicato alla chiusura di ogni esercizio. Nel caso di partecipazioni classificate come attività finanziarie disponibili per la vendita, un prolungato o significativo declino nel *fair value* della partecipazione al di sotto del costo iniziale è considerato un indicatore di perdita di valore. In tal caso, la perdita riferita ad attività finanziarie disponibili per la vendita - calcolata come la differenza tra il costo di acquisizione e il *fair value* alla data del bilancio al netto di eventuali perdite di valore contabilizzate precedentemente nel conto economico - è eliminata dal patrimonio netto e riconosciuta a conto economico. Tali perdite si cristallizzano e pertanto non possono essere successivamente ripristinate a conto economico.

Gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale che non hanno un prezzo di mercato quotato e il cui *fair value* non può essere misurato attendibilmente sono valutati al costo.

Attività destinate alla vendita

Le attività non correnti il cui valore contabile sarà recuperato attraverso una vendita, anziché attraverso il loro utilizzo continuo, vengono evidenziate separatamente nello stato patrimoniale come “attività destinate alla vendita”. In particolare il bene è riclassificato nella voce in oggetto quando le seguenti condizioni sono verificate:

- l’attività è disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta solo ai normali termini di vendita per attività simili;
- la vendita è altamente probabile;
- il *management* deve essersi attivato per la ricerca di un compratore e deve essersi impegnato in un programma per la dismissione dell’attività;
- vi deve essere un’aspettativa di completare la vendita entro dodici mesi.

Tali attività sono valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* diminuito dei costi prevedibili per la dismissione.

Rimanenze finali

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che il Gruppo si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività. Il costo delle rimanenze è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato.

Cassa e altre disponibilità liquide

La cassa e le altre disponibilità liquide comprendono denaro, depositi bancari o presso altri istituti di credito disponibili per operazioni correnti, conti correnti postali e altri valori equivalenti nonché investimenti con scadenza entro tre mesi dalla data di acquisto. Gli elementi inclusi nelle disponibilità liquide sono valutati al costo ammortizzato e le relative variazioni sono rilevate a conto economico.

Strumenti derivati

Gli strumenti derivati sono considerati come attività acquisite a scopo di negoziazione a breve termine e valutati al *fair value* con contropartita a conto economico, salvo il caso in cui gli stessi si configurino come strumenti idonei alla copertura ed efficaci nello sterilizzare il rischio di sottostanti attività o passività o impegni assunti dalla Società.

La Società ha utilizzato strumenti derivati nell'ambito di strategie di copertura finalizzate a neutralizzare il rischio di variazioni nei flussi di cassa attesi relativamente a operazioni contrattualmente definite o altamente probabili (*cash flow hedge*).

L'efficacia delle operazioni di copertura viene documentata e testata sia all'inizio dell'operazione sia periodicamente (almeno a ogni data di pubblicazione del bilancio) ed è misurata comparando le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura con quelle dell'elemento coperto.

Le variazioni di *fair value* dei derivati designati come *cash flow hedge* e che si qualificano come tali vengono rilevate, limitatamente alla sola quota "efficace", in una specifica riserva di patrimonio netto ("riserva di *cash flow hedge*"), che viene successivamente trasferita al conto economico al momento della manifestazione economica del sottostante oggetto di copertura. La variazione di *fair value* riferibile alla porzione "inefficace" viene immediatamente rilevata al conto economico di periodo. Qualora il verificarsi dell'operazione sottostante non sia più considerata altamente probabile, la quota della "riserva di *cash flow hedge*" a essa relativa, viene immediatamente riversata a conto economico.

Qualora, invece, lo strumento derivato sia ceduto o non si qualifichi più come efficace copertura del rischio a fronte del quale l'operazione era stata accesa, la quota di "riserva *cash flow hedge*" a esso relativa viene mantenuta sino a quando non si realizza il contratto sottostante.

Per quanto riguarda le modalità di determinazione del *fair value* si rimanda a quanto già esposto in relazione alle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Patrimonio nettoCapitale sociale

Rappresenta il valore nominale dei conferimenti operati a tale titolo dai soci.

Riserva sovrapprezzo azioni

E' costituita dalle somme percepite dal Gruppo per l'emissione di azioni a un prezzo superiore al loro valore nominale.

Altre riserve

Accoglie le riserve di più comune utilizzo, che possono avere una destinazione generica o specifica. Solitamente non derivano da risultati di esercizi precedenti.

Riserve di utili (perdite) portati a nuovo

Tale voce accoglie i risultati netti di esercizi precedenti, che non siano stati distribuiti o accantonati ad altre riserve, o le perdite non ripianate.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, i debiti commerciali e gli altri debiti. Le passività finanziarie sono inizialmente iscritte al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono valutate al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento dei flussi di cassa attesi ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno effettivo inizialmente determinato. Le passività finanziarie sono classificate fra le passività correnti, salvo che la Società abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento.

Le passività finanziarie sono contabilizzate alla data di negoziazione delle relative operazioni e sono rimosse dal bilancio al momento della loro estinzione e quando la Società abbia trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Ricavi differiti per manifestazioni a premio

I ricavi differiti per manifestazione a premio si riferiscono ai piani di fidelizzazione concessi del Gruppo a favore della propria clientela. Tali piani prevedono l'assegnazione al cliente finale di punti premio calcolati sulla base degli acquisti effettuati da utilizzarsi per riscattare premi oppure per ottenere uno sconto sugli acquisti futuri.

L'operazione a premio "Fidaty" rappresenta l'operazione a premi istituzionale della Società per la fidelizzazione dei clienti. In particolare, i clienti che effettuano la spesa nei negozi ad insegna Esselunga, Atlantic ed Esserbella, maturano i "Punti Fidaty" che consentono il ritiro dei premi del catalogo Fidaty (anche con contributo in denaro) oppure di buoni spesa. Possono partecipare alla citata operazione a premi anche i clienti di selezionati partner commerciali.

In accordo con le disposizioni dell'IFRIC 13 – Programmi di fidelizzazione della clientela, i punti premio sono contabilizzati come una componente separatamente identificabile della transazione o delle transazioni di vendita in cui sono assegnati (la "vendita iniziale"). Il *fair value* del corrispettivo ricevuto o ricevibile dalla vendita iniziale viene pertanto ripartito tra punti premio e beni e prodotti finiti venduti.

I ricavi differiti per manifestazione a premio sono valutati sulla base del *fair value* dei punti maturati, determinato sulla base dei prezzi correntemente applicati dai fornitori dei premi inseriti a catalogo oppure dei buoni spesa, ridotto per tenere in considerazione il numero dei punti premio che si prevede non saranno redenti dal cliente finale.

Il corrispettivo attribuito ai punti premio (ossia il ricavo differito) è successivamente riconosciuto come ricavo nel periodo in cui il cliente riscatta i premi e la Società adempie all'obbligazione di fornire i premi.

I ricavi differiti per manifestazioni a premio sono classificati come passività correnti, salvo che il Gruppo preveda di estinguere le proprie obbligazioni almeno oltre i 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio.

TFR e altri fondi relativi al personale

I benefici ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro sono costituiti principalmente dal Trattamento di Fine Rapporto (TFR), disciplinato dalla legislazione italiana all'art. 2120 del codice civile.

Il TFR è considerato, in base allo IAS 19, un piano a benefici definiti, vale a dire un programma formalizzato di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro che costituisce un'obbligazione futura e per il quale il Gruppo si fa carico dei rischi attuariali e di investimento relativi. Come richiesto dallo IAS 19, il Gruppo utilizza il Metodo della Proiezione Unitaria del Credito per determinare il valore attuale delle obbligazioni e il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente. Questo calcolo richiede l'utilizzo di ipotesi attuariali obiettive e compatibili su variabili demografiche (tasso di mortalità, tasso di rotazione del personale) e finanziarie (tasso di sconto, incrementi futuri dei livelli retributivi).

Il Gruppo ha optato per la rilevazione in una riserva di patrimonio netto degli eventuali utili o perdite derivanti da modifiche delle ipotesi attuariali, unico criterio consentito a partire dal 1° gennaio 2015 a seguito della versione rivista dello IAS 19.

A seguito della riforma sulla previdenza, a partire dal 1° gennaio 2007 il TFR maturando è destinato ai fondi pensione, al fondo di tesoreria istituito presso l'Inps ovvero, nel caso di imprese aventi meno di 50 dipendenti, può rimanere in azienda analogamente a quanto effettuato negli esercizi precedenti. I dipendenti hanno avuto la facoltà di operare la scelta della destinazione del proprio trattamento di fine rapporto fino al 30 giugno 2007. In relazione a ciò, la destinazione delle quote maturande del TFR ai fondi pensione ovvero all'Inps comporta che una quota del TFR maturando sia classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi al fondo pensione ovvero all'Inps. La passività relativa al TFR pregresso continua a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo ipotesi attuariali.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, alla data di rendicontazione non sono determinabili l'ammontare e/o la data di accadimento.

L'iscrizione viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per un futuro esborso di risorse finanziarie come risultato di eventi passati ed è probabile che tale esborso sia richiesto per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima della spesa richiesta per estinguere l'obbligazione.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi e non si procede ad alcuno stanziamento.

Operazioni in valuta diversa da quella funzionale

I ricavi e i costi relativi ad operazioni in moneta diversa da quella funzionale sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui l'operazione è compiuta.

Le attività e passività monetarie in moneta diversa da quella funzionale sono convertite in Euro applicando il cambio corrente alla data di chiusura dell'esercizio con imputazione a conto economico dell'eventuale adeguamento.

Le attività e passività non monetarie in moneta diversa da quella funzionale valutate al costo sono iscritte al cambio di rilevazione iniziale. Quando la valutazione è effettuata al *fair value* ovvero al valore recuperabile o di realizzo è adottato il cambio corrente alla data di determinazione del valore.

Finanziamenti ricevuti dalla controllante e che non maturano interessi

I finanziamenti ricevuti dalla controllante e che non maturano interessi rientrano nelle casistiche disciplinate dall'OPI 9 "Trattamento contabile dei finanziamenti e delle garanzie infragruppo nei bilanci separati". In tali casi la differenza tra il *fair value* di tale finanziamento e il valore nominale è rilevata nel patrimonio netto, in quanto nella sostanza rappresenta una contribuzione effettuata dal soggetto erogante in qualità di socio a favore del soggetto ricevente (cosiddetta *deemed contribution*).

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi per le vendite di beni e prodotti finiti sono acquisiti a conto economico al momento del trasferimento al cliente dei rischi e benefici relativi al prodotto venduto, normalmente coincidente con la consegna o la spedizione della merce al cliente. Quelli per i servizi sono riconosciuti nel periodo contabile nel quale i servizi sono resi, con riferimento al completamento del servizio fornito e in rapporto al totale dei servizi ancora da rendere.

I ricavi sono rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto. Il ricavo è riconosciuto al netto dell'imposta sul valore aggiunto, dei resi attesi, degli abbuoni e degli sconti.

I ricavi per attività promozionali sono rilevati nel conto economico in funzione del principio della competenza e in base agli accordi contrattuali in essere con le controparti. I ricavi per attività promozionali sono iscritti a riduzione della voce "Costi per merci e materie prime".

I ricavi per vendite di giornali, riviste e tessere prepagate sono esposti al netto dei relativi costi in quanto la Società, in accordo con lo IAS 18, opera in qualità di agente.

Contributi pubblici

I contributi in conto esercizio sono rilevati integralmente a conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

Riconoscimento dei costi

I costi sono riconosciuti quando sono relativi a beni e servizi acquistati o consumati nell'esercizio oppure quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

Dividendi percepiti

I dividendi ricevuti sono contabilizzati a conto economico secondo il principio della competenza, ossia nell'esercizio in cui sorge il relativo diritto al credito, a seguito della delibera assembleare di distribuzione dei dividendi da parte delle società partecipate.

Dividendi distribuiti

La distribuzione di dividendi ai soci del Gruppo determina l'iscrizione di un debito nel bilancio consolidato del periodo nel quale la distribuzione è stata approvata dai soci della società appartenente al Gruppo.

Imposte

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio.

Le imposte differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze che emergono tra la base imponibile di un'attività o passività e il relativo valore contabile. Le imposte anticipate, incluse quelle relative alle perdite fiscali pregresse, per la quota non compensata dalle imposte differite passive, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le imposte differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte, sulla base delle aliquote fiscali in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, nei cui casi anche il relativo effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Le imposte sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e vi è un diritto legale di compensazione.

3. Principi contabili di recente emissione

Principi contabili non ancora applicabili, in quanto non omologati dall'Unione Europea

Alla data di approvazione del presente bilancio, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione dei seguenti principi contabili ed emendamenti:

	Omologato dall'UE	Data di efficacia
<i>IFRS 17 Insurance Contracts</i>	No	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2021
<i>IFRIC 22 Foreign Currency Transactions and Advance Consideration</i>	No	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2018
<i>IFRIC 23 Uncertainty over Income Tax Treatments</i>	No	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2019
<i>Amendments to IAS 40: Transfers of Investment Property</i>	No	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2018
<i>Amendments to IFRS 9: Prepayment Features with Negative Compensation</i>	No	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2019
<i>Amendments to IAS 28: Long-term Interests in Associates and Joint Ventures</i>	No	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2019
<i>Annual Improvements to IFRS Standards 2015-2017 Cycle</i>	No	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2019
<i>Amendments to IAS 19: Plan Amendment, Curtailment or Settlement</i>	No	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2019

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora adottati ma applicabili in via anticipata

Alla data di approvazione del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea hanno approvato l'adozione dei seguenti principi contabili ed emendamenti, ancora non adottati dal Gruppo:

Principio contabile	Descrizione
<i>IFRS 15 "Revenue from contracts with Customers"</i>	Lo IASB, il 28 maggio 2014, ha pubblicato l'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" (di seguito IFRS 15), che disciplina il profilo temporale e l'ammontare di rilevazione dei ricavi derivanti da contratti con i clienti, inclusi i contratti afferenti a lavori su ordinazione. In particolare, l'IFRS 15 prevede che la rilevazione dei ricavi sia basata sui seguenti cinque passaggi/punti: 1) identificazione del contratto con il cliente; 2) identificazione degli impegni contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente (le cosiddette "performance obligation"); 3) determinazione del prezzo della transazione; 4) allocazione del prezzo della transazione alle performance obligation identificate sulla base del prezzo di vendita stand-alone di ciascun bene o servizio; e

	<p>5) rilevazione del ricavo quando la relativa performance obligation è soddisfatta. L'IFRS 15, inoltre, integra l'informativa di bilancio da fornire con riferimento a natura, ammontare, timing e incertezza dei ricavi e dei relativi flussi di cassa.</p> <p>Il nuovo standard, adottato dalla Commissione Europea col Regolamento UE n. 2016/1905 del 22 settembre 2016, è efficace a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018. Ne è consentita l'adozione anticipata.</p> <p>La Società non prevede di avere impatti significativi derivanti dall'adozione del nuovo principio contabile IFRS 15.</p> <p>La Società intende adottare lo standard utilizzando l'approccio retrospettivo modificato, il che significa che qualsiasi impatto cumulativo dell'adozione sarà riconosciuto negli utili portati a nuovo a partire dal 1° gennaio 2018 e che i dati comparativi non saranno riesposti.</p>
<p><i>“Clarifications to IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers”</i></p>	<p>Il documento, pubblicato dallo IASB il 12 aprile 2016, contiene chiarimenti in merito ad alcuni aspetti relativi all'implementazione dell'IFRS 15 “Ricavi provenienti da contratti con i clienti”. Le modifiche all'IFRS 15 sono efficaci a partire dagli esercizi che avranno inizio il, o successivamente al, 1° gennaio 2018. Per l'analisi svolta dalla Società si rimanda a quanto già illustrato in precedenza con riferimento all'IFRS 15 “Ricavi provenienti da contratti con i clienti”.</p>
<p><i>IFRS 16 Leases</i></p>	<p>Il 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 16 “Leases” (di seguito, “IFRS 16”) che sostituisce lo IAS 17 “Leasing” e le relative interpretazioni. L'IFRS 16 elimina la distinzione dei leasing fra operativi e finanziari ai fini della redazione del bilancio dei locatari; per tutti i contratti di leasing con durata superiore ai 12 mesi è richiesta la rilevazione di una attività, rappresentativa del diritto d'uso, e di una passività, rappresentativa dell'obbligazione ad effettuare i pagamenti previsti dal contratto. Ai fini della redazione del bilancio dei locatari, invece, è mantenuta la distinzione tra leasing operativi e finanziari. L'IFRS 16 rafforza l'informativa di bilancio sia per i locatari sia per i locatori.</p> <p>Le disposizioni dell'IFRS 16 sono efficaci a partire dal 1° gennaio 2019. Ne è consentita l'adozione anticipata, subordinatamente all'adozione anticipata dell'IFRS 15.</p> <p>Con riferimento alla Società, il nuovo principio contabile IFRS 16 influenzerà principalmente la contabilizzazione dei leasing operativi. Alla data di bilancio, la Società presenta impegni di leasing operativo riguardanti principalmente la propria rete di vendita per un importo complessivo pari a Euro 0,5 miliardi. La Società sta, altresì, facendo le considerazioni del caso per la determinazione del tasso di attualizzazione appropriato e sta valutando i leasing a breve termine e a basso valore, che saranno riconosciuti a quote costanti come costo a conto economico. Tuttavia, la Società non ha ancora valutato quali altri aggiustamenti, se del caso, sono necessari ad esempio a causa della modifica della definizione della durata del leasing e del diverso trattamento dei pagamenti variabili del leasing e delle opzioni di estensione e di risoluzione. Pertanto, non è ancora possibile stimare l'ammontare delle attività e passività per il diritto d'uso che dovranno essere riconosciuti in sede di adozione del nuovo principio e come ciò possa influire sui profitti e perdite della Società e sulla classificazione dei flussi finanziari futuri.</p>
<p><i>IFRS 9 “Financial Instruments”</i></p>	<p>Il 24 luglio 2014, lo IASB ha completato il progetto di revisione dello standard in materia di strumenti finanziari con l'emissione della versione completa dell'IFRS 9 “Strumenti finanziari” (di seguito, “IFRS 9”). Le nuove disposizioni dell'IFRS 9:</p> <ul style="list-style-type: none">) modificano il modello di classificazione e valutazione delle attività finanziarie;) introducono una nuova modalità di svalutazione delle attività finanziarie che tiene conto delle perdite attese (cd. <i>expected credit losses</i>); e) modificano le disposizioni in materia di <i>hedge accounting</i>. <p>Le disposizioni dell'IFRS 9, adottato dalla Commissione Europea col Regolamento (UE) n. 2016/2067 del 22 novembre 2016, sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o successivamente al, 1° gennaio 2018.</p> <p>Il nuovo modello di <i>impairment</i> richiede la rilevazione di accantonamenti per perdite di valore sulla base delle perdite attese su crediti anziché solo perdite su crediti verificatesi secondo quanto previsto dallo IAS 39. Si applica alle attività finanziarie classificate al costo ammortizzato, agli strumenti di debito valutati al <i>fair value</i> rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, alle attività contrattuali ai sensi dell'IFRS 15, ai crediti per leasing, agli impegni di prestito e ad alcuni contratti di garanzia finanziaria. Sulla base delle valutazioni effettuate fino ad oggi, la Società prevede un adeguamento della perdita, non significativo, per i crediti commerciali.</p> <p>Il nuovo standard introduce anche maggiori requisiti di informativa e cambiamenti nella presentazione. Ci si aspetta che questi cambino la natura e l'estensione dell'informativa della Società sui propri strumenti finanziari, in particolare nell'anno in cui viene adottato il nuovo standard.</p> <p>La Società applicherà l'IFRS 9 per gli esercizi finanziari che iniziano il 1° gennaio 2018, con gli espedienti pratici consentiti dalla norma. I dati comparativi per il 2017 non saranno riesposti.</p>
<p><i>Amendment to IFRS 4 “Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts”</i></p>	<p>In data 12 settembre 2016 lo IASB ha emesso l'<i>amendment</i> all'IFRS 4 al fine di indirizzare talune tematiche in merito all'applicazione dell'IFRS 9 “Strumenti finanziari” con riferimento agli emittenti di contratti di natura assicurativa. Le modifiche sono efficaci a partire dal 1° gennaio 2018. La Società ritiene di non avere impatti economici e patrimoniali con riferimento alle disposizioni derivanti dall'entrata in vigore di tale principio.</p>

4. Stime e assunzioni

La predisposizione dei bilanci richiede, da parte degli amministratori, l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, trovano fondamento in difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria, il conto economico e il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili che, relativamente al Gruppo, richiedono più di altri maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari.

a) Riduzione di valore delle attività

Le attività materiali e immateriali con vita utile definita sono oggetto di verifica al fine di accertare se si è verificata una riduzione di valore, che va rilevata tramite una svalutazione, in quanto sussistono degli indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede da parte degli amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno del Gruppo e provenienti dal mercato, nonché dall'esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, il Gruppo procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la determinazione delle stesse dipendono da fattori che possono variare nel tempo influenzando valutazioni e stime effettuate dagli amministratori.

b) Valutazione degli investimenti immobiliari

Le iniziative di sviluppo immobiliare sono principalmente volte alla realizzazione di negozi commerciali. Gli investimenti immobiliari includono la parte dei terreni eccedente la porzione utilizzata per la realizzazione di negozi commerciali e terreni e immobili non più ritenuti strategici o non strumentali all'attività della Società che sono posseduti per conseguire canoni di locazione o per la loro successiva cessione.

I tempi burocratici per l'ottenimento delle autorizzazioni per la realizzazione delle iniziative e la progressiva contrazione del mercato immobiliare si sono riflessi in un incremento dell'incertezza sulla modalità di realizzazione delle iniziative e della volatilità dei prezzi con contestuale riduzione del numero di transazioni comparabili utilizzabili ai fini valutativi. Al fine di accertare se si è verificata una riduzione di valore, da rilevarsi tramite una svalutazione, che si manifesta quando il valore netto contabile della singola iniziativa di sviluppo o del

singolo terreno o immobile risulti superiore al valore recuperabile, gli amministratori procedono, almeno annualmente, alla valutazioni al *fair value* delle iniziative di sviluppo e degli investimenti immobiliari sulla base di perizie redatte da un terzo indipendente.

I metodi utilizzati includono alcuni elementi di stima tra i quali i più significativi sono quelli relativi ai tassi di attualizzazione e di capitalizzazione, ai tassi di crescita degli affitti e dei prezzi di cessione degli immobili. In relazione alle iniziative di sviluppo immobiliare, altre assunzioni tra cui i costi di sviluppo, i premi al rischio e specifiche situazioni, anche regolatorie, delle aree oggetto di valutazione sono elementi rilevanti di stima considerati nelle valutazioni.

c) Valutazione dell'avviamento

L'avviamento è sottoposto a verifica annuale (*impairment test*) al fine di accertare se si è verificata una riduzione di valore dello stesso, che va rilevata tramite una svalutazione, che si manifesta quando il valore netto contabile dell'unità generatrice di flussi di cassa alla quale gli stessi sono allocati risulti superiore al suo valore recuperabile (definito come il maggior valore tra il valore d'uso ed il *fair value* della stessa). La verifica di conferma di valore richiede da parte degli amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno del Gruppo e provenienti dal mercato, nonché dall'esperienza storica.

Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, il Gruppo procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. Le medesime verifiche di valore e le medesime tecniche valutative sono applicate sulle attività immateriali e materiali a vita utile definita quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore nonché le stime per la determinazione delle stesse dipendono da fattori che possono variare nel tempo influenzando le valutazioni e le stime effettuate dagli amministratori.

d) Fondi rischi e oneri

L'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita) è in alcune circostanze di non facile determinazione. Gli amministratori valutano tali fenomeni di caso in caso, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento dell'obbligazione. Quando gli amministratori ritengono che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo ad alcuno stanziamento.

e) Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti sono calcolati in base alla vita utile del bene. La vita utile è determinata al momento dell'iscrizione del bene nel bilancio. Le valutazioni sulla durata della vita utile si basano sull'esperienza storica, sulle condizioni di mercato e sulle aspettative di eventi futuri che potrebbero incidere sulla vita utile stessa, compresi i cambiamenti tecnologici. Di conseguenza, è possibile che la vita utile effettiva possa differire dalla vita utile stimata.

f) Determinazione della passività relativa ai piani di fidelizzazione della clientela

L'identificazione del *fair value* dei punti attribuiti ai piani di fidelizzazione della clientela, nonché delle percentuali con cui questi ultimi verranno redenti dai clienti del Gruppo, si basa su stime ed assunzioni degli amministratori, legate prevalentemente all'esperienza storica ed alle condizioni di mercato. Tali fattori potrebbero variare nel tempo influenzando valutazioni e stime effettuate dagli amministratori e, quindi, modificando il calcolo della passività ad essi associata.

g) Fair value delle attività finanziarie

La determinazione del *fair value* di attività finanziarie non quotate, quali le attività finanziarie disponibili per la vendita e degli strumenti finanziari derivati, avviene attraverso tecniche finanziarie di valutazione comunemente utilizzate che richiedono assunzioni e stime di base. Tali assunzioni potrebbero non verificarsi nei tempi e nelle modalità previsti. Pertanto le stime effettuate dal Gruppo potrebbero divergere dai dati a consuntivo.

5. Tassazione di Gruppo

Nel 2016 la Società, ed alcune società da essa controllate, hanno rinnovato l'adesione, in qualità di soggetto consolidato, al regime di tassazione di gruppo disciplinato dagli articoli dal 117 al 129 del TUIR, nell'ambito del quale figura, in qualità di soggetto consolidante, la controllante Supermarkets Italiani S.p.A.

Il regolamento interno stipulato tra la società e la consolidante prevede, fra l'altro, quanto segue:

- le perdite fiscali generate a partire dal primo periodo di tassazione consolidata e trasferite alla consolidante sono da quest'ultima definitivamente riconosciute nella misura dell'aliquota IRES vigente;
- la regolazione finanziaria degli effetti fiscali derivanti dal trasferimento delle perdite o degli imponibili è stabilita al momento della liquidazione dell'IRES complessivamente dovuta dalla consolidante;
- la società s'impegna a mettere a disposizione del Gruppo Supermarkets Italiani le proprie eccedenze di interessi passivi indeducibili ovvero di ROL (Reddito Operativo Lordo), affinché la consolidante possa effettuare la rettifica del reddito imponibile del Gruppo in applicazione del disposto di cui all'art. 96, comma 7, del TUIR. Per contro, la consolidante fiscale s'impegna a corrispondere esclusivamente alla società apportante l'eccedenza di ACE e d'interessi passivi indeducibili utilizzata ai fini della rettifica del reddito del consolidato fiscale, una somma pari al prodotto tra l'aliquota IRES al momento vigente e l'ammontare delle predette eccedenze secondo le modalità descritte al punto precedente;
- gli effetti relativi alla fiscalità differita sono autonomamente determinati e contabilizzati dalla società nel proprio bilancio d'esercizio.

I debiti e i crediti nei confronti di Supermarkets Italiani SpA relativi al consolidato fiscale sono iscritti nei debiti o crediti per imposte correnti.

6. Gestione dei rischi finanziari

Il coordinamento ed il monitoraggio dei principali rischi finanziari sono accentrati nella tesoreria di Esselunga S.p.A. che fornisce direttive per la gestione delle diverse tipologie di rischio e l'utilizzo di strumenti finanziari.

La politica di gestione dei rischi a cui è soggetta il Gruppo viene fronteggiata principalmente mediante:

- la definizione a livello centrale di linee guida alle quali deve essere ispirata la gestione operativa per quanto attiene il rischio di mercato, di liquidità e dei flussi finanziari;
- il monitoraggio dei risultati conseguiti;
- la diversificazione dei propri impegni/obbligazioni e del proprio portafoglio prodotti.

Pur sottolineando il fatto che il Gruppo non è esposto a rischi finanziari di apprezzabile entità, se non in considerazione del fatto che nel mese di ottobre 2017 Esselunga S.p.A. ha collocato con successo due Eurobond del valore nominale di 500 milioni di euro ciascuno, con scadenza 6 e 10 anni, si descrivono di seguito le principali categorie di rischio.

6.1 Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali che finanziarie.

La massima esposizione al rischio di credito per il Gruppo al 31 dicembre 2017 e 2016 è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie esposte in bilancio, come indicato nella tabella di seguito (importi espressi in migliaia di Euro):

Descrizione	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	Variazione
Altri crediti e altre attività non correnti	107.476	76.839	30.637
Crediti commerciali	447.560	429.737	17.823
Crediti per imposte correnti	65.188	19.253	45.935
Altri crediti e altre attività correnti	42.461	57.016	-14.555
Totale lordo	662.685	582.845	79.840
Fondo svalutazione crediti	-16.540	-4.004	-12.536
Totale netto	646.145	578.841	67.304

Le voci in esame sono contabilizzate al netto del fondo svalutazione crediti, rispettivamente per un ammontare di € 16.540 mila al 31 dicembre 2017 e di € 4.004 mila al 31 dicembre 2016. Tale svalutazione è calcolata sulla base dell'analisi di singole posizioni creditorie per le quali si manifestano oggettive condizioni di inesigibilità totale o parziale.

Con riferimento ai crediti commerciali si evidenzia che non sussiste un'apprezzabile concentrazione del rischio di credito.

Le seguenti tabelle forniscono una ripartizione dei crediti al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016, raggruppati per categoria e per scaduto (importi espressi in migliaia di Euro).

Descrizione	31 dicembre 2017					
	A scadere	Scaduto in giorni				Totale
		0 - 30	31 - 60	61 - 90	> 90	
Altri crediti e altre attività non correnti	85.276	0	0	0	22.200	107.476
Crediti commerciali	378.929	1.111	33.209	30.174	4.137	447.560
Crediti per imposte correnti	65.188	0	0	0	0	65.188
Altri crediti e altre attività correnti	37.485	0	317	28	4.631	42.461
Totale lordo	566.878	1.111	33.526	30.202	30.968	662.685
Fondo svalutazione crediti	-80	-22	-317	-28	-16.093	-16.540
Totale netto	566.798	1.089	33.209	30.174	14.875	646.145

Descrizione	31 dicembre 2016					
	A scadere	Scaduto in giorni				Totale
		0 - 30	31 - 60	61 - 90	> 90	
Altri crediti e altre attività non correnti	76.839	0	0	0	0	76.839
Crediti commerciali	382.057	2.691	33.814	5.400	5.775	429.737
Crediti per imposte correnti	19.253	0	0	0	0	19.253
Altri crediti e altre attività correnti	57.016	0	0	0	0	57.016
Totale lordo	538.894	1.924	33.675	5.253	3.099	582.845
Fondo svalutazione crediti	-180	0	-1	-10	-3.813	-4.004
Totale netto	538.714	1.924	33.674	5.243	-714	578.841

Come evidenziato nella tabella sopra esposta i crediti scaduti al 31 dicembre 2017 ammontano a € 95.807 mila mentre la copertura totale del rischio di insolvenze ammonta a € 16.540 mila.

I crediti scaduti non coperti da fondo sono riferiti a situazioni fisiologiche connesse all'attività svolta dal Gruppo.

6.2 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è associato alla capacità di soddisfare gli impegni derivanti dalle passività finanziarie. Una gestione prudente del rischio di liquidità originato dalla normale operatività implica il mantenimento di un adeguato livello di disponibilità liquide, di titoli a breve termine e la disponibilità di fondi ottenibili mediante un adeguato ammontare di linee di credito.

Il rischio di liquidità è gestito in modo accentrato dal Gruppo che attua un monitoraggio periodico della posizione finanziaria attraverso la predisposizione di opportune reportistiche di flussi di cassa in entrata e uscita sia previsionali sia consuntive. In tal modo, il Gruppo mira ad assicurare l'adeguata copertura dei fabbisogni, monitorando accuratamente finanziamenti, linee di credito aperte e i relativi utilizzi al fine di ottimizzare le risorse e gestire le eventuali eccedenze temporanee di liquidità.

L'obiettivo del Gruppo è quello di porre in essere una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business, garantisca un livello di liquidità adeguato minimizzando il relativo costo e mantenga un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito. Allo stato attuale il Gruppo dispone di sufficienti fonti di finanziamento e di linee di credito per fronteggiare i propri impegni.

Le seguenti tabelle forniscono un'analisi per scadenza delle passività al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 (importi espressi in migliaia di Euro). Le varie fasce di scadenza sono determinate sulla base del periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la scadenza contrattuale delle obbligazioni, al lordo degli interessi maturati al 31 dicembre. Gli interessi sono stati calcolati a seconda dei termini contrattuali dei finanziamenti.

	31 dicembre 2017				
	Meno di 1 anno	Tra 1 e 2 anni	Tra 2 e 5 anni	Oltre i 5 anni	Totale
Prestiti obbligazionari	13.750	13.750	41.288	1.051.276	1.120.064
Debiti per leasing finanziari (correnti e non)	46.482	48.084	124.281	319.510	538.357
Altri debiti e altre passività non correnti	0	0	0	186	186
Debiti commerciali	1.286.194	0	0	0	1.286.194
Debiti per imposte correnti	130	0	0	0	130
Altri debiti e altre passività correnti	285.140	0	0	0	285.140
Totale	1.631.696	61.834	165.569	1.370.972	3.230.071

	31 dicembre 2016				
	Meno di 1 anno	Tra 1 e 2 anni	Tra 2 e 5 anni	Oltre i 5 anni	Totale
Debiti per leasing finanziari (correnti e non)	41.550	41.550	119.625	333.004	535.729
Altri debiti e altre passività non correnti	0	0	0	107	107
Debiti commerciali	1.302.844	0	0	0	1.302.844
Debiti per imposte correnti	546	0	0	0	546
Altri debiti e altre passività correnti	292.133	0	0	0	292.133
Totale	1.637.073	41.550	119.625	333.111	2.131.359

In data 3 agosto 2017 Esselunga S.p.A. ha stipulato tre contratti, riferiti a tre linee di credito revolving non revocabili con tre istituti di credito, per un importo complessivo di Euro 300 milioni e con scadenza a 5 anni. Al 31 dicembre 2017 non si rilevano utilizzi delle suddette linee di credito.

6.3 Rischio di mercato

Il Gruppo, nell'esercizio delle sue attività, risulta potenzialmente esposto ai seguenti rischi di mercato:

- rischio di oscillazione dei prezzi;
- rischio di oscillazione dei tassi di cambio;
- rischio di oscillazione dei tassi di interesse.

Tali rischi vengono essenzialmente gestiti a livello centrale dalla Capogruppo.

Rischio di oscillazione dei prezzi

Considerato il settore di appartenenza del Gruppo, il rischio di prezzo predominante è quello correlato alla fluttuazione dei prezzi di acquisto dei beni destinati alla rivendita.

La gestione di questi rischi è parte integrante delle politiche commerciali tendenti, tra l'altro, a contenere l'impatto della variazione dei prezzi di acquisto sui clienti finali.

Rischio di oscillazione dei tassi di cambio

I ricavi di vendita e i costi di acquisto delle merci e dei prodotti sono in massima parte effettuati in Euro. Inoltre le attività e le passività finanziarie sono tutte denominate in Euro. Il Gruppo non è pertanto esposto a significativi rischi valutari.

Rischio di oscillazione dei tassi di interesse

Il rischio di oscillazione dei tassi di interesse a cui è esposto il Gruppo è originato dai debiti e crediti finanziari. I debiti a tasso fisso espongono il Gruppo a un rischio in relazione alle variazioni del *fair value* del debito connesse alle variazioni sul mercato dei tassi di riferimento. I debiti a tasso variabile espongono il Gruppo a un rischio di *cash flow* originato dalla volatilità dei tassi.

L'indebitamento finanziario del Gruppo è rappresentato dal debito per i prestiti obbligazionari e da debiti da locazione finanziaria. I debiti finanziari a tassi di interesse variabili al 31 dicembre 2017 sono pari al 7,4% del totale.

Il Gruppo non ha strumenti derivati in essere.

La seguente tabella riporta un'analisi di sensitività relativa al rischio di tasso di interesse. In particolare, la tabella mostra gli impatti sul patrimonio netto e sul risultato netto per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016 che si sarebbero avuti nel caso in cui i tassi di interesse avessero registrato una variazione positiva o negativa dello 0,5%, in una situazione di costanza di tutte le altre variabili:

Descrizione	31 dicembre 2017		31 dicembre 2016	
	+0,50%	-0,50%	+0,50%	-0,50%
Variazione del tasso di interesse a fine esercizio	+0,50%	-0,50%	+0,50%	-0,50%
Effetto dopo le imposte (a CE e PN) in Euro/000	-1.402	1.402	-435	435

6.4 Rischio di capitale

L'obiettivo del Gruppo nell'ambito della gestione del rischio di capitale è di mantenere una struttura ottimale del capitale in modo da ridurre il costo dell'indebitamento.

Il Gruppo attua un monitoraggio del capitale sulla base del rapporto tra posizione finanziaria netta e capitale investito netto (*gearing ratio*).

La posizione finanziaria netta è calcolata come totale dell'indebitamento includendo finanziamenti correnti e non correnti e l'esposizione netta bancaria ed escludendo i ratei per interessi maturati.

Il capitale investito netto è calcolato come somma tra totale patrimonio netto e posizione finanziaria netta.

La seguente tabella riporta il calcolo dell'indice *gearing ratio* al 31 dicembre 2017 e 2016 (importi espressi in migliaia di Euro):

Descrizione	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Disponibilità liquide	500.796	305.470
Crediti finanziari (correnti e non)	0	817
Crediti verso utilizzatori della carta di pagamento Fidy Oro	63.527	63.424
Debiti finanziari (correnti e non)	-1.411.874	-425.174
Posizione Finanziaria Netta	-847.551	-55.463
Patrimonio netto	2.819.815	2.528.892
Capitale investito netto	3.667.366	2.584.355
Gearing ratio	-23,1%	-2,1%

L'indice *gearing ratio* mette in relazione tra loro la posizione finanziaria netta e il capitale investito netto (definito come la somma di posizione finanziaria netta e patrimonio netto) al fine di rappresentare la solidità patrimoniale delle imprese e il loro ricorso ai mezzi finanziari di terzi.

L'indice 2017 del Gruppo Esselunga evidenzia che il capitale investito netto è finanziato per il 76,9% dai mezzi propri e per la rimanente parte dai terzi. Ciò indica un'elevata solidità patrimoniale del Gruppo e un elevato livello di solvibilità.

La variazione dell'indice *gearing ratio* rispetto al 31 dicembre 2016 è principalmente dovuta alla collocazione di due Eurobond nell'ambito della citata operazione di acquisizione del 67,5% del capitale sociale di Villata Partecipazioni.

7. Attività e passività finanziarie per categoria

La tabella seguente fornisce una ripartizione delle attività e passività finanziarie per categoria, con l'indicazione del corrispondente *fair value* per il bilancio consolidato del Gruppo chiuso al 31 dicembre 2017 ed al 31 dicembre 2016 (importi espressi in migliaia di Euro):

	31 dicembre 2017						
	Attività e passività finanziarie valutate al fair value	Investimenti detenuti sino a scadenza	Finanziamenti e crediti	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Passività finanziarie al costo ammortizzato	Totale	Fair value
Partecipazioni in altre imprese	0	0	0	196	0	196	196
Altri crediti e altre attività non correnti	0	0	96.282	0	0	96.282	96.282
Crediti commerciali	0	0	447.087	0	0	447.087	447.087
Altri crediti e altre attività correnti	0	0	37.588	0	0	37.588	37.588
Cassa e altre disponibilità liquide	0	0	500.796	0	0	500.796	500.796
Totale	0	0	1.081.753	196	0	1.081.949	1.081.949
Debiti finanziari (correnti e non) esclusi leasing	0	0	0	0	979.975	979.975	1.012.010
Debiti per leasing (correnti e non)	0	0	0	0	431.900	431.900	454.795
Ricavi differiti per manifestazioni a premio (correnti e non)	140.910	0	0	0	0	140.910	140.910
Altri debiti e altre passività non correnti	0	0	0	0	186	186	186
Debiti commerciali	0	0	0	0	1.286.194	1.286.194	1.286.194
Altri debiti e altre passività correnti	0	0	0	0	285.140	285.140	285.140
Totale	140.910	0	0	0	2.983.395	3.124.305	3.179.235

	31 dicembre 2016						
	Attività e passività finanziarie valutate al fair value	Investimenti detenuti sino a scadenza	Finanziamenti e crediti	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Passività finanziarie al costo ammortizzato	Totale	Fair value
Partecipazioni in altre imprese	0	0	0	196	0	196	196
Altri crediti e altre attività non correnti	0	0	76.839	0	0	76.839	76.839
Crediti commerciali	0	0	429.558	0	0	429.558	429.558
Altri crediti e altre attività correnti	0	0	53.189	0	0	53.189	53.189
Cassa e altre disponibilità liquide	0	0	305.470	0	0	305.470	305.470
Totale	0	0	865.056	196	0	865.252	865.252
Debiti per leasing (correnti e non)	0	0	0	0	425.172	425.172	447.395
Ricavi differiti per manifestazioni a premio (correnti e non)	92.376	0	0	0	0	92.376	92.376
Altri debiti e altre passività non correnti	0	0	0	0	107	107	107
Debiti commerciali	0	0	0	0	1.302.844	1.302.844	1.302.844
Altri debiti e altre passività correnti	0	0	0	0	292.133	292.133	292.133
Totale	92.376	0	0	0	2.020.256	2.112.632	2.134.855

8. Informativa sul *fair value*

In relazione alle attività e passività rilevate nella situazione patrimoniale-finanziaria, l'IFRS 13 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli, che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value*.

Di seguito si riporta la classificazione dei *fair value* degli strumenti finanziari sulla base dei seguenti livelli gerarchici:

Livello 1: *fair value* determinati con riferimento a prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per strumenti finanziari identici. Pertanto, nel Livello 1 l'enfasi è posta sulla determinazione dei seguenti elementi:

- il mercato principale dell'attività o della passività o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso dell'attività o della passività;
- la possibilità per l'entità di effettuare un'operazione con l'attività o con la passività al prezzo di quel mercato alla data di valutazione.

Livello 2: *fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili osservabili su mercati attivi. Gli input per questo livello comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività, per esempio:
 - tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
 - volatilità implicite;
 - spread* creditizi;
- input corroborati dal mercato.

Livello 3: *fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili di mercato non osservabili.

Il Gruppo misura al *fair value* i ricavi differiti per manifestazioni a premio e le attività destinate alla vendita, che rientrano nel livello 3 della gerarchia.

9. Informativa settori operativi

Un settore operativo è una componente di una entità:

- che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità);
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente dal più alto livello decisionale operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati (nel caso di Esselunga S.p.A. corrispondente al Consiglio di Amministrazione);
- per la quale sono disponibili informazioni economico-patrimoniali separate.

L'informativa gestionale predisposta e resa disponibile al Consiglio di Amministrazione per le finalità sopra richiamate, considera l'attività di impresa svolta dal Gruppo come un insieme indistinto; conseguentemente in bilancio non è presentata alcuna informativa per settore operativo.

Il Gruppo al momento opera esclusivamente sul territorio nazionale, pertanto non si riporta alcuna informativa per area geografica.

Stante la natura delle attività svolte del Gruppo, si dà atto che non esistono fenomeni di concentrazione dei ricavi sui singoli clienti.

10. Fenomeni di stagionalità

Storicamente i risultati economici del Gruppo non hanno evidenziato significativa sensibilità a fenomeni di stagionalità.

11. Aggregazioni aziendali

Con atto firmato il 27 giugno 2017, Esselunga ha acquistato il 45% del capitale sociale di Villata Partecipazioni S.p.A. (di seguito "Villata Partecipazioni") relativo alle quote intestate ai soci di minoranza per un valore pari a € 643,5 milioni. In data 21 settembre 2017, Esselunga ha acquistato dai soci di maggioranza ulteriori azioni pari al 22,5% del capitale sociale di Villata Partecipazioni per un prezzo complessivo pari a € 321,8 milioni.

Villata Partecipazioni detiene l'intero capitale sociale di La Villata S.p.A. Immobiliare di Investimento e Sviluppo (di seguito "La Villata") che è proprietaria di 83 immobili a uso commerciale strumentali all'attività svolta da Esselunga e a essa attualmente concessi in locazione con contratti di lunga durata. Con l'acquisto del controllo di Villata Partecipazioni, Esselunga S.p.A. ha acquisito un maggior grado di flessibilità operativa disponendo liberamente del controllo dei suddetti immobili.

L'operazione si configura come aggregazione aziendale tra entità sotto controllo comune in quanto entrambe le società sono controllate dai medesimi azionisti.

Tale operazione è stata posta in essere fra parti sottoposte a comune controllo e pertanto non risulta disciplinata dall'IFRS 3.

In conformità con le disposizioni contenute nel documento Assirevi OPI 1 - "Trattamento contabile delle *business combinations under common control* nel bilancio d'esercizio e nel bilancio consolidato", i trattamenti contabili per le operazioni under common control sono conseguenti alla evidenza o meno di una sostanza economica, ossia di una significativa influenza sui flussi di cassa futuri delle attività nette trasferite per le entità interessate.

L'applicazione del principio della continuità dei valori dà luogo alla rilevazione nello stato patrimoniale di valori uguali a quelli che risulterebbero se le imprese oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre. Le attività nette dell'entità acquisita e dell'entità acquirente sono state pertanto rilevate a valori di libro che avevano nelle rispettive contabilità prima dell'operazione. L'eccedenza tra il corrispettivo pagato per l'acquisto della partecipazione e le attività nette dell'entità acquisita è stata contabilizzata a diretta riduzione del patrimonio netto.

L'aggregazione ha avuto un costo complessivo di € 968,6 milioni, a fronte del corrispondente (67,5%) valore di carico delle attività nette alla data di acquisizione di € 652,6 milioni. Il maggior valore emergente dal confronto tra detti valori pari a € 316 milioni, è stato, come sopra indicato, portato a deduzione di una riserva di patrimonio netto.

La tabella seguente riporta i valori contabili delle attività e passività assunte alla data di acquisizione (importi espressi in milioni di Euro):

Descrizione	Importo
Immobili, impianti e macchinari	963,6
Disponibilità liquide	132,4
Altre attività	8,2
Passività	89,7
Debiti Finanziari	31,8
Patrimonio netto	982,7

L'acquisizione ha determinato un incremento dell'utile netto del Gruppo di € 13 milioni (per effetto principalmente dei minori costi per affitti e dei maggiori ammortamenti).

Se l'acquisizione fosse avvenuta in data 1 gennaio 2017 il risultato netto di pertinenza del Gruppo sarebbe incrementato di € 33,7 milioni.

Il flusso di cassa netto derivante dalla suddetta acquisizione ammonta a € 833 milioni pari alla differenza tra il prezzo pagato di € 968 milioni e le disponibilità liquide apportate dalle società acquisite per € 135 milioni.

12. Note illustrative alla situazione patrimoniale e finanziaria consolidata

12.1 Immobili, impianti e macchinari

Nel corso del 2017, il Gruppo Esselunga, ha aperto i negozi di Roma quartiere Prenestino, Novara quartiere Veveri, Verona zona Fiera, Bergamo Celadina. E' stato chiuso per essere ricostruito e rinnovato completamente, contestualmente all'apertura del negozio di Verona zona Fiera, il negozio di Verona Corso Milano, aperto nel 1988.

Il dettaglio e la movimentazione degli immobili, impianti e macchinari per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 sono riportati nella tabella che segue (importi espressi in migliaia di Euro):

Descrizione	31 dicembre 2016	Variazione perimetro di consolidamento	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche e giroconti	31 dicembre 2017
Terreni e fabbricati						
Costo storico	2.737.981	1.759.622	159.620	-30.098	-4.771	4.622.354
Fondo ammortamento	-568.558	-829.807	-78.079	9.199	5.046	-1.462.199
Fondo svalutazione	-15.774	0	0	11.572	-6.860	-11.062
Netto	2.153.649	929.815	81.541	-9.327	-6.585	3.149.093
Impianti e macchinari						
Costo storico	1.171.142	136.992	95.246	-9.262	45.216	1.439.334
Fondo ammortamento	-748.950	-116.289	-88.646	8.785	2.065	-943.035
Fondo svalutazione	3.769	0	0	0	-3.769	0
Netto	425.961	20.703	6.600	-477	43.512	496.299
Attrezzature industriali e commerciali						
Costo storico	1.738	0	29	-3	4	1.768
Fondo ammortamento	-1.661	0	-26	3	0	-1.684
Netto	77	0	3	0	4	84
Altri beni						
Costo storico	481.905	167	40.028	-22.166	3.367	503.301
Fondo ammortamento	-353.096	-42	-36.743	16.150	204	-373.527
Netto	128.809	125	3.285	-6.016	3.571	129.774
Immobilizzazioni in corso e acconti						
Costo storico	380.206	13.210	108.130	-17	-50.092	451.437
Fondo svalutazione	-14.300	0	0	0	14.298	-2
Netto	365.906	13.210	108.130	-17	-35.794	451.435
Totale						
Costo storico	4.772.972	1.909.991	403.053	-61.546	-6.276	7.018.194
Fondo ammortamento	-1.672.265	-946.138	-203.494	34.137	7.315	-2.780.445
Fondo svalutazione	-26.305	0	0	11.572	3.669	-11.064
Totale netto	3.074.402	963.853	199.559	-15.837	4.708	4.226.685

La colonna variazione perimetro di consolidamento si riferisce ai cespiti derivanti dall'acquisizione del controllo di Villata Partecipazioni.

L'incremento della voce **terreni e fabbricati** include € 98.709 mila di investimenti effettuati per l'ampliamento, rifacimento e realizzazione dei negozi aperti dal Gruppo Esselunga nel corso del 2017 di Roma quartiere Prenestino, Novara quartiere Veveri, Verona zona Fiera, Bergamo Celadina. Inoltre, sono stati effettuati investimenti per € 7.128 mila per il mantenimento e lo sviluppo dei poli logistici e della sede. Sono stati effettuati investimenti per € 25.175 mila per il mantenimento della rete di vendita e investimenti per lo sviluppo commerciale del Gruppo per € 28.608 mila.

Il decremento della voce terreni e fabbricati si riferisce alla chiusura del negozio di Verona Corso Milano, aperto nel 1988 che verrà completamente ricostruito e rinnovato, alle demolizioni effettuate presso il polo logistico di Ospitaletto e alle cessioni di aree non ritenute più funzionali allo sviluppo commerciale del Gruppo.

La colonna riclassifiche e giroconti accoglie principalmente la riclassifica degli investimenti effettuati in esercizi precedenti relativi ai nuovi negozi aperti nell'anno e lo spostamento di alcune volumetrie eccedenti dalla voce investimenti immobiliari.

L'incremento della voce **impianti e macchinari** include € 40.699 mila per i nuovi negozi, per l'ampliamento e la ristrutturazione di quelli già esistenti; quanto a € 21.807 mila per gli investimenti effettuati per i centri logistici, i centri produttivi e la sede. Infine, sono stati effettuati investimenti per € 32.712 mila per il mantenimento della rete di vendita e investimenti destinati allo sviluppo commerciale del Gruppo per € 28 mila.

Il decremento della voce in esame è correlato alla normale attività di sostituzione della dotazione patrimoniale del Gruppo.

La colonna riclassifiche e giroconti accoglie principalmente la riclassifica degli investimenti effettuati in esercizi precedenti relativi ai nuovi negozi aperti nell'anno e lo spostamento di alcune volumetrie eccedenti alla voce investimenti immobiliari.

L'incremento della voce **altri beni** include € 10.297 mila di investimenti effettuati per la realizzazione di nuovi negozi, di ampliamenti e ristrutturazioni avvenuti nel corso del 2017; quanto a € 14.688 mila relativi agli investimenti effettuati per i centri logistici, centri produttivi e sedi. Infine, sono stati effettuati investimenti per € 15.043 mila per il mantenimento della rete di vendita.

Il decremento della voce in esame è correlato alla normale attività di sostituzione della dotazione patrimoniale del Gruppo e alla vendita delle autovetture di proprietà ora prese a noleggio.

Le riclassifiche e i giroconti si riferiscono principalmente agli investimenti effettuati nei precedenti esercizi relativi ai nuovi negozi aperti nell'anno ed ai negozi aperti negli esercizi precedenti.

L'incremento della voce **immobilizzazioni in corso e acconti** include investimenti effettuati per lo sviluppo e completamento dei poli logistici per € 31.681 mila, di investimenti per lo sviluppo commerciale per € 74.831 mila e di investimenti destinati

all'ammodernamento della Sede, principalmente relativi al completamento dei lavori della palazzina uffici, per € 1.618 mila.

La colonna riclassifiche e giroconti della voce in commento include la riclassifica alle altre voci delle immobilizzazioni materiali degli investimenti effettuati in esercizi precedenti per i negozi aperti nel corso del 2017 nonché la riclassifica ad investimenti immobiliari di terreni ed immobili non strumentali all'attività ordinaria del Gruppo.

La voce altri beni comprende (importi espressi in migliaia di Euro):

Descrizione	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Automezzi, autovetture e mezzi di trasporto interno	6.743	13.410
Arredamento, mobili e macchine d'ufficio ordinarie	81.690	76.341
Macchine d'ufficio elettroniche	30.491	27.838
Mobili e arredi profumeria selettiva	1.740	1.920
Mobili e arredi bar	9.110	9.300
Totale	129.774	128.809

La tabella che segue dettaglia le rivalutazioni monetarie effettuate sulle immobilizzazioni materiali in base alle disposizioni di legge (importi espressi in migliaia di Euro):

Descrizione	Rivalutazione ex L. 72/83	Rivalutazione ex L. 419/91	Totale rivalutazioni
Terreni e fabbricati	3.093	17.009	20.102
Impianti e macchinari	163	0	163
Altri beni	122	57	179
Totale	3.378	17.066	20.444

Al 31 dicembre 2017 l'importo non ancora ammortizzato delle rivalutazioni eseguite ammonta a € 56 mila prevalentemente riferito alla voce terreni e fabbricati.

Gli immobili, impianti e macchinari includono fabbricati in locazione finanziaria per un valore netto contabile pari a € 478.872 mila e € 472.252 mila rispettivamente al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016, l'aumento è riconducibile all'inserimento di Villata Partecipazione (due immobili in locazione finanziaria) nel perimetro di consolidamento del Gruppo Esselunga.

Gli immobili, impianti e macchinari non includono beni dati in garanzia.

12.2 Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari includono terreni o immobili non strumentali all'attività ordinaria del Gruppo.

La movimentazione degli investimenti immobiliari per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è riportata nella seguente tabella (importi espressi in migliaia di Euro):

Descrizione	Costo storico	Fondo ammortamento	Fondo svalutazione	Totale
Saldi al 1° gennaio 2017	400.068	-26.779	-190.389	182.900
Variazione perimetro di consolidamento	18.605	-10.758	-978	6.869
Incrementi	8.260	-2.282	-24.195	-18.217
Decrementi	0	0	17.789	17.789
Riclassifiche	-33.780	-207	6.338	-27.649
Saldi al 31 dicembre 2017	393.153	-40.026	-191.435	161.692

L'incremento del costo storico si riferisce allo sviluppo di aree non strumentali all'attività ordinaria del Gruppo.

Le riclassifiche e i decrementi si riferiscono ad un cambio di destinazione d'uso per alcune aree ora strumentali all'attività del Gruppo e riclassificate alla voce immobili impianti e macchinari.

L'acquisizione di Villata Partecipazioni da parte di Esselunga S.p.A. ha portato ad un incremento netto di € 6.869 mila, relativo ad alcune aree non strumentali all'attività del Gruppo.

Il dettaglio per localizzazione geografica degli investimenti immobiliari è riportato nella seguente tabella (importi espressi in migliaia di Euro):

Descrizione	Costo storico netto	Fondo svalutazione	Totale
Emilia Romagna	35.426	-15.538	19.888
Lombardia	211.290	-111.698	99.592
Piemonte	71.869	-43.529	28.340
Toscana	35.915	-7.675	28.240
Veneto	8.905	-5.045	3.860
Lazio	9.884	-6.904	2.980
Saldi al 31 dicembre 2016	373.289	-190.389	182.900
Emilia Romagna	35.136	-15.629	19.507
Lombardia	213.394	-112.726	100.668
Piemonte	49.375	-31.005	18.370
Toscana	36.421	-18.955	17.466
Veneto	8.905	-5.204	3.701
Lazio	9.897	-7.917	1.980
Saldi al 31 dicembre 2017	353.128	-191.436	161.692

Al 31 dicembre 2017 il *fair value* degli investimenti immobiliari è stato determinato sulla base di perizie redatte da un terzo indipendente, al fine di allineare i valori contabili al minore tra il costo e il valore equo espresso dalle perizie.

Il *fair value* espresso dalle perizie è stato definito secondo modelli di determinazione del *fair value* di Livello 3, in quanto gli input direttamente/indirettamente non osservabili sul mercato, utilizzati nei modelli di valutazione, sono preponderanti rispetto agli input osservabili sul mercato.

12.3 Avviamento

La voce in oggetto è dettagliata come segue (importi espressi in migliaia di Euro):

Descrizione	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Punto vendita di Pisa di Esselunga S.p.A.	6.020	6.020
EsserBella	566	566
Totale	6.586	6.586

Alla fine di ciascun esercizio sono state svolte verifiche (*impairment test*) al fine di accertare l'esistenza di eventuali perdite di valore degli avviamenti iscritti.

L'*impairment test* viene svolto confrontando il valore contabile dell'avviamento e dell'insieme delle attività nette autonomamente in grado di produrre flussi di cassa (*cash generating unit - CGU*) cui lo stesso è ragionevolmente allocabile, con il valore in uso della CGU stessa. La CGU corrisponde al negozio Esselunga di Pisa e ad EsserBella S.p.A.

Il valore in uso è stato determinato applicando il metodo del "*discounted cash flow*" (DCF) attualizzando gli *unlevered free cash flow* relativi alla CGU risultanti dai piani strategici, riferiti ai cinque anni successivi a quello di riferimento dell'*impairment test*. Il fattore di sconto utilizzato è rappresentato dal WACC rilevato con riferimento al settore in cui opera la CGU identificata.

Il tasso di sconto (WACC) utilizzato, che riflette le valutazioni di mercato del costo del denaro e i rischi specifici dei settori di attività e dell'area geografica di riferimento, è stimato al 7% nel 2016 e al 7,32% nel 2017.

I risultati dell'*impairment test* sono stati sottoposti ad un'analisi di sensitività finalizzata a verificare la variabilità degli stessi al mutare delle principali ipotesi alla base della stima.

A questo fine sono stati ipotizzati due diversi scenari:

- scenario 1: tasso di attualizzazione = 7,82%, con un incremento di 50 punti base rispetto allo scenario base;
- scenario 2: tasso di attualizzazione = 8,32%, con un incremento di 100 punti base rispetto allo scenario base.

Dalle analisi di sensitività emerge una scarsa sensibilità del *test* al mutare delle ipotesi alla base della stima. Più precisamente, nessuno dei sopra citati scenari determinerebbe una perdita di valore dell'avviamento.

12.4 Attività immateriali

Il dettaglio e la movimentazione delle attività immateriali per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 sono riportati nella seguente tabella (importi espressi in migliaia di Euro):

Descrizione	31 dicembre 2016	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche e giroconti	31 dicembre 2017
Software					
Costo storico	176.994	10.304	-159	8.914	196.053
Fondo ammortamento	-142.159	-16.561	1	0	-158.719
Netto	34.835	-6.257	-158	8.914	37.334
Marchi, concessioni e diritti simili					
Costo storico	66.463	32	-19	4.016	70.492
Fondo ammortamento	-14.704	-1.796	2	-504	-17.001
Netto	51.759	-1.764	-17	3.512	53.491
Licenze commerciali					
Costo storico	77.725	560	0	-3.592	74.693
Fondo ammortamento	-19.870	-1.750	0	804	-20.816
Fondo svalutazione	-3.066	0	0	-189	-3.255
Netto	54.789	-1.190	0	-2.977	50.622
Immobilizzazioni in corso e acconti					
Costo storico	15.216	16.935	0	-9.139	23.012
Netto	15.216	16.935	0	-9.139	23.012
Altre					
Costo storico	2.171	0	0	1.260	3.430
Fondo ammortamento	-2.171	-550	0	-145	-2.866
Netto	0	-550	0	1.115	564
Totale					
Costo storico	338.569	27.831	-178	1.459	367.680
Fondo ammortamento	-178.904	-20.657	3	155	-199.402
Fondo svalutazione	-3.066	0	0	-189	-3.255
Netto	156.599	7.174	-175	1.425	165.023

Gli investimenti dell'esercizio 2017 ammontano a € 27.831 mila e principalmente si riferiscono agli investimenti effettuati in software per il miglioramento dell'infrastruttura informatica del Gruppo.

L'incremento della voce immobilizzazioni in corso e acconti è riferito allo sviluppo di software non ancora in uso. Il decremento evidenziato nella colonna delle riclassifiche si riferisce principalmente agli investimenti effettuati nei precedenti esercizi per software e licenze commerciali entrati in funzioni nell'esercizio in commento e pertanto riclassificati nelle voci appropriate.

Le riclassifiche si riferiscono principalmente alla definizione della componente immateriale di alcuni investimenti precedentemente classificati nelle immobilizzazioni in corso e acconti materiali.

La voce immobilizzazioni immateriali non è stata mai oggetto di alcuna rivalutazione inoltre ai sensi dell'articolo 2427 comma 3-bis del Codice Civile, si attesta l'assenza di situazioni che richiedano la riduzione di valore delle immobilizzazioni immateriali per perdite durevoli di valore.

12.5 Partecipazioni

La voce in oggetto è dettagliata come segue (importi espressi in migliaia di Euro):

Descrizione	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Partecipazioni in imprese collegate	130	130
Partecipazioni in altre imprese	66	66
Totale	196	196

12.6 Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

Tale voce accoglie il saldo netto delle imposte anticipate e delle imposte differite che derivano dalle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o passività in bilancio e il valore attribuito a quella stessa attività o passività ai fini fiscali.

Il dettaglio e la movimentazione delle poste in commento, al lordo delle compensazioni effettuate in funzione delle tempistiche di utilizzo delle imposte, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 sono riportate nella seguente tabella (importi espressi in migliaia di Euro):

Descrizione	Saldi 31/12/2016	Effetto a CE	Effetto a PN	Saldi 31/12/2017
Fiscalità anticipata e differita				
Costi a deducibilità differita	1.953	-779	0	1.174
Ricavi differiti per operazioni a premio	24.029	-18.353	0	5.676
Costi emissione prestito obbligazionario	0	-2.159	0	-2.159
Rimanenze e svalutazioni magazzino	27.042	-22.884	0	4.158
TFR IAS 19	1.905	-176	78	1.807
Fondo svalutazione e fondi rischi a deducibilità differita	12.911	-3.265	0	9.646
Immobilizzazioni materiali (esclusi i leasing)	47.667	1.066	-2.831	45.902
Plusvalenza da lease-back	50	-12	0	38
Leasing finanziari IAS 17	-43.998	14.208	-78.119	-107.909
Immobilizzazioni immateriali	-5.160	-653	0	-5.813
Plusvalenze a tassazione differita	-1.285	-1.347	0	-2.632
Altre	654	-121	0	533
Totalità Fiscalità anticipata e differita	65.768	-34.475	-80.872	-49.579
Imposte anticipate non iscritte				
Perdite fiscali pregresse	1.572	-808	0	764
Totale imposte anticipate non iscritte	1.572	-808	0	764

12.7 Altri crediti e altre attività non correnti

La voce in oggetto è dettagliata come segue (importi espressi in migliaia di Euro):

Descrizione	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Crediti tributari	52.962	49.299
Crediti per IRES verso controllanti	25.262	25.262
Depositi cauzionali	3.052	2.278
Altri crediti non correnti	15.006	0
Totale	96.282	76.839

I crediti tributari rappresentano principalmente crediti per IVA correlati agli acquisti immobiliari effettuati dal Gruppo, il cui incasso è subordinato alla realizzazione dell'iniziativa e al suo trasferimento alle società commerciali del Gruppo stesso.

I crediti IRES verso controllanti si riferiscono all'importo chiesto a rimborso ai sensi del Decreto Legge n. 201/2011 per la deducibilità ai fini IRES dell'IRAP non dedotta sul costo del personale per gli anni dal 2007 al 2011.

I depositi cauzionali si riferiscono ai contratti sottoscritti a fronte della fornitura di utenze.

La voce altri crediti non correnti include principalmente il credito, pari a € 21.700 mila, per un'anticipazione versata per l'acquisto di un'area edificabile; tale credito è stato svalutato per un ammontare pari a € 10.700 mila al 31 dicembre 2017.

12.8 Rimanenze finali

La voce in oggetto è dettagliata come segue (importi espressi in migliaia di Euro):

Descrizione	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Materie prime, sussidiarie, consumo	58.030	35.922
Prodotti finiti e merci	351.152	358.497
Totale	409.182	394.419

Le rimanenze di prodotti finiti e merci sono esposte al netto del fondo svalutazione magazzino. Di seguito si riporta la movimentazione di detto fondo.

Descrizione	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Saldo a inizio esercizio	21.274	32.594
Accantonamenti	17.320	7.459
Utilizzi	-21.274	-18.779
Saldo a fine esercizio	17.320	21.274

Al 31 dicembre 2017 non vi sono rimanenze di magazzino oggetto di garanzia reale su finanziamenti ricevuti dal Gruppo.

12.9 Crediti commerciali

La voce in oggetto è dettagliata come segue (importi espressi in migliaia di Euro):

Descrizione	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Crediti verso fornitori per attività promozionali	383.987	366.225
Crediti verso clienti per utilizzo carta Fidaty Oro	63.462	63.372
Crediti verso clienti per utilizzo carta Fidaty Oro - in sofferenza	79	140
Crediti verso controllanti	32	0
Fondo svalutazione crediti	-473	-179
Totale	447.087	429.558

I crediti verso fornitori per attività promozionali si riferiscono ai compensi maturati per l'attività promozionale effettuata a favore dei fornitori commerciali nei negozi del Gruppo (si tratta di attività pubblicitaria, di esposizioni preferenziali, di diffusione dei volantini, ecc.) ed in occasione di nuove aperture o di ampliamento dei negozi già esistenti.

I crediti verso clienti per utilizzo carta Fidelity Oro si riferiscono ai crediti vantati nei confronti della clientela dei negozi ad insegna Esselunga, Atlantic ed EsserBella a seguito dell'uso nel mese di dicembre delle carte di pagamento denominate "Fidelity Oro".

I crediti commerciali sono esposti al lordo del relativo fondo svalutazione crediti che ammonta a € 473 mila al 31 dicembre 2017 (€ 179 mila al 31 dicembre 2016).

12.10 Crediti per imposte correnti

La voce in oggetto è dettagliata come segue (importi espressi in migliaia di Euro):

Descrizione	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Crediti per IRES verso controllanti	58.255	16.402
Crediti verso l'Erario - IRES	3.094	119
Crediti verso l'Erario - IRAP	3.820	2.719
Crediti verso l'Erario per imposte chieste a rimborso	19	13
Totale	65.188	19.253

I crediti per IRES verso controllanti si riferiscono ai crediti fiscali verso la consolidante fiscale (Supermarkets Italiani S.p.A.) da parte delle società che aderiscono al consolidato fiscale. Al 31 dicembre 2017 tale voce si riferisce principalmente al credito IRES (€ 11.611 mila al 31 dicembre 2016). Al 31 dicembre 2016 tale voce includeva anche un importo pari a € 4.537 mila relativi alla rettifica dell'agevolazione ACE (Aiuto alla Crescita Economica). La voce crediti verso l'Erario-IRES si riferisce agli acconti versati all'Erario da parte delle società che non partecipano al consolidato fiscale.

12.11 Altri crediti e altre attività correnti

La voce in oggetto è dettagliata come segue (importi espressi in migliaia di Euro):

Descrizione	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Crediti per cessione di immobili, aree e aziende	0	696
Crediti tributari (principalmente IVA)	7.490	10.387
Crediti verso controllanti (IVA)	0	240
Crediti verso controllanti	0	816
Ratei e risconti attivi	20.977	23.131
Crediti verso altri	13.994	21.744
Fondo svalutazione altri crediti	-4.873	-3.825
Totale	37.588	53.189

La voce è esposta al netto di un fondo svalutazione, la cui movimentazione è di seguito riportata (importi espressi in migliaia di Euro):

Descrizione	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Saldo a inizio periodo	3.825	2.409
Accantonamenti	1.237	1.910
Utilizzi	0	-26
Riclassifica	-189	-468
Saldo a fine periodo	4.873	3.825

I crediti verso clienti per cessioni di immobili, aree e aziende nel 2016 si riferivano ai crediti correlati alla cessione dei citati *assets*.

I ratei e i risconti attivi includono essenzialmente risconti di costi per godimento beni di terzi, assicurativi, pubblicitari, di costi per utenze, di riparazione e manutenzione, già liquidati ma non di competenza dell'esercizio.

I crediti verso altri includono principalmente crediti verso dipendenti ed enti previdenziali e crediti per recupero di costi ed altri crediti in sofferenza per i quali è stato stanziato il fondo svalutazione crediti.

12.12 Cassa e altre disponibilità liquide

La voce in oggetto è dettagliata come segue (importi espressi in migliaia di Euro):

Descrizione	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Depositi bancari e postali	492.618	298.177
Assegni	15	6
Denaro e altri valori in cassa	8.163	7.287
Totale	500.796	305.470

Al 31 dicembre 2017 la voce depositi bancari e postali include l'importo di due buoni di risparmio vincolati, pari complessivamente a € 10 milioni, sottoscritti con un primario istituto di credito italiano e con data di efficacia dal 14 novembre 2017 al 16 febbraio 2018.

Si segnala che in data 3 agosto 2017 la Società ha stipulato tre contratti, riferiti a tre linee di credito *revolving* non revocabili con tre primari istituti di credito, per un importo complessivo pari a € 300 milioni e con scadenza a 5 anni. Al 31 dicembre 2017 non si rilevano utilizzi delle suddette linee di credito.

12.13 Attività destinate alla vendita

Le attività non correnti il cui valore contabile sarà recuperato attraverso una vendita, anziché attraverso il loro utilizzo, vengono evidenziate separatamente nello stato patrimoniale come attività destinate alla vendita.

Il dettaglio delle attività destinate alla vendita è riportato nella seguente tabella (importi espressi in migliaia di Euro):

Descrizione	Costo storico	Fondo ammortamento	Fondo svalutazione	Totale
Saldi al 1° gennaio 2017	64.405	-2.138	-47.764	14.503
Incrementi	95	0	-249	-154
Decrementi	-37.644	2.129	27.794	-7.721
Riclassifiche	-9	9	0	0
Saldi al 31 dicembre 2017	26.847	0	-20.219	6.628

Il decremento è totalmente imputabile alla vendita degli impianti e macchinari relativi al ramo d'azienda Ospitaletto e all'immobile di Capannori (Lucca).

Il saldo netto in essere al 31 dicembre 2017, pari a € 6.628 mila, include il valore di un'area sita in Sesto Calende (VA) per un importo pari a € 6.461 mila e il valore di alcuni impianti inclusi nel ramo di azienda Ospitaletto per un importo pari a € 167 mila. Il valore iscritto riflette quanto definito come corrispettivo nell'accordo preliminare di vendita.

Le attività destinate alla vendita sono classificate nel livello 3 della gerarchia del *fair value*.

12.14 Patrimonio netto

La voce in oggetto è dettagliata come segue (importi espressi in migliaia di Euro):

Descrizione	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Capitale sociale	100.000	100.000
Riserva sovrapprezzo azioni	164.510	164.510
Riserve di utili portati a nuovo	2.184.808	2.215.113
Riserva legale	20.000	20.000
Riserva di rivalutazione	25.975	25.975
Altro	3.294	3.294
Totale altre riserve	49.269	49.269
Patrimonio netto di Gruppo	2.498.587	2.528.892
Patrimonio netto di terzi	321.228	0
Totale patrimonio netto	2.819.815	2.528.892

Alle date di riferimento, il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato ed è composto da 100.000.000 azioni ordinarie con valore nominale pari a € 1 ciascuna.

La variazione di € 290.923 mila del patrimonio netto è dovuta:

- all'aumento di € 295.721 mila per l'utile dell'esercizio di Gruppo;
- alla rilevazione del patrimonio netto attribuibile alle minoranze per € 321.228 milioni pari indicativamente al 32,5% del patrimonio netto apportato dal Gruppo Villata Partecipazioni a dicembre 2017;
- ad un effetto negativo per € 316.026 mila quale differenza tra il prezzo pagato, in base alla valutazione di un perito indipendente, e la corrispondente quota del patrimonio netto contabile del Gruppo Villata Partecipazioni;
- alla diminuzione di € 204 mila per la contabilizzazione diretta a patrimonio netto delle perdite attuariali sui piani pensionistici dei dipendenti (TFR) al netto del relativo effetto fiscale;
- all'iscrizione di una riserva negativa di cash flow hedge per € 6.796 milioni;
- e alla diminuzione di € 3.000 mila per la distribuzione dei dividendi alla controllante Supermarkets Italiani S.p.A. avvenuta nel 2017.

12.15 Debiti finanziari correnti e non correnti

La voce in oggetto è dettagliata come segue (importi espressi in migliaia di Euro):

Descrizione	31 dicembre 2017		31 dicembre 2016	
	Corrente	Non corrente	Corrente	Non corrente
Prestiti obbligazionari	0	979.975	0	0
Debiti per contratti di locazione finanziaria e altri	32.441	398.223	28.658	396.514
Ratei passivi per interessi	1.236	0	0	0
Totale	33.677	1.378.198	28.658	396.514

Di seguito si riporta il dettaglio degli debiti finanziari suddivisi per scadenza (importi espressi in migliaia di Euro):

Descrizione	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Entro 1 anno	33.677	28.658
Da 2 a 5 anni	127.419	118.622
Oltre 5 anni	1.250.779	277.892
Totale debiti finanziari	1.411.875	425.172

Nel corso del 2017 il Gruppo ha pagato canoni di locazione finanziaria (quote capitale) pari a € 28.728 mila (€ 28.149 mila Esselunga S.p.A. e € 579 mila La Villata S.p.A.), prima dell'acquisizione da parte del Gruppo, La Villata S.p.A. aveva pagato canoni di locazione (quota capitale) pari a € 1.690 mila.

In data il 18 ottobre 2017 Esselunga S.p.A. ha collocato con due Eurobond del valore nominale di 500 milioni di euro ciascuno, con scadenza 6 e 10 anni.

Di seguito i dettagli dell'operazione:

Tranche "A" scadenza a 6 anni	Tranche "B" scadenza a 10 anni
- Valore nominale: €500 milioni	- Valore nominale: €500 milioni
- Scadenza: 25 ottobre 2023	- Scadenza: 25 ottobre 2027
- Cedola annua: 0,875%	- Cedola annua: 1,875%
- Prezzo di emissione: 99,281%	- Prezzo di emissione: 99,289%
- Rendimento effettivo a scadenza: 0,999%	- Rendimento effettivo a scadenza: 1,954%
- Spread: 65 bps sul tasso <i>midswap</i>	- Spread: 110 bps sul tasso <i>midswap</i>

Il rimborso delle quote capitali della Tranche A e della Tranche B avverrà integralmente alla data di scadenza delle medesime (rispettivamente in data 25 ottobre 2023 e 25 ottobre 2027).

Le obbligazioni sono quotate presso la Borsa del Lussemburgo.

Il collocamento è stato rivolto a investitori istituzionali che hanno emesso 711 ordini per una domanda complessiva pari a circa € 9,2 miliardi, oltre 9 volte il valore dell'offerta, registrando un record tra le emissioni italiane del 2017.

Data l'elevata domanda dagli investitori, Esselunga S.p.A. è stata in grado di stringere sensibilmente lo *spread* di 25/30bps rispetto alle indicazioni iniziali di prezzo pre-collocamento (IPTs) di 95/135bps sul *midswap*, fissandolo a 65/110 bps. Tali *spread* si sono posizionati al livello della curva del BTP a 6 anni e a -8bps rispetto alla curva del BTP a 10 anni.

Non vi sono garanzie e *covenants* con riferimento ai prestiti obbligazionari.

Il valore complessivo dei prestiti obbligazionari è iscritto al netto del disaggio di emissione e dei costi di transazione sostenuti per l'emissione dei prestiti. I costi di transazione includono principalmente le spese legali collegate al perfezionamento dell'emissione dei prestiti obbligazionari, i compensi alle banche coinvolte nell'operazione nella loro qualità di *joint bookrunners*, nonché i compensi per l'attività di *rating advisory*.

Debiti per contratti di locazione finanziaria

Nel 2017 il tasso medio ponderato dei contratti di locazione finanziaria è stato del 3,17% rispetto al 3,01% nell'esercizio 2016. I contratti di locazione finanziaria che prevedono interessi a tasso variabile rappresentano il 24,3% dei debiti al 31 dicembre 2017.

Nella seguente tabella è riportata la riconciliazione del debito per locazione finanziaria con i canoni da pagare al 31 dicembre 2017 (importi espressi in migliaia di Euro):

Descrizione	31 dicembre 2017
Canoni di locazione fino a scadenza contratto	535.958
Interessi impliciti	-107.692
Debito residuo in quota capitale	428.266

12.16 TFR e altri fondi relativi al personale

La movimentazione del fondo TFR e altri fondi relativi al personale per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016 è riportata nella seguente tabella (importi espressi in migliaia di Euro):

Descrizione	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Saldo a inizio periodo	106.751	103.568
<i>Interest cost</i>	1.341	2.044
Liquidazioni e trasferimenti	-7.683	-5.298
Utili/(Perdite) attuariali	285	5.174
Altri movimenti	-418	1.263
Saldo a fine periodo	100.276	106.751

Le principali assunzioni utilizzate per ottenere il valore del debito sono le seguenti:

	31 dicembre	
	2017	2016
Assunzioni Economiche		
Tasso di inflazione (annuale)	1,5%	1,5%
Tasso di sconto (annuale)	1,3%	1,3%
Tasso annuo incremento TFR	2,6%	2,6%
Assunzioni Demografiche		
Tasso di mortalità atteso	Dati derivati dalla tabella RG48 (Ragioneria Generale dello Stato), distinte per sesso.	
Tasso di invalidità atteso	Modello INPS per le proiezioni al 2010, distinte per sesso.	
Epoca di pensionamento	Al raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria.	
Dimissioni attese (annue)	Frequenze distinte per società: Esselunga S.p.A. 5%, Atlantic S.r.l. 5%, Esserbella S.p.A. 5%, dirigenti 9%	
Anticipazioni attese (annue)	3% per tutte le tipologie di dipendenti, ad eccezione dei dirigenti di Esselunga S.p.A., per i quali si è supposto un valore annuo pari al 2%.	

12.17 Fondi per rischi e oneri

La movimentazione dei fondi per rischi e oneri per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016 è riportata nella seguente tabella (importi espressi in migliaia di Euro):

Descrizione	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Saldo a inizio esercizio	30.861	36.216
Accantonamenti	3.387	20.395
Utilizzi / Rilasci	-8.985	-25.750
Variazione Perimetro di Consolidamento	10	0
Riclassifica	3.555	0
Saldo a fine esercizio	28.828	30.861

Gli accantonamenti effettuati si riferiscono ad oneri futuri e ai rischi connessi ai contenziosi di vario genere in essere al 31 dicembre 2017.

La voce utilizzi/rilasci dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 include principalmente:

- il rilascio di un fondo rischi relativo a costi per bonifiche accantonato in esercizi precedenti in quanto ne sono venuti meno i motivi (per un importo pari a € 1.000 mila);
- l'utilizzo di fondi relativi a costi per il personale (per un importo pari a € 3.101 mila).

La voce utilizzi/rilasci dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 include principalmente:

- l'utilizzo del fondo a copertura della minusvalenza generatasi dalla cessione della partecipazione rappresentativa del 25,04% del capitale della società Grandi Magazzini e Supermercati Il Gigante S.p.A. avvenuta in data 27 maggio 2016 (per un importo pari a € 13.350 mila);
- il rilascio di un fondo fiscale accantonato in esercizi precedenti in quanto ne sono venuti meno i motivi (per un importo pari a € 6.693 mila).

12.18 Ricavi differiti per manifestazioni a premio, quota corrente e non corrente

La voce rappresenta la passività quantificata con riferimento ai punti premio maturati e non ancora redenti dai clienti alla data di riferimento del presente bilancio.

Di seguito si riporta la movimentazione della voce per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016 suddivisa per campagna (importi espressi in migliaia di Euro):

	Fidaty	Concorso 20 anni Fidaty	Amici di scuola	Natale 2017	Totale corrente	Fidaty	Totale non corrente
Al 1° gennaio 2017	32.333	0	0	0	32.333	60.043	60.043
Maturazione dei punti premio	69.447	0	6.918	143	76.508	37.394	37.394
Consumo dei punti premio	-42.487	0	0	0	-42.487	-22.881	-22.881
Riclassifica fra breve e lungo	27.709	0	0	0	27.709	-27.709	-27.709
Al 31 dicembre 2017	87.002	0	6.918	143	94.063	46.847	46.847

L'operazione a premio "Fidaty" è l'operazione a premi istituzionale del Gruppo per la fidelizzazione dei clienti. I clienti che effettuano la spesa nei negozi ad insegna Esselunga, Atlantic ed EsserBella, maturano i "Punti Fidaty" che consentono il ritiro dei premi del catalogo Fidaty (anche con contributo in denaro) oppure di buoni spesa.

Possono partecipare alla citata operazione a premi anche i clienti di selezionati partner commerciali.

12.19 Altri debiti e altre passività non correnti

La voce in oggetto è dettagliata come segue (importi espressi in migliaia di Euro):

Descrizione	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Depositi cauzionali	186	107
Totale	186	107

La voce in esame in entrambi gli esercizi si riferisce esclusivamente ai depositi cauzionali utilizzati dal Gruppo per il normale svolgimento delle attività commerciali.

12.20 Debiti commerciali

La voce al 31 dicembre 2017 ammonta a € 1.286.194 mila (€1.302.844 mila al 31 dicembre 2016) e include per lo più debiti per acquisti dei prodotti destinati alla rivendita.

12.21 Debiti per imposte correnti

La voce in oggetto è dettagliata come segue (importi espressi in migliaia di Euro):

Descrizione	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Debiti per IRES verso controllanti	0	390
Debiti verso l'Erario per IRES	115	115
Debiti verso l'Erario per IRAP	15	41
Totale	130	546

I debiti per IRES verso controllanti si riferiscono ai debiti fiscali verso la consolidante fiscale (Supermarkets Italiani S.p.A.) da parte delle società che aderiscono al consolidato fiscale, mentre la voce debiti per IRES accoglie il debito per imposte correnti delle società che non partecipano al consolidato fiscale.

12.22 Altri debiti e altre passività correnti

La voce in oggetto è dettagliata come segue (importi espressi in migliaia di Euro):

Descrizione	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Debiti verso il personale dipendente e assimilato	79.594	80.698
Debiti verso Erario per IVA	87.915	87.670
Debiti verso l'Erario per IRPEF	18.429	15.888
Altri debiti verso l'Erario	4.590	9.449
Debiti verso istituti previdenziali	56.415	59.996
Acconti	4.631	5.513
Altri debiti	31.208	29.823
Ratei e risconti passivi	2.358	3.096
Totale	285.140	292.133

La voce acconti nel 2017 accoglie esclusivamente una caparra ricevuta a fronte di accordi preliminari per la cessione di un'area localizzata in Lombardia (nel 2016 includeva anche una caparra per un'area in Toscana).

La voce altri debiti include tra l'altro i debiti per commissioni da riconoscere agli istituti di credito per l'utilizzo delle forme elettroniche di incasso per € 2.160 mila e i debiti per la cessione di carte prepagate per € 20.395 mila.

I ratei e risconti passivi al 31 dicembre 2017 includono € 1.653 mila di canoni attivi di locazione già fatturati ma non di competenza e € 291 mila relativi a ricavi su manifestazioni promozionali già fatturati ma non di competenza.

13. Note illustrative al conto economico consolidato complessivo

13.1 Vendite e ricavi netti

Le vendite e i ricavi netti degli esercizi 2017 e 2016 sono dettagliati come segue (importi espressi in migliaia di Euro):

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Differenza
Vendite totali	7.753.761	7.540.009	213.752
Altre rettifiche delle vendite:			
costi di acquisto di giornali e tessere telefoniche e servizi correlati	-115.568	-122.855	7.287
(differimento)/riconoscimenti netto fair value manifestazioni a premio	-44.156	90.585	-134.741
altre rettifiche minori	704	0	704
Totale altre rettifiche delle vendite	-159.020	-32.270	-126.750
Totale ricavi netti	7.594.741	7.507.739	87.002

Le vendite totali dell'esercizio 2017 sono aumentate di € 213.752 mila rispetto a quelle dell'esercizio precedente. L'incremento in termini percentuali è stato del 2,8%.

La voce vendite totali è ridotta in entrambi gli esercizi dei costi di acquisto dei giornali e delle tessere telefoniche e dei servizi ad esse correlati al fine di esprimere nei ricavi netti il solo margine di vendita, in ottemperanza a quanto richiesto dal paragrafo 8 dello IAS 18.

Il differimento netto di ricavi per manifestazioni a premio, pari a € 44.156 mila nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, è il risultato del riconoscimento nel medesimo anno di € 69.737 mila quale corrispettivo delle obbligazioni da considerarsi estinte con il ritiro dei premi e il differimento di corrispettivi per € 113.893 mila per obbligazioni future. Tali corrispettivi sono valorizzati in base al *fair value* dei premi, così come percepito dal cliente finale.

La variazione di € 134.741 mila in termini di minori ricavi riconosciuti rispetto al precedente esercizio, è principalmente riconducibile alla *redemption* dei punti relativi al Catalogo Fidelity che sono stati utilizzati fino al mese di maggio 2016 e il conseguente riconoscimento dei relativi ricavi per effetto dell'utilizzo dei punti accumulati dai clienti. Di contro nel mese di aprile 2016 è stato aperto il nuovo catalogo premi valido fino al 30 aprile 2021 che nella fase iniziale ha generato un impatto contenuto in termini di riconoscimento dei ricavi per effetto dell'accumulo iniziale dei punti fedeltà.

Tali corrispettivi sono valorizzati in base al *fair value* dei premi, così come percepito dal cliente finale.

I ricavi netti dell'esercizio 2017 aumentano di € 87.002 mila rispetto a quelli del 2016, con un incremento del 1,2%.

13.2 Costi per merci e materie prime netti

I costi per merci e materie prime netti nel 2017 ammontano a € 5.247.543 mila rispetto a € 5.137.791 mila dell'esercizio 2016.

La voce in oggetto è dettagliata come segue (importi espressi in migliaia di Euro):

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Differenza
Costi per merci e materie prime	6.497.610	6.277.094	220.516
Attività promozionali	-1.250.067	-1.139.303	-110.764
Totale	5.247.543	5.137.791	109.752

I costi per merci e materie prime netti sono esposti al netto dei ricavi per attività promozionali. I ricavi per attività promozionali sono relativi a prestazioni promozionali effettuate dal Gruppo a favore dei propri fornitori commerciali, consistenti prevalentemente in esposizioni preferenziali dei prodotti, organizzazione e realizzazione di campagne promozionali mirate a specifici prodotti e in volantini pubblicitari.

13.3 Altri ricavi e proventi

La voce altri ricavi e proventi degli esercizi 2017 e 2016 è dettagliata come segue (importi espressi in migliaia di Euro):

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Differenza
Affitti attivi e recupero spese condominiali	8.607	7.194	1.413
Vendite diverse	7.568	6.344	1.224
Noleggio di supporti per il trasporto di prodotti deperibili	12.841	12.992	-151
Addebito titoli non rappresentativi di merce (punti fragola)	1.311	1.831	-520
Cessione dati profilazione clienti	3.346	2.624	722
Plusvalenze da cessione	8.862	1.672	7.190
Rimborsi assicurativi e riaddebito danni	2.549	1.846	703
Addebito costi di analisi controllo qualità	615	604	11
Aggi e provvigioni	747	740	7
Altro	5.446	5.524	-78
Totale	51.892	41.371	10.521

La voce vendite diverse pari a € 7.568 mila nel 2017 si riferisce prevalentemente alla vendita a terzi di rottami, carta da macero e scarti di produzione.

La voce addebito titoli non rappresentativi di merce accoglie i proventi della cessione di Punti Fìdaty ai *partners* commerciali a seguito dell'assegnazione ai clienti di questi ultimi dei citati punti. In sostanza i clienti dei *partners* commerciali sono abilitati a partecipare alle operazioni a premio organizzate da Esselunga.

La voce altro si riferisce principalmente agli affitti per spazi pubblicitari e a prestazioni professionali fornite a terzi.

13.4 Costi per servizi

La voce in oggetto è dettagliata come segue (importi espressi in migliaia di Euro):

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Trasporti, facchinaggi e posteggi	211.194	195.165
Affitti passivi	100.720	128.789
Spese condominiali	8.992	9.602
Noleggi	3.357	2.677
Utenze, consumi e spese trasmissione dati	100.886	104.666
Riparazioni e manutenzioni	88.487	85.886
Pulizia	43.988	42.359
Pubblicità e marketing	75.002	74.013
Lavorazioni interne ed esterne merci e prodotti	22.770	21.957
Assicurazioni	9.894	11.046
Altri servizi	26.979	23.972
Commissioni bancarie d'incasso	20.225	18.974
Consulenze e prestazioni professionali	17.773	17.426
Vigilanza, sorveglianza e trasporto valori	20.425	20.075
Totale	750.692	756.607

I costi per servizi diminuiscono in valore assoluto con un'incidenza complessiva sulle vendite totali pari al 9,7% (10% nel 2016).

L'aumento della maggior parte dei costi in argomento è riferito ad operatività strettamente connesse alle vendite e allo sviluppo commerciale del Gruppo. In particolare, l'incremento del costo dei trasporti è in linea con l'incremento dei volumi e del fatturato.

Le voci affitti passivi, spese condominiali e noleggi si riferiscono in entrambi gli esercizi quasi completamente agli immobili utilizzati per la vendita al dettaglio. La voce affitti passivi include € 71.361 mila nei confronti di La Villata, i restanti € 29.359 mila nei confronti di società terze (di cui corrispettivi per minimi garantiti pari a € 26.494 mila).

La riduzione rispetto al 2016 è conseguenza dell'acquisto della partecipazione di controllo in Villata Partecipazioni S.p.A.

I costi pubblicitari sostenuti a fronte di campagne promozionali e istituzionali sono in linea con i costi sostenuti nel 2016.

La voce altri servizi include principalmente: costi afferenti la gestione del personale dipendente, quali il servizio di mensa, vestiario, visite mediche e commissioni riconosciute alle società interinali, i costi di assicurazione e i costi per le lavorazioni della carne e del pesce, costi per la gestione dei parcheggi di alcuni negozi e costi di gestione dello spazio dedicato nei negozi ai bambini (spazio bimbi).

13.5 Costi per il personale

La voce in oggetto è dettagliata come segue (importi espressi in migliaia di Euro):

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Salari e stipendi	689.970	683.823
Oneri sociali	199.795	199.825
Trattamento di fine rapporto	44.585	43.717
Regalie al personale dipendente	1.184	8.623
Costo del lavoro interinale	3.401	2.850
Welfare aziendale	1.555	0
Altri costi del personale	0	5.211
Totale	940.490	944.049

Il costo del personale risente in aumento dell'incremento dell'organico medio di circa 350 addetti, dell'importante programma di *welfare aziendale* tramite cui i collaboratori hanno potuto usufruire di vantaggi e benefit per sé e per la famiglia e convertire il premio di risultato in servizi. In diminuzione le regalie al personale dipendente rispetto al 2016 che, seppur di competenza dell'esercizio precedente, sono state corrisposte nel 2017.

L'evoluzione dell'organico medio è riportato nella tabella che segue:

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Dirigenti	68	65
Quadri e impiegati	15.253	15.071
Operai	7.773	7.605
Totale	23.094	22.741

13.6 Ammortamenti

La voce in oggetto è dettagliata come segue (importi espressi in migliaia di Euro):

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Immobili, impianti e macchinari	203.976	177.146
Investimenti immobiliari	2.282	1.904
Attività immateriali	20.657	19.572
Totale	226.915	198.622

L'incremento dell'ammortamento degli immobili, impianti e macchinari è prevalentemente attribuibile agli ammortamenti conteggiati per i fabbricati e gli impianti fissi e generati dai negozi aperti o ampliati nel corso del 2017 e del 2016.

L'incremento dell'ammortamento delle attività immateriali è prevalentemente imputabile ai software entrati in funzione nel corso del 2017 e nel 2016.

13.7 Accantonamenti e svalutazioni

La voce in oggetto è dettagliata come segue (importi espressi in migliaia di Euro):

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Accantonamento al fondo per rischi ed oneri	225	-2.666
Svalutazioni delle immobilizzazioni	6.655	57.055
Accantonamento a fondo svalutazione crediti	12.808	2.023
Totale	19.688	56.412

Gli accantonamenti sono stati effettuati a fronte di probabili passività correlate ai contenziosi, di vario genere, in essere al termine degli esercizi in commento.

Le svalutazioni delle immobilizzazioni sono state effettuate per perdite durevoli di valore su iniziative immobiliari.

13.8 Altri costi operativi

La voce in oggetto è dettagliata come segue (importi espressi in migliaia di Euro):

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Minusvalenze su immobili, impianti e macchinari	2.612	2.120
Imposte correlate ad operazioni a premio	9.973	11.867
Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani - TARSU	10.313	10.698
Imposta comunale sugli immobili - IMU	15.744	12.677
Altre imposte e tasse	4.389	4.565
Diritti, autorizzazioni e concessioni	1.252	1.770
Perdite su crediti	87	593
Abbonamenti, stampa, eccetera	586	578
Altri costi operativi	5.428	5.402
Totale	50.384	50.270

La voce minusvalenze su immobili, impianti e macchinari nel 2017 include la minusvalenza contabilizzata per la cessione di alcuni impianti del nuovo polo logistico di Ospitaletto.

13.9 Proventi da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

La voce, pari a € 3.449 mila, si riferisce alla frazione di risultato netto di spettanza del Gruppo conseguito dal Gruppo Villata Partecipazioni per il periodo tra il 27 giugno 2017 (data di acquisizione del 45% della partecipazione da parte di Esselunga S.p.A.) e il 20 settembre 2017 (giorno precedente alla data di acquisizione dell'ulteriore 22,5% della partecipazione ed il conseguente controllo da parte di Esselunga S.p.A.).

13.10 Proventi finanziari

La voce in oggetto è dettagliata come segue (importi espressi in migliaia di Euro):

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Interessi attivi bancari	324	766
Interessi attivi per finanziamenti	0	5
Proventi da partecipazioni	5	35
Utili su cambi	13	28
Altri proventi finanziari	487	8
Totale	829	842

Gli altri proventi finanziari includono interessi su cartelle esattoriali e il recupero di interessi su istanze di rimborso del 10% deducibilità Irap per gli anni dal 2004 al 2007.

13.11 Oneri finanziari

La voce in oggetto è dettagliata come segue (importi espressi in migliaia di Euro):

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Interessi passivi su contratti di locazione finanziaria	12.609	13.410
Interessi passivi su prestiti obbligazionari (BOND)	3.238	0
Interessi passivi su finanziamento Bridge	1.336	0
Altri oneri finanziari	274	1.147
Altri oneri finanziari vs controllanti (utilizzo linee di credito)	64	0
Attualizzazione TFR	1.343	2.044
Interessi passivi bancari	33	2
Perdite su cambi	10	37
Totale	18.907	16.640

La diminuzione degli interessi passivi sui contratti di locazione finanziaria è causata dalla diminuzione dell'indebitamento medio che ha più che compensato l'aumento dei tassi di interesse applicati ai contratti di leasing che passano ad un tasso medio del 3,17% rispetto al 3,01% del 2016.

Gli interessi passivi su prestiti obbligazionari (BOND) si riferiscono agli interessi di competenza dell'anno relativi ai due Eurobond collocati in data 18 ottobre 2017 presso la Borsa del Lussemburgo.

Gli interessi passivi su finanziamento Bridge includono gli interessi passivi relativi a un prestito erogato da Citibank Europe plc, UK Branch ("Citibank"). Tali interessi sono stati computati in base alla durata dei periodi di effettivo utilizzo e regolati a tasso variabile pari all'Euribor maggiorato di uno *spread* variabile in funzione della durata del finanziamento e del *rating* di Esselunga.

La voce altri oneri finanziari accoglieva nell'esercizio precedente principalmente gli interessi relativi ad un contenzioso di una società del Gruppo.

13.12 Imposte

La voce in oggetto è dettagliata come segue (importi espressi in migliaia di Euro):

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Imposte correnti sul reddito	55.603	104.005
Proventi da tassazione consolidata	-471	-880
Oneri (Proventi) per imposte differite e anticipate	42.309	24.173
Totale	97.441	127.298

L'analisi dell'incidenza della tassazione effettiva sul reddito del Gruppo rispetto a quella teorica è dettagliata nella tabella che segue:

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Aliquota di tassazione ordinaria applicabile	28,05%	31,55%
Variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota ordinaria:		
- differenze permanenti	2,05%	2,55%
- differente base IRAP	0,63%	1,09%
- affrancamento quadro EC e imposta sostitutiva	0,00%	0,00%
- effetto della riduzione dell'imponibile A.C.E.	-1,50%	-3,89%
- deducibilità IRAP a fini IRES	-0,20%	0,00%
- imposte sul reddito esercizi precedenti	-3,98%	-0,11%
- super ammortamento	-0,76%	-0,50%
- altre variazioni	0,29%	1,99%
Aliquota di tassazione effettiva	24,58%	32,68%

L'onere fiscale effettivo dell'esercizio 2017 è pari al 24,58% (32,68% nell'esercizio 2016) del risultato ante imposte, rispetto all'aliquota fiscale teorica del 28,05% nell'esercizio 2017 (31,55% nell'esercizio 2016). La variazione dell'aliquota effettiva rispetto a quella teorica è da ricondurre principalmente:

- al **beneficio attribuibile all'agevolazione ACE** (Aiuto alla Crescita Economica) per € 5.946 migliaia (variazione dell'1,50%) nel 2017 e € 15.155 migliaia nel 2016 (variazione del 3,89% nel 2016);
- al **super ammortamento e all'iper ammortamento** che permettono alle aziende che investono in beni strumentali di ammortizzare fiscalmente rispettivamente il 140 per cento e il 250 per cento del costo del bene. Tale norma ha portato un beneficio per € 3.020 migliaia (variazione dello 0,76%) nel 2017 e € 1.944 migliaia nel 2016 (variazione dello 0,50%);
- alle **differenze permanenti** che hanno causato l'aumento dell'onere fiscale rispettivamente per € 8.142 migliaia e € 9.937 migliaia (variazione del 2,05% nel 2017 e 2,55% nel 2016); esse sono riferite principalmente all'indeducibilità dell'IMU (€ 4.755 migliaia nel 2017 e € 3.201 migliaia nel 2016), alle ritenute su concorsi a premio non rivalsate (€ 2.315 migliaia nel 2017 e € 1.751 migliaia nel 2016);
- **alla differenti base IRAP** che hanno aumentato l'onere degli esercizi 2017 e 2016 rispettivamente per € 2.503 migliaia e € 4.261 migliaia (variazione dello 0,63% nel 2017 e dello 1,09% nel 2016).

14. Rapporti patrimoniali ed economici verso parti correlate

Le operazioni poste in essere dal Gruppo con parti correlate non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nella normale attività del Gruppo e sono regolate a normali condizioni di mercato.

Le operazioni con parti correlate degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016 hanno riguardato prevalentemente:

- rapporti commerciali relativi principalmente ad affitti, servizi di manutenzione e servizi amministrativi;
- rapporti finanziari;
- rapporti relativi alla gestione del consolidato fiscale IRES e dell'IVA di Gruppo;
- rapporti di lavoro e collaborazione con i dirigenti aventi responsabilità strategiche inclusi i membri del Consiglio di Amministrazione;
- rapporti commerciali relativi principalmente a servizi di consulenza professionale svolti da soggetti correlati per il tramite di membri del Consiglio di Amministrazione.

Le seguenti tabelle riportano i valori patrimoniali derivanti da operazioni poste in essere dal Gruppo con parti correlate al 31 dicembre 2017 e 2016:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	La Villata S.p.A.	Villata Partecipazione S.p.A.	Supermarkets Italiani S.p.A.	Dom 2000 S.p.A.	Centomil acandele S.c.p.a.	Consiglio di Amministrazione	Altre	Totale	Totale voce bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio
Altri crediti e altre attività non correnti										
Al 31 dicembre 2017	0	0	25.262	0	0	0	0	25.262	96.282	26,24%
Al 31 dicembre 2016	0	0	25.262	0	0	0	0	25.262	76.839	32,88%
Crediti Commerciali										
Al 31 dicembre 2017	0	0	31	0	0	0	0	31	447.087	0,01%
Al 31 dicembre 2016	0	0	0	0	0	0	0	0	429.558	0,00%
Altri crediti e altre attività correnti										
Al 31 dicembre 2017	0	0	0	0	0	0	0	0	37.588	0,00%
Al 31 dicembre 2016	202	10	1.056	0	0	0	0	1.268	53.189	2,38%
Crediti per imposte correnti										
Al 31 dicembre 2017	0	0	58.255	0	0	0	0	58.255	65.188	89,36%
Al 31 dicembre 2016	0	0	16.402	0	0	0	0	16.402	19.253	85,19%
Debiti commerciali										
Al 31 dicembre 2017	0	0	0	-2.644	-4.595	0	-486	-7.725	1.286.194	-0,60%
Al 31 dicembre 2016	-26.308	0	0	-2.583	-4.999	0	-187	-34.077	1.302.844	-2,62%
TFR e altri fondi relativi al personale										
Al 31 dicembre 2017	0	0	0	0	0	-441	0	-441	100.276	-0,44%
Al 31 dicembre 2016	0	0	0	0	0	-224	0	-224	106.751	-0,21%
Debito per imposte correnti										
Al 31 dicembre 2017	0	0	0	0	0	0	0	0	130	0,00%
Al 31 dicembre 2016	0	0	-390	0	0	0	0	-390	546	-71,43%
Altri debiti e altre passività correnti										
Al 31 dicembre 2017	0	0	0	0	0	-596	0	-596	285.140	-0,21%
Al 31 dicembre 2016	0	0	0	0	0	-4.576	0	-4.576	292.133	-1,57%

La seguente tabella illustra i valori economici derivanti da operazioni poste in essere dal Gruppo con parti correlate al 31 dicembre 2017 e 2016:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	La Villata S.p.A.	Villata Partecipazione S.p.A.	Supermarkets Italiani S.p.A.	Centomilacande S.c.p.a.	Dom 2000 S.p.A.	Consiglio di Amministrazione	Altre	Totale	Totale voce bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio
Altri Ricavi e proventi										
Al 31 dicembre 2017	0	0	33	0	0	0	0	33	51.892	0,06%
Al 31 dicembre 2016	812	32	0	0	0	0	0	844	41.371	2,04%
Costi per servizi										
Al 31 dicembre 2017	0	0	0	-36.934	-15.809	0	-779	-53.522	-750.692	7,13%
Al 31 dicembre 2016	-105.238	0	0	-40.509	-15.739	0	-1.084	-162.570	-756.607	21,49%
Costi per il personale										
Al 31 dicembre 2017	0	0	0	0	0	-8.971	0	-8.971	-940.490	0,95%
Al 31 dicembre 2016	0	0	0	0	0	-9.719	0	-9.719	-944.049	1,03%
Altri costi operativi										
Al 31 dicembre 2017	0	0	0	0	0	0	0	0	-50.384	0,00%
Al 31 dicembre 2016	-51	0	0	0	0	0	0	-51	-50.270	0,10%
Proventi finanziari										
Al 31 dicembre 2017	0	0	0	0	0	0	0	0	829	0,00%
Al 31 dicembre 2016	0	0	0	0	0	0	0	0	842	0,00%

Gli altri ricavi e proventi sono relativi a prestazioni di servizi amministrativi.

I costi per servizi verso Dom 2000 S.p.A. si riferiscono a costi per affitto.

I costi per servizi verso le altre parti correlate si riferiscono a consulenze professionali svolte dallo studio legale e di consulenza tributaria Pirola, Pennuto Zei e Associati quale soggetto correlato per il tramite di membri del Consiglio di Amministrazione.

I rapporti con le parti correlate iscritti nel costo del personale sono relativi agli emolumenti degli amministratori ivi comprese le retribuzioni a questi riconosciute a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma. Nel 2017 comprendono, oltre all'importo del compenso fisso deliberato dall'assemblea in sede di nomina di complessivi € 505 mila e i compensi deliberati ex art. 2389, 3° comma, del codice civile per gli amministratori investiti di particolari cariche, anche l'importo di € 4.164 mila che è stato riconosciuto ad un ex amministratore a titolo transattivo e connessi accordi.

Detti importi sono inclusivi degli accantonamenti e pertanto la loro imputazione a bilancio prescinde dal fatto che tali costi siano stati liquidati.

In data 21 settembre 2017 Esselunga S.p.A. ha acquistato dai soci di maggioranza di Supermarkets Italiani S.p.A. il 22,5% di Villata Partecipazioni al prezzo di € 321,8 milioni.

La Capogruppo non è soggetta a direzione e coordinamento.

15. Impegni, garanzie prestate e passività potenziali

15.1 Impegni per investimenti

Gli impegni in essere al 31 dicembre 2017 per investimenti ammontano a € 88.374 mila e sono stati determinati sulla base dei contratti e convenzioni stipulati con i competenti enti locali al netto degli investimenti già effettuati a tale data e i debiti eventualmente già iscritti in bilancio.

15.2 Impegni per acquisto di merci

Il Gruppo non ha stipulato accordi significativi per l'acquisto futuro di merci. Pertanto, non si rilevano impegni a tal titolo alle date del 31 dicembre 2017 e 31 dicembre 2016.

15.3 Impegni per contratti di affitto

Al 31 dicembre 2017 e 2016 il Gruppo ha in essere contratti di affitto, classificati come *leasing* operativi, riguardanti prevalentemente la propria rete di vendita.

Di seguito si riporta l'ammontare di tali impegni suddivisi per scadenza e per destinazione (importi espressi in migliaia di Euro):

Destinazione	Scadenza	31 dicembre
		2017
Rete di vendita	Entro l'anno	21.895
	Da uno a cinque anni	76.447
	Oltre cinque anni	325.941
Totale		424.283
Magazzini	Entro l'anno	4.612
	Da uno a cinque anni	15.541
	Oltre cinque anni	8.813
Totale		28.966
Sedi periferiche	Entro l'anno	477
	Da uno a cinque anni	1.791
	Oltre cinque anni	2.554
Totale		4.822
Totale generale		458.071

Gli impegni indicati nella tabella di dettaglio sono stati quantificati sulla base delle condizioni contrattuali in essere alla data del 31 dicembre 2017, utilizzando il canone minimo garantito ovvero il canone fisso contrattualmente pattuito. Non è stato previsto alcun effetto inflattivo, così come non sono stati considerati gli affitti da corrispondere esclusivamente in funzione di una percentuale da applicarsi alle vendite.

15.4 Impegni per contratti di noleggio a lungo termine

Al 31 dicembre 2017 la Società ha in essere contratti di noleggio a lungo termine relativi alla flotta aziendale per un valore pari a € 3.637 mila.

15.5 Garanzie prestate

Le garanzie prestate dal Gruppo Esselunga ammontano al 31 dicembre 2017 a € 88.616 mila, di cui € 79.404 mila bancarie, € 9.212 mila assicurative.

15.6 Passività potenziali e cause legali

Nordiconad

Il Tribunale di Bologna con sentenza in data 22 marzo 2016 ha rigettato le domande proposte da Margherita S.p.A., Nordiconad Soc. Coop. e GD S.r.l. nei confronti di Esselunga S.p.A. per l'accertamento di presunti atti di concorrenza sleale che sarebbero consistiti nell'illegittima richiesta di proroghe di autorizzazioni commerciali per l'esercizio dell'attività di vendita presso il negozio Esselunga in Bologna, via Guelfa.

Con atto di appello notificato in data 12 maggio 2016, le attrici hanno impugnato la summenzionata sentenza avanti alla Corte di Appello di Bologna reiterando la richiesta di risarcimento danni di € 96 milioni.

La Corte di Appello ha fissato l'udienza di precisazione delle conclusioni all'11 dicembre 2018.

Sulla scorta di quanto indicato dai legali che assistono la Società nel giudizio ed anche in considerazione di quanto accertato dalla sentenza di primo grado, non si ritiene necessario alcun accantonamento per potenziali passività.

Cause Coop relative alla pubblicazione del libro "Falce e carrello"

Con sentenza depositata in data 31 ottobre 2016, la Corte di Cassazione ha respinto i ricorsi presentati da Coop Italia e da Coop Adriatica (ora Coop Alleanza 3.0) confermando definitivamente le sentenze di primo e di secondo grado favorevoli ad Esselunga S.p.A.

Per quanto riguarda invece il ricorso presentato da Coop Estense (anch'essa incorporata per fusione in Coop Alleanza 3.0), la Corte di Cassazione con sentenza depositata in data 31 ottobre 2016 ha cassato l'impugnata sentenza e rinviato la causa avanti alla Corte di Appello di Milano per un nuovo giudizio.

Coop Alleanza 3.0 (già Coop Estense) e Mario Zucchelli hanno notificato il 6 aprile 2017 due separati atti di citazione con i quali hanno riassunto i giudizi avanti alla Corte di Appello di Milano. Prossima udienza 28 marzo 2018.

Coop Lombardia

Con atto di citazione in data 5 febbraio 2016, Coop Lombardia ha convenuto in giudizio avanti al Tribunale di Milano Esselunga S.p.A. ed il Dott. Bernardo Caprotti per chiedere l'accertamento della responsabilità dei convenuti a titolo di concorrenza sleale e, in ogni caso, a titolo di responsabilità aquiliana ex art. 2043 c.c. adducendo che avrebbero posto in

essere comportamenti che avrebbero agevolato la pubblicazione di un articolo di stampa denigratorio nei confronti della Cooperativa.

In conseguenza del preteso illecito, Coop Lombardia ha richiesto la condanna dei convenuti, in solido, al risarcimento di danni patrimoniali e non patrimoniali quantificati in complessivi Euro 13,5 milioni oltre ad interessi ed a rivalutazione.

Il Giudice ha rinviato la causa al 5 giugno 2018 per la precisazione delle conclusioni. Sulla scorta del parere espresso dai legali che assistono la Società nel presente contenzioso non si ritiene di poter formulare una prognosi attendibile circa l'esito della controversia. In ogni caso, facendo seguito all'invito del giudice di valutare la possibilità di una composizione bonaria della controversia, è in via di definizione l'accordo transattivo della stessa.

Coop Alleanza 3.0 Società Cooperativa – Coop Estense

In data 9 febbraio 2016 Esselunga S.p.A. ha notificato un atto di citazione a Coop Alleanza 3.0 Società Cooperativa – in qualità di successore di tutti i diritti ed obblighi e rapporti facenti capo a Coop Estense Società Cooperativa (“Coop Estense”) - per richiedere il risarcimento dei danni correlati alla grave ed illegittima condotta posta in essere da Coop Estense, a partire dall'anno 2000, consistita nell'ostacolare Esselunga S.p.A. nell'insediamento di nuove strutture di vendita su terreni di sua proprietà a Modena e a Vignola (MO).

La condotta anticoncorrenziale di Coop Estense è stata accertata dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato e successivamente confermata dal Consiglio di Stato con decisione definitiva e pertanto il giudizio si colloca nell'ambito del summenzionato e più ampio procedimento amministrativo e giudiziale.

Prossima udienza il 10 maggio 2018.

16. Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali che per la loro natura, grandezza, o effetto incidano su attività, passività, patrimonio netto, risultato netto o flussi finanziari del Gruppo.

17. Compensi al Collegio Sindacale

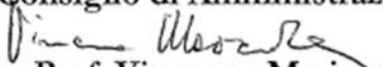
I compensi riconosciuti a favore del Collegio Sindacale per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 sono pari a € 113 mila (€ 68 mila nel 2016).

18. Compensi alla Società di revisione

Ai sensi dell'applicabile normativa si evidenziano di seguito i compensi complessivi di competenza dell'esercizio 2017 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione, resi dalla società PricewaterhouseCoopers S.p.A. e da entità appartenenti alla sua rete (importi espressi in migliaia di Euro).

Descrizione	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Onorari totali
Servizi di revisione (1)	PricewaterhouseCoopers S.p.A	Esselunga S.p.A.	722
		Società controllate	133
Servizi di attestazione (2)	PricewaterhouseCoopers S.p.A	Esselunga S.p.A.	270
Servizi diversi dalla revisione (3)	PricewaterhouseCoopers S.p.A Network PricewaterhouseCoopers	Esselunga S.p.A.	100
		Esselunga S.p.A.	275
		Totale	1.500

- (1) nella voce "Servizi di revisione" sono inclusi € 204 mila relativi alla revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio abbreviato al 30 giugno 2017 ai fini dell'inclusione dello stesso nel Prospetto Informativo redatto nell'ambito del progetto di quotazione delle obbligazioni di Esselunga S.p.A. sulla Borsa di Lussemburgo in data 25 ottobre 2017
- (2) nella voce "Servizi di attestazione" sono riportate le somme corrisposte per servizi di attestazione relativi al progetto di collocamento delle obbligazioni di Esselunga S.p.A. sulla Borsa del Lussemburgo completato in data 25 ottobre 2017.
- (3) nella voce "Servizi diversi dalla revisione" sono incluse somme corrisposte per servizi diversi dalla revisione principalmente conferiti ante 25 ottobre 2017, data di quotazione delle obbligazioni di Esselunga S.p.A. sulla Borsa del Lussemburgo (€ 275 mila).

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione

 (**Avv. Prof. Vincenzo Mariconda**)

Allegato 1 - Elenco delle società incluse nell'area di consolidamento

Ragione sociale	Sede legale	Capitale sociale	% di possesso	Consolidamento integrale		Note
				Al 31 dicembre 2017	Al 31 dicembre 2016	
Esselunga S.p.A.	Milano	100.000		Si	Si	
Albria S.r.l.	Milano	16	100	Si	Si	
Atlantic S.r.l.	Milano	90	100	Si	Si	
Fidaty S.p.A.	Milano	600	100	Si	Si	
EsserBella S.p.A.	Milano	500	100	Si	Si	
Orofin S.p.A.	Milano	100.000	100	Si	Si	
Villata Partecipazioni S.p.A.	Milano	48.000	67,5	Si	No	acquisita nel 2017
La Villata S.p.A. Immobiliare di Investimento e Sviluppo	Milano	45.000	67,5	Si	No	acquisita nel 2017
I.A.M. Immobiliare Alba Mediterranea S.r.l.	Roma	10	100	Si	Si	
Lanterna S.r.l.	Milano	10	100	Si	Si	
Magenta Due S.r.l.	Milano	10	100	Si	Si	
Fintrade S.r.l.	Voghera (PV)	10	100	No	Si	fusa nel 2017
Iridea Due S.r.l.	Milano	10	100	No	Si	fusa nel 2017
Cedi S.r.l.	Como	10	100	No	Si	fusa nel 2017
Centro Alto Milanese S.r.l.	Milano	1.607	100	No	Si	fusa nel 2017
Pibiemme S.r.l.	Milano	10	100	No	Si	fusa nel 2017
Commerciale Velo S.r.l.	Milano	10	100	No	Si	fusa nel 2017
Concerto S.r.l.	Milano	10	100	No	Si	fusa nel 2017
Innocenzo III S.r.l.	Novara	10	100	No	Si	fusa nel 2017
Pegaso 2011 S.r.l.	Milano	10	100	No	Si	fusa nel 2017
Ponti S.r.l.	Milano	10	100	No	Si	fusa nel 2017
San Magno S.r.l.	Milano	10	100	No	Si	fusa nel 2017
Altre				Si	Si	

(*) Le partecipazioni indicate come “altre” rappresentano gli investimenti effettuati tramite interposta persona al fine di garantire la riservatezza dell’iniziativa immobiliare delle controllate.

Relazione del Collegio Sindacale

ESSELUNGA S.p.A. (Socio Unico)

Sede legale in Milano, Via Vittor Pisani n. 20

Capitale sociale Euro 100.000.000 i.v.

Codice fiscale e Registro Imprese Milano n. 01255720169

Rea di Milano n. 1063068

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO
CONSOLIDATO CHIUSO AL 31.12.2017**

All' unico Azionista

Il Collegio Sindacale ha assolto i compiti di vigilanza prescritti dall'art. 2403 del codice civile e ha provveduto a redigere la presente relazione ai sensi dell'art. 2429 del codice civile ; l'attività di revisione legale viene svolta dalla Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio sindacale emanate dal Consiglio nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione , con esito positivo, per ogni componente del Collegio sindacale.

Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e segg. c.c.

Nel corso dell'esercizio in esame abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Avvalendoci delle informazioni ottenute dai responsabili aziendali e in occasione dei periodici incontri con i Revisori, abbiamo valutato e vigilato in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo, del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest' ultimo a rappresentare correttamente gli accadimenti gestionali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio sindacale nel corso dell'anno 2017 ha tenuto n. 9 riunioni; ha partecipato inoltre a tutte le Assemblee dei soci e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione , svoltesi in conformità alle norme statutarie e di legge che ne disciplinano il funzionamento; ha ricevuto periodicamente dagli Amministratori dettagliate

informazioni sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione; gli Amministratori hanno fornito al Collegio sindacale adeguate informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo finanziario, economico e patrimoniale deliberate nel corso dell'esercizio.

Tra le operazioni di maggior rilievo avvenute nel corso dell'esercizio 2017, che hanno avuto anche un impatto sull'assetto organizzativo del Gruppo, segnaliamo l'avvenuto acquisto della quota pari al 67,5% del capitale della società Villata Partecipazioni S.p.A. , nonché l'emissione di un prestito obbligazionario quotato alla Borsa del Lussemburgo, suddiviso in due tranches del valore di Euro 500 milioni ciascuna, rispettivamente con scadenza 6 anni (25 ottobre 2023) e con scadenza 10 anni (25 ottobre 2027) .

Per quanto emerso nel corso della propria attività svolta nell'esercizio, il Collegio sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dall' Assemblea dei soci e dal Consiglio di Amministrazione sono state conformi alla Legge e allo Statuto sociale e non sono state atipiche, inusuali, palesemente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o comunque tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale, anche considerando le operazioni infragruppo;
- le scelte di gestione degli Amministratori sono apparse conformi a generali criteri di razionalità economica;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla Legge e allo Statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio sindacale denunce ai sensi dell'art. 2408 del codice civile.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha rilasciato i pareri previsti dalla legge. Nel corso dell'attività di vigilanza, così come innanzi descritta, non sono emersi fatti significativi meritevoli di specifica menzione nella presente relazione.

L' Organismo di Vigilanza previsto dal D. Lgs. 231/2001 ha svolto regolarmente le attività di propria competenza, così come attestato nelle informative periodiche sottoposte all' attenzione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale,

dalle quali non sono emerse criticità rispetto al Modello adottato che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Osservazioni in ordine al bilancio consolidato del Gruppo Esselunga.

Il bilancio consolidato del Gruppo Esselunga chiuso al 31 dicembre 2017 espone un utile consolidato netto pari ad Euro 298.851 mila ; esso risulta costituito dal Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata, dal Prospetto di conto economico consolidato, dal Prospetto di conto economico consolidato complessivo, dal Rendiconto finanziario consolidato nonché dalla Relazione sulla gestione di cui all' art. 2428 codice civile, comprensiva della Dichiarazione di carattere non finanziario redatta ai sensi del D.Lgs. 254/2016.

I predetti documenti sono stati consegnati in tempo utile al Collegio sindacale affinché siano depositati presso la sede della Società, unitamente alla presente relazione, nei termini previsti dal codice civile.

In ossequio agli obblighi di legge, il Collegio sindacale evidenzia quanto segue:

- la Società di Revisione, cui è demandata l'attività di revisione legale, ha rilasciato in data 7 aprile 2018 la relazione redatta ai sensi del D. Lgs. 27/01/2010 n. 39 , nell'ambito della quale si attesta che il bilancio consolidato del Gruppo Esselunga chiuso al 31 dicembre 2017 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo, nonché il risultato economico dell'esercizio; nella relazione della Società di Revisione è espresso inoltre un giudizio di coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio di esercizio;
- La Società di Revisione ha trasmesso al Collegio Sindacale in data 7 aprile 2018 la relazione prevista dall'art. 11 del Regolamento UE 537/2014;
- il Collegio sindacale ha accertato, mediante verifiche dirette e informazioni ottenute dai Responsabili delle varie funzioni, la generale conformità del bilancio alle vigenti norme di legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura;
- il Collegio sindacale ha potuto riscontrare la generale rispondenza del bilancio alle informazioni raccolte, alla documentazione esaminata ed ai fatti venuti a conoscenza nel corso delle periodiche verifiche e dei colloqui effettuati ;

- il Collegio sindacale dà atto che la Relazione sulla gestione predisposta dagli Amministratori fornisce un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della gestione aziendale.

Attività di vigilanza ai sensi del "Testo unico della Revisione legale dei conti".

Con l'acquisizione dello status di Ente di Interesse Pubblico da parte di Esselunga S.p.A., il Collegio sindacale - ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010 - viene ad assumere anche il ruolo di "Comitato per il controllo interno e per la Revisione Legale", cui sono attribuite le seguenti funzioni di vigilanza:

- sul processo relativo all'informativa finanziaria;
- sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- sulla Revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- sull'indipendenza della Società di revisione, con particolare riferimento alla prestazione di servizi diversi dalla revisione legale.

Attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale ha verificato l'esistenza di adeguate procedure a presidio della formazione e diffusione delle informazioni finanziarie. In particolare ha ricevuto ed esaminato il contenuto delle procedure relative alla formazione del bilancio della società.

Ha ricevuto altresì attestazione che, sulla base dell'attività svolta nell'ambito della revisione legale, non sono emerse carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Il Collegio Sindacale al riguardo esprime una valutazione di adeguatezza del processo di formazione dell'informativa finanziaria e ritiene non sussistano rilievi da segnalare all'Assemblea.

Attività di vigilanza sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio

Nel corso dell'anno 2017 il Collegio Sindacale si è relazionato e coordinato con la responsabile della nuova funzione di Internal Audit, allo scopo di acquisire informazioni in merito al piano di Audit per l'anno 2018, recentemente approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Attività di vigilanza sulla revisione legale dei conti annuali

L'attività di vigilanza sull'attività di revisione di cui all'articolo 19 del D.Lgs. 39/2010 è stata condotta dal Collegio Sindacale nell'ambito degli incontri avuti con la Società di Revisione incaricata, che ha illustrato gli esiti dei controlli eseguiti, la strategia di revisione, nonché le questioni fondamentali incontrate nello svolgimento dell'attività. Da tali incontri non sono emerse criticità tali da incidere sul bilancio della Società.

Attività di Vigilanza sull'indipendenza della società di Revisione con particolare riferimento alla prestazione di servizi non di revisione

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., cui Esselunga S.p.A. ha conferito nel 2017 l'incarico di revisione legale per il novennio 2017 – 2025 ai sensi del D.Lgs. 39/2010; a tale proposito si ricorda che in data 27 novembre 2017 il Collegio Sindacale, dopo aver verificato l'effettiva sussistenza del requisito dell'indipendenza, ha approvato il conferimento di un incarico per la prestazione di un servizio non di revisione alla Società PricewaterhouseCoopers S.p.A., consistente in un'analisi di alto livello delle *guidance* UE IFRS, funzionale alla predisposizione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. Il Collegio Sindacale ha acquisito dalla Società di Revisione la lettera di conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lett. a) del Regolamento Europeo 537/2014 e ai sensi del paragrafo 17 dell'ISA Italia 260.

In considerazione di quanto innanzi evidenziato, tenuto altresì conto delle risultanze della Relazione della Società di Revisione predisposta ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010, il Collegio sindacale ritiene che il bilancio consolidato di Gruppo chiuso al 31 dicembre 2017 sia stato redatto in conformità alle vigenti norme di legge, ed esprime in modo corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

Milano, 7 aprile 2018

Il Collegio Sindacale

Dott. Enzo Moggio

Dott. Marco Sabella

Dott. Stefano Angheben

Relazione della Società di revisione legale



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti di Esselunga SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Esselunga (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Esselunga SpA (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 02778531 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 110644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wulher 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Pascolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311



Aspetti chiave

Valutazione delle Iniziative di sviluppo immobiliare e degli Investimenti immobiliari

Nota 12.1 "Immobili, impianti e macchinari" e nota 12.2 "Investimenti immobiliari"

Le Iniziative di sviluppo immobiliari sono principalmente volte alla realizzazione di negozi commerciali. In considerazione della complessità della normativa e dei tempi necessari per l'ottenimento delle autorizzazioni a costruire immobili a destinazione commerciale, la realizzazione delle Iniziative di sviluppo immobiliare è un processo complesso che può durare anche alcuni anni. Conseguentemente può accadere che il Gruppo decida di abbandonare alcune iniziative di sviluppo in essere perché ritenute eccessivamente complesse o onerose da realizzare o perché ritenute non più strategiche da un punto di vista commerciale. In questi casi i terreni e i relativi costi di sviluppo sono riclassificati nella voce Investimenti immobiliari, in quanto detenuti per conseguire canoni di locazione o per la loro successiva cessione e valutati al costo.

Anche la parte dei terreni eccedente la porzione utilizzata per la costruzione del negozio viene classificata tra gli Investimenti immobiliari. Su alcune di queste aree il Gruppo ha costruito o dispone delle autorizzazioni per costruire immobili a reddito.

Il valore recuperabile, pari al maggiore tra il valore in uso ed il valore equo, di alcuni di questi beni non strumentali potrebbe essere inferiore al costo sostenuto.

I tempi necessari per l'ottenimento delle autorizzazioni per la realizzazione delle iniziative e la progressiva contrazione del mercato immobiliare si sono riflessi in un incremento dell'incertezza sulla modalità di realizzazione delle iniziative e della volatilità dei prezzi con contestuale riduzione del numero di transazioni

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Abbiamo esaminato e valutato le procedure adottate dal Gruppo per la valutazione delle Iniziative di sviluppo immobiliare e degli Investimenti immobiliari; abbiamo compreso ed analizzato i flussi informativi tra il Gruppo e gli esperti esterni. Tale analisi è stata svolta anche mediante colloqui di approfondimento con il personale della capogruppo Esselunga SpA coinvolto nel processo di valutazione ed esame della documentazione predisposta e resa disponibile dal Gruppo agli esperti esterni.

Abbiamo effettuato analisi per accertare l'indipendenza, la competenza, la capacità e l'obiettività degli esperti terzi incaricati dal Gruppo, tramite discussione critica con gli stessi, ed abbiamo analizzato il contenuto dei relativi accordi contrattuali perfezionati con il Gruppo.

Abbiamo selezionato un campione di Iniziative di sviluppo immobiliare e di Investimenti immobiliari ed abbiamo analizzato le relative valutazioni predisposte dagli esperti nominati dal Gruppo. Nella selezione del campione abbiamo tenuto conto della significatività in termini di valore unitario, nonché della rischiosità e complessità della valutazione tenuto conto della eventuale specifica fase di sviluppo, della prossimità del valore di stima rispetto al valore di bilancio e della eventuale identificazione di indicatori di perdita di valore.

Abbiamo effettuato incontri e discusso sia con il personale della capogruppo Esselunga SpA che con gli esperti terzi incaricati dal Gruppo, al fine di comprendere i criteri e le metodologie di valutazione adottati, ed



comparabili utilizzabili ai fini valutativi. Ciò comporta la necessità di effettuare assunzioni circa l'evoluzione degli iter autorizzativi e dell'andamento previsto del mercato ed è possibile che si concretizzino risultati diversi rispetto alle stime effettuate, che potrebbero implicare rettifiche, anche significative, al valore contabile delle relative voci di bilancio.

Gli Investimenti immobiliari ammontano ad Euro 161 milioni al 31 dicembre 2017.

I Terreni destinati a progetti di sviluppo immobiliare per i quali non è stata ancora avviata la fase realizzativa ammontano ad Euro 185 milioni al 31 dicembre 2017 e sono ricompresi nella voce "Immobili, Impianti e Macchinari". Una parte residuale di questi terreni potrebbe essere destinata alla realizzazione di nuovi Investimenti immobiliari.

La Direzione della capogruppo Esselunga SpA procede, almeno annualmente, alla stima del valore di mercato dei beni immobiliari classificati tra gli Investimenti immobiliari e delle Iniziative di sviluppo che presentano indicatori di rischio sia ai fini delle analisi di *impairment*, che per ottemperare agli obblighi informativi previsti dai principi IFRS.

Il processo di stima del valore recuperabile prevede anche l'utilizzo di perizie valutative predisposte da esperti indipendenti. Le valutazioni della Direzione includono alcuni elementi di stima tra i quali i più significativi sono quelli relativi ai tassi di attualizzazione dei flussi di cassa e di capitalizzazione, ai tassi di crescita degli affitti e ai prezzi di cessione degli immobili. In relazione alle Iniziative di sviluppo immobiliare, altre stime riguardano i costi di sviluppo, i premi al rischio e gli effetti di specifiche situazioni, anche regolatorie, delle aree oggetto di valutazione.

La determinazione del valore recuperabile delle Iniziative di sviluppo e degli Investimenti immobiliari ha rappresentato un aspetto rilevante nel processo di revisione in considerazione della significatività dei valori di bilancio, dei tempi necessari per l'ottenimento delle autorizzazioni

esaminato criticamente metodi ed assunzioni applicate.

Abbiamo acquisito gli elementi e le fonti utilizzate dagli esperti terzi incaricati dal Gruppo ed effettuato riscontri anche tramite comparazione di dati tecnici riportati nelle perizie con dati tecnici interni del Gruppo. Con il supporto di esperti esterni indipendenti da noi incaricati, di cui abbiamo valutato competenza, capacità e obiettività, abbiamo ripercorso le valutazioni effettuate dagli esperti incaricati dal Gruppo. Nello specifico abbiamo quindi effettuato un'analisi comparativa con valutazioni precedenti, ove disponibili, considerato le assunzioni adottate nelle perizie sulla base di dati esterni disponibili di mercato e delle prassi valutative ed effettuato analisi di comparabilità e coerenza rispetto anche a transazioni avvenute e/o in essere, analizzando in tal caso la relativa documentazione. Per le aree per le quali il progetto immobiliare deve ancora essere realizzato abbiamo quindi richiesto elementi ed informazioni anche in merito ai piani di governo del territorio nonché all'eventuale presenza di contenziosi con gli enti territoriali.



per la realizzazione delle iniziative, della progressiva contrazione del mercato immobiliare e degli elementi di stima della Direzione, compresi i tassi di attualizzazione e capitalizzazione utilizzati nei relativi modelli valutativi.

Accordi commerciali con i fornitori

Nota 13.2 "Costi per merci e materie prime netti"

Il Gruppo ha sottoscritto accordi commerciali con i fornitori in base ai quali ha ricevuto sconti volume e contributi per attività promozionali quali a titolo esemplificativo esposizioni preferenziali di prodotti e diffusione di volantini pubblicitari effettuate nei negozi del Gruppo.

In accordo con i principi contabili internazionali (IFRS) tali contributi e sconti commerciali sono rilevati a riduzione del costo di acquisto dei beni quando le condizioni per la maturazione degli stessi, definite sulla base degli accordi commerciali con i singoli fornitori, sono state raggiunte alla data di bilancio.

I contributi e gli sconti derivanti da attività promozionali previste dagli accordi commerciali con i fornitori iscritti a conto economico a riduzione dei costi di acquisto dei beni ammontano ad Euro 1.852 milioni al 31 dicembre 2017 e sono ricompresi nella voce "Costi per merci e materie prime netti".

Il riconoscimento di tali contributi varia in base alla tipologia di accordo commerciale:

- gli sconti volume sono riconosciuti al raggiungimento di obiettivi di fatturato definiti contrattualmente;
- i contributi per attività promozionali possono variare a seconda della natura e tempistica della prestazione. Il contributo è definito sulla base di accordi generalmente scritti con il fornitore nel quale vengono concordati ammontare e tempistica di esecuzione della prestazione. In alcuni casi è previsto il riconoscimento del contributo in misura fissa o variabile in base ai volumi di vendita.

Abbiamo compreso e valutato le procedure interne alla base del processo di gestione degli accordi commerciali con i fornitori. Abbiamo in tal senso effettuato colloqui di approfondimento critico con il personale coinvolto nel processo ed esaminato i controlli posti in essere dal Gruppo.

Abbiamo svolto procedure di verifica sull'effettiva esistenza ed efficacia dei controlli previsti dal processo e da noi ritenuti rilevanti, anche avvalendoci del supporto degli esperti appartenenti al network PwC, al fine di verificare:

- l'esistenza di accordi commerciali e/o comunicazioni scritte con i fornitori e la corretta applicazione delle condizioni contrattuali;
- la verifica del corretto inserimento delle condizioni contrattuali nell'applicativo gestionale utilizzato dal Gruppo per calcolare i contributi commerciali maturati alla data di bilancio;
- la corrispondenza dei dati registrati in contabilità generale con i dati risultanti nell'applicativo gestionale utilizzati per calcolare i contributi commerciali maturati alla data di bilancio;
- la riconciliazione tra gli sconti e i contributi calcolati dall'applicativo gestionale e il dato registrato in contabilità generale, nonché la periodica analisi e risoluzione di eventuali importi in riconciliazione;
- il corretto abbinamento delle note credito ricevute dai fornitori e registrate in contabilità generale con il relativo stanziamento calcolato dall'applicativo gestionale;



Nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017, l'analisi di tali contributi e sconti ha rappresentato un aspetto rilevante nel processo di revisione in virtù della significatività del saldo e della sua rilevanza sul risultato operativo del Gruppo e, in considerazione del numero e della complessità degli accordi sottoscritti con i fornitori e della numerosità degli sconti concordati in corso d'anno e definiti "extra contratto", tipici del settore in cui opera il Gruppo.

- l'esistenza della documentazione a supporto delle attività promozionali, di marketing e di pubblicità svolte nel periodo di competenza;
- la corrispondenza dell'importo dei beni acquistati, quale base di calcolo degli sconti volume e dei contributi promozionali effettuato dal Gruppo mediante ottenimento di conferma da parte del singolo fornitore. Tale procedura di controllo è effettuata per i principali fornitori.

Abbiamo inoltre ottenuto gli accordi commerciali per un campione di fornitori e svolto le seguenti procedure di verifica:

- effettuato incontri con i responsabili degli acquisti al fine di ottenere adeguata comprensione di alcune disposizioni contrattuali;
- verificato che i contributi riconosciuti fossero accurati e registrati nel corretto periodo di competenza attraverso la verifica degli sconti volume maturati e della documentazione a supporto dei contributi iscritti per le campagne promozionali e le attività di marketing e pubblicità effettuate dal Gruppo.

Abbiamo verificato per un campione di note credito fornitori ricevute dopo la chiusura dell'esercizio l'esistenza e l'accuratezza dello stanziamento registrato per competenza dal Gruppo.

Per un campione di transazioni incluse nel conto fatture da emettere a fronte di prestazioni eseguite dal Gruppo abbiamo verificato l'effettiva emissione della fattura per un importo corrispondente a quello stanziato e, ove già avvenuto, l'incasso della stessa o l'eventuale compensazione con il saldo a debito verso il fornitore.

Abbiamo verificato per un campione di stanziamenti iscritti nel bilancio dell'esercizio precedente che gli stessi si fossero chiusi correttamente con la ricezione della nota credito da parte del fornitore.



Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Esselunga SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;



- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Esselunga SpA ci ha conferito in data 26 settembre 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di



comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori di Esselunga SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del gruppo Esselunga al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, con il bilancio consolidato del gruppo Esselunga al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del gruppo Esselunga al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori di Esselunga SpA sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del DLgs 30 dicembre 2016, n.254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Milano, 7 aprile 2018

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Andrea Rizzardi', is written over a faint, larger signature.

Andrea Rizzardi
(Revisore legale)

Informazioni societarie

Giuliana Albera Caprotti

Presidente Onorario

Consiglio di Amministrazione

Vincenzo Mariconda

Presidente

Marina Sylvia Caprotti

Vice Presidente

Carlo Salza

Amministratore Delegato

Carlo Gualdi

Consigliere

Francesco Moncada

Consigliere

Stefano Tronconi

Consigliere

Gabriele Villa

Consigliere

Collegio Sindacale

Enzo Moggio

Presidente

Stefano Angheben

Sindaco effettivo

Marco Sabella

Sindaco effettivo

Franco Chesani

Sindaco supplente

Claudio Clementel

Sindaco supplente

Società di revisione legale

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Organismo di Vigilanza

Alessandro Cortesi

Presidente

Alberto Gaudio

Membro

PierMario Barzaghi

Membro